Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 291 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Giovedì 8 dicembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 11-15 e 9-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Unità di fronte italo-germanico per la nuova Europa

ROMA, 7.

Sotto il titolo «Unità di fronte» il *Giornale d'Italia* nota che la stampa germanica è stata pronta in questi giorni a riportare con il chiaro linguaggio l'ordine nei cervelli di oltre alpe ed oltre mare che avevano parlato di un improvviso congelamento di spiriti fra Roma e Berlino e preannunciato perfino un nuovo indirizzo della politica germanica fino al punto di un capovolgimento di interessi e di atteggiamenti.

«*La stampa germanica* — continua il giornale — *che vuole anzitutto come quella italiana, le posizioni chiare e la eliminazione degli equivoci, ha tenuto a riconfermare che l'Asse Roma - Berlino rimane intatto e vivo al centro della politica estera germanica, non meno che in quello della politica estera italiana L'Asse Roma - Berlino non è una delle tante variabili combinazioni diplomatiche contingenti che si alternano sul suolo d'Europa, è un fatto nuovo e grande come nuovi e grandi sono i Regimi e gli spiriti dei popoli d'Italia e di Germania dai quali si esprime.*

«*I rapporti italo - germanici si sono formati non dal dettaglio, ma dall'insieme, non dal momento che passa, ma dalla presenza continuativa di interessi ed idee generali di valore storico che si impongono con affinità a Berlino e a Roma, perchè corrispondono a coscienza, necessità sviluppo contemporanei delle due Grandi Nazioni, e per questo appunto la solidarietà fra Mussolini e Hitler, fra Roma e Berlino, si eleva ad una rettilinea e vigorosa continuità, ad un intimo e vasto scambio di prestazioni, inspirato dalla reciproca comprensione, quale si sono rivelati in luce solare nella serie degli eventi storici del 1938.*

«*E' per la reazione minacciosa ogni giorno provata delle forze straniere contro gli affini bisogni e gli interessi dell'Italia e della Germania questa saldatura, lungi dall'evaporare, si fa ogni giorno più infrangibile ed ermetica*».

Il giornale conclude dicendo che l'Europa ha quindi da calcolare sulla solidità e sulla funzionalità dell'Asse Roma - Berlino, non soltanto come strumento generale della politica europea e mondiale, ma anche come blocco di forze per la tutela solidale degli interessi delle due Nazioni nel quadro di quell'equilibrio giusto di diritti e di condizioni che appartiene alla legge della nuova Europa da costruire. Questo è stato l'insegnamento del 1938 che sarà riconfermato nel 1939.

Pace sul Reno revisione altrove

BERLINO, 7.

L'ufficiosa *Corrispondenza politico - diplomatica* commenta la dichiarazione franco - tedesca firmata ieri a Parigi per rilevare che questa ha liberato, non solo la Francia e la Germania, ma tutta l'Europa, da un incubo grave.

«*Il secolare conflitto franco-tedesco per le frontiere tra i due Paesi appariva sempre vivo, anche dopo la guerra mondiale, tanto è vero che la politica francese di questo periodo verso il Reich è sempre stata dominata dal timore di una rivincita da parte del Reich.*

«*Di qui gli sforzi francesi per opporsi a tale eventualità con tutti i mezzi, mobilitando il maggior numero possibile di alleati. Ciò costituiva un persistente pericolo per i Paesi implicati in questo giuoco di alleanze i quali dovevano tener presente l'eventualità di una adeguata reazione da parte del Reich.*

«*Un felice destino ha voluto che la Germania venisse al potere un regime che, rinnovando e consolidando l'intero organismo della Nazione, affronta nello stesso tempo coraggiosamente il problema franco - tedesco, in guisa da sopprimere ogni ragione di diffidenza da parte della Francia. Risolto il problema della Saar, venne a cadere per il Reich nazionale-socialista ogni rivendicazione territoriale verso la Francia, la quale dal canto suo dovette persuadersi che di fronte ad un Reich unito e compatto i pregiudizi derivanti da una mentalità superata non avevano più ragione alcuna di esistere.*

«*La dichiarazione franco - tedesca riconosce solennemente questo stato di fatto sanzionando la reciproca denuncia a rivendicazioni territoriali e libera in tal modo il mondo da una minaccia suscettibile di costituire una pericolosa ipoteca per il suo avvenire. E' logico e naturale* — continua l'ufficiosa agenzia berlinese — *che i rapporti di stretta amicizia che legano la Francia con l'Inghilterra e la Germania con l'Italia non possono venire per nulla toccati dalla dichiarazione franco - tedesca. Essi rimangono la base fondamentale dei rispettivi rapporti degli Stati interessati, poichè gli interessi dei due Paesi, Francia e Germania, non si esauriscono nella sfera delle reciproche relazioni; entrambi gli Stati sono convinti che senza la salda base rappresentata dalle loro vecchie e provate amicizie, non sarebbe stato possibile giungere alla chiarificazione odierna*».

La *Corrispondenza politico - diplomatica* così conclude:

«*E' fuori dubbio che sussistono tuttora altri difficili problemi di essenziale importanza agli effetti di una proficua collaborazione tra le Nazioni, ma il fatto che ora viene a cadere la persistente minaccia costituita dal problema franco - tedesco aumenta le prospettive che i legittimi interessi di chicchessia possono ora trovare più ragionevolmente la dovuta considerazione in conformità di uno spirito di equità e di giustizia*».

Il *Voelkischer Beobachter*, commentando le dimostrazioni antitalliane di Tunisi e di Corsica e rilevando il significativo silenzio di certa opinione pubblica, scrive: «*Non si dimentichi che tutti gli intrighi e tutte le basse azioni si infrangeranno contro l'Asse Roma - Berlino, perchè esso rappresenta il cuore e la volontà di due popoli che al caos oppongono l'ordine, alle frasi i fatti*».

Il *Mottag*, commentando anch'esso la dichiarazione franco-tedesca di ieri, scrive che la nuova Europa, la quale contro le forze che volevano distruggere il continente vuole lavorare nel seno di un sano e fruttifero componimento fra le Nazioni è una delle finalità dei due Stati dell'ordine: l'Italia e la Germania.

«*Noi sappiamo* — scrive il giornale — *che questa nuova Europa non è ancora un fatto compiuto, ma rappresenta un compito serio grave che non può risolversi dall'oggi al domani. La politica estera dell'Italia fascista e della Germania nazional-socialista si svolge in un mondo che non ha ancora interamente compreso le necessità attuali. Negli ultimi giorni* — continua il giornale — *noi abbiamo detto già varie volte in occasione della firma della dichiarazione di Parigi che la nostra concezione politico realistica è in comune con la nuova Italia del Duce. I due Stati dell'ordine sono riusciti comunque, a sanare e a rischiarare l'atmosfera. La dichiarazione di Parigi è un risultato di questa opera iniziata dall'Italia e dalla Germania e senza l'Asse Roma - Berlino l'Europa non avrebbe potuto avere una giornata come quella di Parigi*».

Prossimo discorso di Chamberlain

LONDRA, 7

Il prossimo 13 dicembre, in occasione del banchetto annuale della Associazione della stampa straniera, Neville Chamberlain pronuncierà un discorso programmatico che sarà diffuso da tutte le stazioni radiofoniche inglesi.

Ieri, come è noto, il Primo Ministro ha rintuzzato con vigoria ancora una volta le solite manovre dell'opposizione, manovre intese a infirmare l'azione pacificatrice del Governo. Chamberlain ha detto di non voler assolutamente rinunciare al suo piano di azione diplomatica imperniato sulle trattative con le Potenze totalitarie e al deputato Fletcher che chiedeva informazioni sull'oggetto dei prossimi colloqui di Roma, il Primo Ministro ha risposto seccamente che nessuna dichiarazione circa le questioni che potranno essere discusse nella sua visita nella Capitale italiana era disposto a fare.

Intanto la stampa londinese si intrattiene sulla dichiarazione franco-tedesca.

I giornali rilevano con soddisfazione questo riavvicinamento; ma non mancano gli organi che a questo riavvicinamento danno un valore relativo.

Secondo il «Times», la dichiarazione firmata ieri a Parigi costituisce un passo in avanti verso il traguardo ancora lontano della pacificazione generale.

Il «Daily Mail» è del parere che il Ministro degli Esteri francese firmando la dichiarazione di ieri abbia dato un addio alla Piccola Intesa e a tutte le altre piccole Nazioni con le quali la politica francese aveva tentato di accerchiare la Germania

Von Ribbentrop rende omaggio all'ara dell'Ignoto francese

PARIGI, 7.

Il Ministro tedesco degli Esteri Giovacchino Von Ribbentrop s'è recato stamane all'Arco di Trionfo. Pochi minuti prima il signor Camillo Chautemps era uscito dall'albergo che ospita la delegazione tedesca.

Von Ribbentrop è giunto verso le 10 alla tomba del Milite Ignoto ove è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri signor Giorgio Bonnet, dal signor Coulandre, Ambasciatore francese a Berlino, dal conte Welzseck, Ambasciatore tedesco a Parigi, e da parecchie altre personalità civili e militari. Rendeva gli onori un distaccamento della Guardia repubblicana. Il Ministro tedesco ha deposto sul monumento una grandissima corona di lauro ornata da un nastro dei colori tedeschi e con la semplice iscrizione: «Il Ministro degli Esteri del Reich».

Von Ribbentrop ha poi salutato alla maniera hitleriana e si è assorto in un breve silenzio, fino a quando la fanfara militare ha intonato l'inno: «Ai morti».

Ribbentrop ha quindi firmato il libro d'oro, ed è ritornato all'albergo con lo stesso cerimoniale.

Alle ore 11 il Ministro tedesco si è recato alla Casa di Goethe, ricevuto dal direttore dell'Istituto von Kunch Hansen

Intanto è da considerare che mentre i giornali ufficiosi si sforzano nel mettere in rilievo la portata psicologica della dichiarazione franco-tedesca, augurandosi che la buona volontà dimostrata dai due Paesi perchè le pacifiche relazioni siano consolidate, abbia piena attuazione; altri organi di stampa si mostrano inquieti e preoccupati. E le induzioni, e le illazioni sul comunicato ufficiale e sui colloqui Bonnet-Ribbentrop abbondano, e molto spesso investono il campo della pura fantasia.

Una cosa è innegabile, e tutti sono costretti a riconoscerla: la saldezza dell'Asse Roma-Berlino è fuori questione. La stessa *Oeuvre* confessa a denti stretti che i francesi si sono accorti che «l'Asse sussiste in tutta la sua realtà»; e Léon Blum sul *Populaire* ammette che la dichiarazione franco-tedesca non ha modificato affatto «la realtà del triangolo Berlino-Roma-Tokio».

Da tale premessa partono le preoccupazioni di cui s'è fatto cenno. E la questione coloniale? E l'Europa orientale?

«Questa importante manifestazione franco-tedesca — osserva il *Figaro* — sarebbe di cattivo gusto se desse impressione all'estero che la Francia, concludendo l'accordo, si ritiri in certo modo dall'Europa e si disinteressi di quello che avverrà oltre Reno. La dichiarazione franco-tedesca sarebbe ancora peggiore se fosse destinata ad addormentare l'opinione pubblica francese. Sarebbe bene che la manifestazione di ieri e le conversazioni che l'accompagnano, che questa diretta presa di contatto e questa distensione psicologica potessero creare una solida base affinchè i due Paesi, rispettandosi reciprocamente, sviluppassero la loro politica in un'atmosfera purificata di ogni polemica».

Secondo il *Petit Journal* il problema coloniale non è stato discusso nei colloqui di ieri. Bonnet si sarebbe limitato a ricordare che il Governo francese aveva definito la sua posizione al riguardo con le note dichiarazioni di Daladier. Per quanto riguarda la Cecoslovacchia lo stesso giornale scrive: «Nell'Accordo di Monaco una garanzia era stata prevista per le nuove frontiere cecoslovacche. La Germania non si rifiuta di dare questa garanzia; ma preferisce che tutti i Paesi limitrofi della Cecoslovacchia vi acconsentino. Bonnet e Ribbentrop considerano ugualmente certi aspetti economici della distensione franco-tedesca: accordi commerciali e finanziari potrebbero essere studiati proficuamente, poichè nel campo economico Germania e Francia si completano a vicenda».

Ma quello che suscita le ire dei giornali di sinistra non meno dei giornali nazionalisti è un certo tono dimesso adottato dalla Francia. Secondo alcuni organi anche la questione spagnola sarebbe stata toccata ieri ed il Ministro degli Esteri tedesco avrebbe detto al riguardo, secondo il *Journal*, che il Reich non ha nessun interesse particolare in Spagna, ma che è solidare con la posizione che l'Italia ha assunto su questo problema».

In ultimo è da rilevare che mentre negli ambienti nazionalisti si grida contro la ratifica del Trattato franco-siriaco, i giornali riportano con grande evidenza i resoconti delle manifestazioni di protesta degli studenti italiani contro gli incidenti antitaliani svoltisi a Tunisi e in Corsica.

Le inequivocabili parole di Berlino messe in rilievo a Londra

LONDRA, 7

I giornali mettono in speciale rilievo in lunghe corrispondenze da Berlino, le manifestazioni di pieno appoggio della stampa tedesca alle rivendicazioni italiane.

Il «Times» in un telegramma da Berlino, rileva l'appoggio incondizionato espresso in Germania per le rivendicazioni italiane e scrive che la Germania ha messo in chiaro come la firma del Patto franco - tedesco non debba essere interpretato nel senso che la Francia possa ormai continuare a svolgere un'azione anti-italiana in Tunisia o a vivere con l'illusione di aver con sè la Germania.

Il «Daily Herald» interpreta quel passo del Patto franco-tedesco che concerne i rapporti con terze Potenze come una dichiarazione del fatto che la Germania «marcherebbe contro la Francia se questa entrasse in guerra con l'Italia»

TUNISI E CORSICA

Nuove manifestazioni dei goliardi torinesi

TORINO, 7.

Si sono rinnovate, stamattina le dimostrazioni goliardiche di sdegno per le ostilità contro gli italiani compiute in Corsica e in Tunisia.

Una colonna di oltre tremila studenti, formatasi all'Università con la partecipazione dei goliardi delle scuole medie superiori, ha attraversato al canto degli inni patriottici la città e si è recata dinanzi al Consolato francese ove è sfilata nel più assoluto silenzio. La colonna, inneggiando poi a gran voce all'Italia fascista, si è recata dinanzi al Consolato tedesco.

Quivi ha sostato ed il console, affacciatosi al balcone, ha salutato romanamente l'imponente adunata goliardica che ha elevato alto e possente il saluto al Duce e ad Hitler.

Proteste a Napoli

NAPOLI, 7.

Stamane verso le ore 9 una massa imponente della gioventù studentesca napoletana si è raccolta dinanzi alla R. Università ed al canto degli inni della Rivoluzione ha effettuato una vibrante manifestazione di protesta per gli eccessi commessi a Tunisi ed in Corsica contro gli italiani.

Gli studenti, ai quali si è unita la popolazione, hanno percorso le principali vie cittadine sofferman dosi dinanzi al Palazzo Reale, del Governo ed alla Casa del Fascio inneggiando a S. M. il Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Gli studenti di Firenze

FIRENZE, 7.

Nella mattinata gruppi di studenti con bandiere in testa hanno sfilato per le vie della città per protestare contro i recenti incidenti antitaliani e per inneggiare ai fratelli di Tunisi, di Corsica e di Nizza. I gruppi si sono diretti verso via Tornabuoni ove ha sede il consolato di Francia, ma il servizio d'ordine predisposto ha impedito loro di avvicinarsi. Gli studenti con dignitosa compostezza hanno acclamato al Duce e all'Italia imperiale e cantato gli inni della Rivoluzione e quello dei goliardi tra la simpatia della cittadinanza.

Manifestazioni analoghe si sono svolte a Milano e a Padova.

La Camera fascista approva la riforma del Consiglio Corporativo

ROMA, 7.

Sotto la presidenza del PRESIDENTE Ciano, la Camera fascista ha tenuto oggi due sedute.

La prima è stata aperta alle ore 10.30 e vi è stato discusso il disegno di legge che apporta modificazioni alle norme relative alla assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia della gente del Mare.

LEMBO, nota che questo provvedimento accoglie in buona parte i voti della gente di mare, la quale ha interpretato le provvidenze stesse come una anticipazione di altre che nel settore assicurativo potranno essere emanate dopo che l'Istituto della previdenza sociale avrà approntato il bilancio tecnico. Ritiene necessario che si affronti anche il problema della riduzione dei limiti di età per essere ammessi a pensione, nonchè quelli dell'aumento della pensione stessa. Così il provvedimento in esame si inquadrerà ancora meglio nella politica del Regime anche per quanto riguarda l'aspetto demografico. In proposito si compiace che per i marconisti si sia opportunamente ridotto il limite di età per il pensionamento e che per i macchinisti navali si sia ammesso il riscatto del lavoro, riconosciuto dall'autorità marittima per il conseguimento della patente. Anche la riduzione da tre a due anni del minimo di navigazione nel decennio anteriore alla domanda di pensione in caso di invalidità è un giusto riconoscimento delle particolari condizioni in cui si svolge il lavoro dei marittimi. Il provvedimento contiene pure per la prima volta nel campo della previdenza opportune agevolazioni per i benemeriti della guerra e della Rivoluzione. Esprime la riconoscenza del Regime alla gente del Mare la quale ha ottento il riconoscimento delle sue benemerenze senza che, come avviene all'estero siano fermate le navi. (*Richiamo del Presidente — vivissimi applausi* —) termina esaltando il patriottismo dei nostri marittimi ed il loro magnifico comportamento all'estero a difesa dei diritti e del prestigio dell'Italia fascista. (*Applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Quindi, in sede di discussione del disegno di legge che autorizza la spesa di lire 32.500.000 per la sistemazione edilizia della R. Università di Firenze, SERPIERI rileva che l'Università di Firenze può considerarsi una creazione del Fascismo, dato che l'ateneo fiorentino, creato nel 1321 e dove Giovanni Boccaccio lesse Dante, ebbe vita breve. Si andarono poi costituendo singole cattedre dalle quali insegnarono solo illustri maestri, ma spettava al Fascismo, tutto proteso alla creazione della potenza spirituale della Patria, di dare anche a Firenze la sua Università. Firenze esulta per ciò di riconoscenza verso il Duce che le ha permesso di portare il suo contributo alla potenza morale dell'Impero fascista (*Vivi applausi*).

I deputati in guerra

La seduta pomeridiana ha inizio alle 16. Il PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati per venerdì nove dicembre alle ore 15 col seguente ordine del giorno:

«**Esame della proposta di legge dei deputati Ferretti di Castelferretto, Mazzetti Mario, Sacco e moltissimi altri: mobilitazione dei deputati**».

Pone quindi in discussione la riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Si approvano gli articoli uno e due. All'articolo 3 la Commissione ha concordato col Governo il seguente emendamento sostitutivo dell'ultimo comma: «*I Consigli delle Corporazioni così composti esercitano le attribuzioni di loro competenza secondo le disposizioni vigenti*».

RICCI Renato, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, dichiara che il Governo, accogliendo un voto espresso nella perspicua relazione della Commissione speciale nominata dal presidente, propone di modificare la tabella dei membri effettivi, nel senso di portare il numero dei rappresentanti della industria della Corporazione mare e aria da dieci a dodici e quello dei rappresentanti dell'industria nella Corporazione dello spettacolo da sei a quattro Propone inoltre di modificare la tabella dei membri aggregati nel senso di portare il numero dei rappresentanti della industria nella Corporazione mare e aria da 14 a 12 e quello dei rappresentanti della industria nella Corporazione dello spettacolo da 18 a 20.

La tabella B con queste modificazioni è approvata.

ANGELINI propone che l'approvazione del complesso del disegno di legge avvenga per acclamazione (*vivissimi applausi*).

PRESIDENTE pone ai voti tale proposta. (*Vivissimi generali prolungati applausi*). Dichiara approvata la poposta. (*Nuovi vivissimi applausi*).

ACERBO, presenta la relazione della Commissione speciale nominata dal Presidente sul disegno di legge: «Istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni» (*vivissimi applausi*).

Difesa della razza

PIERANTONI presenta la relazione sul disegno di legge per la conversione in legge del R.D.L. 17 novembre 1938 N. 1728 recante provvedimenti a difesa della razza italiana (*vivissimi applausi*).

Si discute quindi e si approva il disegno di legge riguardante la dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie alla formazione della zona industriale di Massa e Carrara e norme relative.

POCHERRA rileva che questo provvedimento è il terzo in ordine di tempo che il Regime attua a favore della zona marmifera apuana, travagliata da una crisi profonda Ricorda che quell'industria era penetrata nei più importanti mercati esteri, ma che essi si sono oggi inariditi. Bisogna pertanto rimediare a questo stato di disagio che preoccupava gravemente le maestranze e gli industriali i quali nel settore marmifero hanno proceduto e procedono in perfetta armonia. Termina rilevando che la creazione della zona industriale di Massa Carrara voluta dal Duce, non soltanto costituirà una remora alle preoccupazioni della industria e del lavoro del marmo, ma permetterà certo la ripresa. E le patriottiche benemerite popolazioni apuane desiderano ardentemente una visita del Duce per esprimerGli tutta la loro profonda gratitudine (*vivissimi applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta sui vari disegni di legge che risultano tutti approvati.

La seduta termina alle 17.45.

La prossima seduta avrà luogo venerdì 9 corrente alle ore 16 con la discussione di disegni di legge vari.

Questa mattina è tornata a riunirsi a Montecitorio la commissione speciale nominata dal Presidente della Camera per l'esame del disegno di legge relativo alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che ha approvato la relazione redatta dall'on. Acerbo. L'importante disegno di legge verrà approvato in una seduta che la Camera terrà martedì o mercoledì a chiusura dei lavori parlamentari. Domani la Camera non terrà seduta. L'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno continuerà venerdì e sabato.

La politica giapponese nella Cina

Il Principe Konoye, primo Ministro del Giappone, ha fatto nello scorso mese di novembre alla radio di Tokio un lungo ed interessante discorso sulla politica giapponese nella Cina. Le sue dichiarazioni fatte in un momento in cui sembrava che le operazioni militari dovessero chiudere la prima fase del conflitto, hanno una speciale importanza.

Il Giappone non ha aspirazioni territoriali in Cina, esso desidera solo che venga liquidato il Governo di Ciang Kai Scek col suo spirito antinipponico e col suoi stretti legami col Komintern. L'assenza di una dichiarazione di guerra contro la Cina e il rifiuto di iniziare qualsiasi trattativa di pace con Ciang Kai Scek sono i corollari di questa politica. Durante le ostilità vi furono degli accenni di trattative di pace, ma queste morirono di morte naturale perchè il Giappone ed il suo popolo sono convinti di essere dalla parte della giustizia.

La situazione dopo la caduta di Hankau e di Canton ha scritto una nuova pagina nella storia del mondo: il Giappone inizia una nuova era in Estremo Oriente. Esso ha precisata la sua ferma volontà di cominciare colla cooperazione della Cina una gigantesca opera di ricostruzione di una nuova Asia Orientale. Si tratta di una opera quanto mai grandiosa che a chi non conosce la Cina ed il popolo cinese potrà sembrare impossibile. Ma chi conosce, come noi, l'Estremo Oriente, sa bene che una delle speciali caratteristiche del popolo cinese è quella di adattarsi con estrema facilità ai nuovi eventi, alle circostanze. Il frequente ripetersi in Cina delle guerre civili ha contribuito a sviluppare questa caratteristica e a renderla quasi una seconda natura del cinese.

Il Giappone desidera assicurare una pace duratura in Estremo Oriente e a fondare colà un nuovo ordine di cose colla cooperazione della Cina e del Manciukuo nel campo economico, politico e culturale. La Cina del Nord e quella Centrale hanno già apprezzato questo progetto e stanno lavorando assieme per fondare una nuova Cina. Il Giappone ha detto chiaramente che anche il Governo del Kuomintang può unirsi in questa ardua impresa purchè abbandoni definitivamente la sua politica di favorire il comunismo e di combattere il Giappone, sbarazzandosi di tutto il personale che fu la sorgente di tanti gual e disordini.

Il Giappone confida inoltre che le Potenze Occidentali vorranno apprezzare questa sua politica ed adattarsi alle nuove condizioni in cui oggi si trova l'Asia Orientale. Esso dichiara di voler mantenere la *porta aperta* in Cina a tutte quelle nazioni che vorranno cooperare al consolidamento della pace nell'Asia Orientale. Esso confida pure che tanto in Europa che in America sarà compresa la sua sincerità ed il suo vivo desiderio di cooperazione. Se però qualche nazione vorrà continuare ad assistere secretamente Ciang Kai Scek e collaborare ancora coi comunisti il Giappone intende agire con queste in modo diverso.

E' importante quanto mai questa dichiarazione ufficiale di voler garantire la *porta aperta* specialmente, in considerazione delle somme enormi che saranno necessarie per la ricostruzione del paese. Il capitale cinese e quello giapponese sono stati già mobilitati con felice risultato, come si è potuto constatare nella «North China Exploitation Company» e nella «Central China Developement Company», ma essi non sono affatto sufficienti per ottenere pieni risultati; è necessario così il concorso del capitale straniero.

Di fronte a tali precise dichiarazioni è criminale voler sostenere ancora che il Giappone vuole la Cina tutta per sè. Quello che i critici europei hanno dimenticato spesso che questo conflitto in Cina non è stato provocato dal Giappone e che le autorità giapponesi, tanto contrarie ad un conflitto col popolo cinese, avevano sperato fino all'ultimo momento che le questioni pendenti fra i due Paesi sarebbero state regolate con senso di equità e pacificamente.

L'impresa, iniziata dal Giappone deve superare ancora molte difficoltà d'indole economica, politica e culturale; ma alla fine dovrà riuscire e per il suo pieno successo è necessaria quella piena comprensione della situazione da parte delle Nazioni occidentali che il Giappone giustamente domanda.

Giancarlo Castagna

Relazione al Duce sulla sericoltura

Incremento nazionale e mete autarchiche

ROMA, 7.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Gorio presidente dell'Ente nazionale serico, che Gli ha fatto un'ampia relazione sulla situazione serica dell'Italia e del mondo.

Dall'esame di questa situazione risulta chiaro che la seta non è stata detronizzata dall'avvento di nuove fibre tessili, ma che si è semplicemente verificato uno spostamento negli impieghi, sviluppandosi maggiormente il consumo della seta in quelli più difficili e delicati dove le sue specifiche caratteristiche tecnologiche trovano la migliore valorizzazione. Il Giappone primo fra i Paesi produttori di seta è divenuto in pochi anni il più forte produttore di fibre tessili artificiali, ma non ha minimamente sacrificato o abbandonato la seta. La produzione della seta nel mondo, salvo le variazioni dovute alle contingenze stagionali, non è in diminuzione: e mentre da parte di tutti i Paesi produttori continua l'interessamento vivissimo per essa, anche quelli dove, per clima ed ambiente, le condizioni non sono favorevoli, tentano nel proprio territorio lo sviluppo della sericoltura come produzione autarchica.

In Italia spetta alla seta, il primo fra i tessili nazionali, un compito speciale ed importantissimo nella battaglia per l'autarchia voluta dal Duce. Autarchia in senso assoluto dal punto di vista produttivo, la seta, esportata in larghissima misura sotto forma di filati, tessuti e manufatti, assicura al Paese un importante afflusso di valute, mentre in caso di emergenza sarà utilizzata per il fabbisogno tessile nazionale sola in miscela. La produzione della seta in Italia riveste anche importanza sociale notevole perchè occupa numerosissima mano d'opera, e perchè i suoi profitti di lavoro non sono concentrati in poche mani, ma bensì distribuiti e frazionati largamente fra le categorie agricole e industriali.

In Italia la sericoltura, salvata dal declino dai provvedimenti tempestivi del Governo fascista, fiancheggiata dall'azione di propaganda che compiono il Partito e l'O.N. Dopolavoro e le massaie rurali, e la scuola primaria attraverso gli allevamenti didattici di bachi da seta, deve pertanto, per gli sforzi concordi e coordinati di tutti, essere migliorata, sviluppata ed incrementata.

Questo incremento dovrà essere cercato soprattutto nelle regioni meridionali, da dove la sericoltura si diffuse in tutta Italia e dove le condizioni ambientali di clima e di economia familiare sono particolarmente favorevoli.

Nella Calabria e nella Sicilia sistemi più razionali ed economici per gli allevamenti e apprestamenti di raccolta del prodotto meglio adeguati, perfettamente compatibili con l'esistenza interessante attività, potranno dare rapidamente risultati soddisfacenti. Nelle nuove provincie libiche, in base ai risultati di esperimenti già compiuti, i coloni provenienti dalle zone sericole dovranno costituire centri di irradiazione della gelsobachicoltura, mentre nei territori dell'Impero saranno presto iniziati esperimenti di allevamenti di bachi. Le condizioni di clima dell'Impero permetteranno secondo le esperienze già fatte in India, lo svolgimento di allevamenti multipli, e, quindi, di dare alla bachicoltura una impostazione tecnica ed economica più conveniente.

Su queste linee l'Ente nazionale serico ha indirizzato la sua attività e opera con la necessaria continuità consolidando i risultati man mano raggiunti.

Il Duce si è compiaciuto con l'on. Gorio, per l'azione svolta ed ha approvato le direttive per quella futura che dovrà essere intesa allo sviluppo ed alla valorizzazione della produzione serica italiana.

Visita del Sovrano alla mostra del minerale

ROMA, 7.

Stamane S. M. il Re Imperatore ha compiuto una seconda visita alla Mostra autarchica del minerale italiano. Il Sovrano, che è stato ricevuto e accompagnato dal Segretario del Partito, durante il giro dei padiglioni, è stato fatto segno a vive acclamazioni da parte del pubblico presente.

Il Siam riconosce l'Impero italiano

ROMA, 7.

Il Ministro degli Affari Esteri co. Galeazzo Ciano ha ricevuto l'incaricato di affari del Siam sig. Kuang Visutra Virajjades, il quale gli ha comunicato, su istruzioni del suo Governo, che il nuovo Ministro del Siam a Roma sarà accreditato presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Il conte Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha incaricato il signor Kuang Visutra Virajjades di trasmettere al Governo del Siam lo apprezzamento del Governo fascista.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Ufficiali della Gil idonei al corso di perfezionamento

ROMA, 7.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO CON SUO *FOGLIO DI DISPOSIZIONI* N 1208, COMUNICA:

«DOPO L'ESPERIMENTO COMPIUTO A GENOVA IL 4 DICEMBRE XVII SECONDO LA DISPOSIZIONE CONTENUTA NEL *FOGLIO* N. 1199 DEL 30 NOVEMBRE XVII, HO DICHIARATO IDONEI I SEGUENTI UFFICIALI:

GENOVA: C.M. TEDESCO FRANCO, C.M. FAZIOLI MARIO, C.M. SPINA SALVATORE, C.M. SESSAREGO FERNANDO, S.C.M. GHIO MATEO, S.C.M. PIZZOCRO TIMOLEONE, C.M. BARRO PROSPERO.

LA SPEZIA: C.M. COSTA RENATO, C.M. BROVALAI LEONILDO, C.M. PIERINI ANDREA, C.M. DEL SANTO GIUSEPPE, S.C.M. PAGANINI EUGENIO, S.C.M. BIGGI EZIO.

SAVONA: C.M. ERNESTO CAMELO, C.M. MARANDUNA EDOARDO, C.M. MOLINARI PIETRO, S.C.M. SACCHETTI GIOVANNI, PEGHINI BRUNO.

IMPERIA: C.M. CORTE ENNIO, C.M. MARCHETTI GUGLIELMO, C.M. PETRACCONE FULVIO, C.M. BELLI SIGILBERTO, S.C.M. PESACANE GIULIO, S.C.M. MELANO GIUSEPPE.

ALESSANDRIA; C.M. OTTONE SCHARRER, C.M. CARUSO EMILIO, C.M. BERNARDA DINI SERGIO, C.M. ALESSIO RENATO, S.C.M. MOBILLI GABRIELE. S.C.M. VERAINI MICHELE.

L'11 DICEMBRE XVII LO STESSO ESPERIMENTO SARA' COMPIUTO A BARI PER I COMANDI FEDERALI DI BARI, FOGGIA, LECCE, BRINDISI, TARANTO; PESCARA: PER I COMANDI FEDERALI DI PESCARA, TERAMO, CHIETI; ANCONA: PER I COMANDI FEDERALI DI ANCONA, PESARO, MACERATA, ASCOLI PICENO, ZARA; CATANZARO: PER I COMANDI FEDERALI DI CATANZARO, COSENZA, REGGIO CALABRIA

IN CIASCUN COMANDO FEDERALE SARANNO DESIGNATI PER L'ESPERIMENTO SEI UFFICIALI I QUALI SIANO IN POSSESSO DEI REQUISITI DA ME RICHIESTI NEL *FOGLIO DISPOSIZIONI*, N. 1189, DEL 17 NOVEMBRE XVII.

NELLA SEDE NEL GIORNO E NELL'ORA INDICATI, GLI UFFICIALI SARANNO PRESENTATI PER L'ESPERIMENTO DAL PROPRIO COMANDANTE FEDERALE. LA SCELTA DEGLI UFFICIALI IDONEI AL CORSO DI PERFEZIONAMENTO SARA' COMPIUTA A BARI DAL VICE SEGRETARIO DEL P.N.F., DINO GARDINI; PRESENTE IL CAPO DI S. M. DELLA G.I.L.; A PESCARA DAL GEN. GIOVANNI DHO; AD ANCONA DAL SOTTOCAPO DI S. M. DELLA G.I.L.; A CATANZARO DAL CONSOLE BENESPERANDO LURASCHI.

Le istanze inerenti ai provvedimenti razziali

ROMA, 7.

Il Ministero dell'Interno comunica:

«*Tutte le istanze rivolte al Ministero dell'Interno per richiesta di provvedimenti in applicazione al R. D. L. 17 novembre 1938 XVII N. 1728 sulla difesa della razza italiana, debbono essere presentate dagli interessati per tramite delle singole prefetture alle quali sono state già impartite opportune istruzioni per l'inoltro delle stesse al Ministero*».

L'on. Asquini dal Duce

ROMA, 7.

Il Duce ha ricevuto l'on. Alberto Asquini che Gli ha riferito sulla attività del Centro italiano di studi americani. *Il Duce ha approvato la opera dell'Istituto e le direttive per il suo sviluppo.*

Osservatorio

Suez

La nostra partecipazione al traffico del Canale di Suez, è imponente.

Siamo, subito dopo l'Inghilterra, i secondi clienti (avversia le seconde vittime....) del Canale.

Secondi, però, nel transito delle merci. Perchè siamo i primi, schiacciantemente i primi, nel transito degli uomini. Sono passate per Suez più tonnellate inglesi che tonnellate italiane. Ma vi sono passati più uomini italiani che non uomini inglesi (senza parlare poi di tutti gli altri, che, in questo vivente transito umano, non figurano quasi neppure).

Scrive in proposito il Galeotti e il Corriere Padano *riporta:*

« Il movimento dei viaggiatori è sempre elevato in dipendenza degli spostamenti notevoli per l'Impero. Infatti le operazioni militari, che sono quasi completamente terminate, si vengono trasformando in quelle di colonizzazione, che, per qualche anno ancora, daranno un notevole contributo al traffico dei viaggiatori. Il maggior contingente è dato dai militari e dagli operai italiani che hanno raggiunto la cifra di circa 500 mila unità su un totale di 697 mila 800 persone ».

La nostra colonizzazione in Etiopia paga così un tributo enorme ai grassi signori della Compagnia. Lo paga, a mano a mano che cresce; e come è certo che crescerà, dovrà pagarne uno ancora più enorme in futuro.

Può durare immutato e immutabile un simile sistema?

E' giusto che duri?

Il grandioso traffico mondiale delle merci britanniche subisce, anch'esso, la sua strangolazione

Più esosa ancora, e quasi inumana, è la strangolatura che vi patisce il nostro imponente transito di uomini.

Cui prodest?

Prodest, *s'intende, a qualcheduno che non siano i pungenti e pigri azionisti della grande* Compagnie?

Anche questo, aggiungiamo noi, è un argomento particolare per una regolarizzazione dei conti con la Francia nelle cui mani è la maggioranza delle azioni della Compagnie del Canale. E' anche questa materia di riesame e di revisione. Occorre finalmente riconoscere che esiste al mondo un nuovo Impero, quello italiano, e che questo Impero vive e respira nel Mediterraneo.

Piazza Corsica

La Consulta municipale di Arezzo, su proposta del Podestà, ha deciso di intitolare «Piazza Corsica» la piazza antistante al nuovo Palazzo del Governo.

E' un fatto di cronaca? No è un chiaro orientamento di cui bisognerà tener conto ed è anche un esempio che le città d'Italia debbono seguire. Se vi è una strada intitolata a Felice Cavallotti, sbardo della democrazia, o a qualche giudeo, ecco altri bei nomi sonanti per il cambio: Corsica, Nizza, Tunisia, Gibuti. Non c'è alcun imbarazzo per la scelta.

L'opinione del Bey

«Desidero, voglio, rimanere indipendente e non soggiacere al dominio, palese o larvato, di alcuna Potenza cristiana. Ma se domani, per castigo di Allah, dovessi scegliere fra la Francia e l'Italia, meglio l'Italia che la Francia. Nel mio regno tutti i cristiani sono protetti e favoriti: ma io prediligo gli italiani e fra costoro i siciliani che considero figli del mio paese. Voi (italiani) dovreste mostrare di essere più forti, o almeno ugualmente forti dei francesi e venire qui con navi e cannoni e magari fingere di minacciare la mia Residenza. Allora io cederei molto a voi anzichè ai francesi. E sono certo che, dopo, italiani e arabi sapremmo intenderci da leali fratelli».

Così dichiarava nel 1879 il Bey di Tunisia ai deputati italiani Damiani e De Luca Aprile. Alle naturali aspirazioni del popolo italiano, si aggiungono le non meno naturali aspirazioni arabe, oggi più vive, dopo l'esempio di quanto ha fatto l'Italia per gli arabi di Libia e dell'Impero.

Sono tutti elementi che pesano sulla bilancia e di cui a tempo e luogo dovrà essere tenuto il debito conto.

La pelle di bulgaro

Francia e Germania hanno ieri firmato una dichiarazione di buon vicinato. Per la firma si è recato a Parigi il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, in onore del quale il Governo francese ha offerto un pranzo.

Grosso dispiacere per l'ebreo bulgaro che si fa chiamare Léon Blum! Dopo di avere scritto sul suo giornale che la presenza di von Ribbentrop a Parigi «è un insulto per la Francia», l'ex Presidente del Consiglio si attendeva forse di essere invitato al pranzo: invece è stato lasciato a casa, e, con lui, sono stati «dimenticati» i due Ministri ebrei in carica: Mandel, preposto alle molte Colonie, e Zay preposto alla scarsa Educazione nazionale francese.

Il fatto si presta a svariati commenti, ma noi non esitiamo a schierarci dalla parte di Daladier, e a dire che tralasciando di invitare i suoi collaboratori giudei il Presidente del Consiglio ha dato prova di buon senso e anche di spirito pratico. Con quale animo il Ministro del Reich si sarebbe seduto allo stesso tavolo, magari gomito contro gomito, con i due Ministri semiti?

I sentimenti anti-ebraici del Governo di Berlino sono troppo noti per potere essere... ignorati, sia pure ufficialmente.

Il Governo del quale von Ribbentrop è fra i più autorevoli componenti, ha imposto agli ebrei la penalità di un miliardo di marchi, li ha messi al bando dalla vita pubblica, ha inibito loro di uscire di casa da mezzogiorno alle otto di sera, nonchè di andare nei teatri ariani e di usare l'automobile....

Invitando i due Ministri semiti al pranzo diplomatico, Daladier avrebbe compromesso qualcosa più che l'appetito dell'Ospite, forse la stessa vitalità della dichiarazione franco - tedesca, appena nata e già tanto discussa.

A parte ciò, l'ebreo bulgaro Blum ha torto di scrivere che il gesto di Daladier «offende la sensibilità francese»: anzitutto perchè non si è mai sentito dire che la pelle di bulgaro sia più sensibile di quella franciosa, e poi perchè lo scaltro Daladier, che conosce i suoi polli giudei avrà certamente aggiustato le cose in via amichevole con Mandel e Zay facendo servire loro il pranzo in casa, magari per tutta la durata dell'attuale Ministero.

Così «*Camicia Nera*» sul *Resto del Carlino.*

Pietismo

Il Segretario federale di Milano — su parere della Commissione federale di disciplina — ha inflitto il provvedimento del ritiro della tessera ai fascisti Italo Locatelli e Mario Castelli ambedue iscritti al Partito dal 29 ottobre 1932 con la seguente motivazione: «Affetti da inguaribile spirito borghese si abbandonavano a incomposte manifestazioni pietistiche nei confronti di un giudeo».

La notizia non avrebbe bisogno di alcun commento tanto il suo significato è cristallino, ma giova comunque metterla in risalto perchè dimostra a coloro che sono sordi perchè non vogliono sentire e ciechi perchè non vogliono vedere, che il Partito non transige nell'opera di rieducazione del costume che il Duce ha tracciato per il popolo italiano.

Il Segretario del Partito ha già bollato come si conveniva le indegne manifestazioni di pietismo di alcuni individui i quali di fascista non avevano altro che la tessera e, forse, un'impeccabile uniforme. Alle direttive seguono i fatti che si dimostreranno del pari eloquenti ed efficaci.

Impietosirsi della sorte degli ebrei è oltrechè oltraggioso per il nostro orgoglio di razza, stupido addirittura perchè è noto quanto odio nutra la degenere razza di Israele per i «goim». L'ebreo, che sempre si è autoproclamato «l'eletto di Dio», non è degno del nostro compatimento, ma soltanto del nostro disprezzo e va isolato con ogni mezzo dalla compagine nazionale.

Tipi da museo

C'è da scommettere, anche non possedendola, qualunque somma, che oggi non si trova un italiano, diciamo uno, che non sia un convinto ed entusiasta ammiratore di quanto il Duce e il Fascismo hanno fatto per l'Italia da diciasette anni in qua; e che non sia pronto a sostenere questa convinzione e a manifestare questo entusiasmo in ogni occasione.

Ma non c'è bisogno di scommettere per stabilire che un'ancora troppo alta percentuale di italiani — sebbene pronta ad accettare sacrifizi anche non lievi quando ne venisse richiesta — molto a rilento e di malavoglia si adatta ad assolvere alcuni doveri che sono forse più necessari dei sacrifizi in quanto soltanto dal loro rispetto più o meno rigoroso si può distinguere colui che nel clima fascista è perfettamente ambientato da coloro infine che non lo saranno mai, campassero mille anni.

Mancano di rispetto a questi doveri e quindi al costume fascista, riducendosi al rango di esemplari da museo, coloro che ostentano il gesto, antigienico e di stile tipicamente democratico della stretta di mano, così bene sostituita dal saluto romano bello, aperto, che obbliga il corpo ad ergersi in tutta la sua altezza, esteticamente perfetto, nostro in una parola.

Seguono poi — e costoro da relegare in un museo egiziano sarebbero, fra le mummie — quelli che non hanno ancora regalato a un vecchio cameriere l'attillata marsina e non si son decisi a lasciare che la cameriera pianti un bel geranio nel lucidissimo tubo di stufa, ben bene riempito di terra; quelli che anzi che recarsi a ritemprare il corpo e lo spirito in un tranquillo villaggio dove il canto del gallo sia la sveglia del mattino e il parroco l'unica compagnia, preferiscono crepar di caldo, lasciarsi divorare dalle zanzare e prendere il bagno in un palmo di acqua salata sporca pur che lambisca una spiaggia alla moda; e coloro infine che avendo un tempo conosciuto un musicista ebreo, mormorano all'orecchio del più fidato amico dandosi l'aria di difensori delle Muse in fondo a chi davano fastidio poveretti?

L'elenco potrebbe continuare: e continuerà avendo per indice i soggetti che il Segretario del Partito ha segnalato agli artisti italiani per averne caricature e disegni coi quali tappezzare le pareti della «Mostra antiborghese» di prossimo allestimento a fianco di quella del Minerale Italiano.

Cultura fascista per i lavoratori del commercio

ROMA, 7.

Sono stati iniziati corsi di cultura fascista che quest'anno, come per gli anni passati, la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio organizza per i propri rappresentanti. I corsi organizzati con la collaborazione dell'Istituto nazionale di cultura fascista e dei Guf sono diretti ai dirigenti sindacali e ai lavoratori del commercio di tutta l'Italia che ammontano a circa 700 mila. E' stato formulato un dettagliato programma, comprendente varie conversazioni riflettente l'orientamento sindacale - corporativo l'organizzazione fascista dei lavoratori del commercio, la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni la razza, il Partito, l'Impero e l'autarchia con particolare riguardo ai compiti che spettano nella vita della economia nazionale ai lavoratori del commercio. Alla fine del corso che avrà luogo il 21 aprile, sarà tenuta una gara nazionale riservata a coloro che hanno frequentato con diligenza e profitto il corso stesso. Ai primi dieci classificati sarà offerto un viaggio gratuito a Roma con permanenza di tre giorni. Altri premi saranno assegnati ai vincitori.

Caduti nell'Impero in operazioni di polizia

ROMA, 7.

Ufficiali, sottufficiali, soldati e CC. NN. Caduti nell'A.O.I.:

Bollettino n. 39.

Caduti in operazioni di polizia dal 1 al 30 novembre 1938 XVII. Sono caduti durante lo svolgimento di ricognizione e di operazioni di polizia 4 ufficiali e una CC. NN.: Capitano *Guido Giglioli* di Arturo Milano, sottotenenti fanteria, *Rodolfo Rancati* di Francesco Roma *Giuseppe Ceruti* di Antonio Genova Sottotenente artiglieria montagna *Romualdo Romulin* fu Giuseppe Cosenza. CC. NN. scelta *Carlo Canarelli* di Pietro Pontemulo.

Morti in seguito a ferite pure durante lo svolgimento delle ricognizioni e operazioni predette. E' morto in seguito a ferite riportate in uno scontro con ribelli il sott. cav *Fausto Zaccarini*, Rodi.

Morti per cause di servizio e malattia. Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie due ufficiali, sei sottufficiali, 15 militari di truppa 15 CC. NN. e un milite forestale. Primo sap. Fanteria *Aldo Bonti* fu Giuseppe, Genova, ten. *Matano Giuseppe* fu Ettore Saluzzo, brig. CC. RR. *Luigi Cona* fu Nicola Stella Cilento, serg. magg. *Alfredo Gamboni* di Alfonso Lucca. *Giovanni Guastaldi* di Roberto Barce, serg. *Alberto Dall'Oglio* di Oddone Noventa Vicentina, CS. CC. NN. *Emilio Nicoletta* di Stanislao Roma, *Lodovico Clini* di Eugenio, Piacenza, caporale magg. Fanteria *Andrea Dominietto* di Giovanni, Alpetto, cap. magg. autom. *Valentino Gasparollo* di Giovanni, Fontanafredda. *Lorenzo Drella* fu Nunzio Sturno, cap. magg. sanità *Giuseppe De Camillis* fu Pasquale, Patrica, CC. RR. *Eugenio Vittorri* Collelungo, fante *Di Renzo Francesco* fu Orazio, S. Giuliano di Puglia, alpino *Francesco Bellissimo* fu Vito, S. Nicola da Prisa, artigliere *Vincenzo Senatore* fu Vincenzo, Pregiato *Pasquale Draicchio* fu Raffaele, Poggio Imp., soldato cavalleria *Guido Sebastiani*, Ghiemme, genio *Domenico Scacchia* fu Antonio, Collustri, autiere *Ferdinando Lucilli* di Felice, Castiglione Messer Marino, soldato sussistenza *Giuseppe Reda* di Francesco Pietrafitta, *Giovanni Piras* di Diego, Tresmuraghes, soldato *Inigo Trinci* di Alfredo, Montecatini, vice C.S. CC. NN. *Giacinto Pilodelli* di Angelo, Rivoltella di Desenzano, *Gennaro Quaranta* fu Andrea, Monteccchio Orvino, *Giuseppe Soleti* di Quirino, Fasano, CC. NN. SC. *Emilio Spinelli* di Vincenzo, S. Agato di Esaia, CC. NN. *Carlo Avino* di Camillo, S. Giuseppe Vesuviano, *Mario Lotto* fu Battista, Pilastri di Bondeno, *Lello Pialatto* di Pietro, Torre B. V., *Giovanni Jemmolo* fu Giuseppe, Montepavone, *Giuseppe Busso* fu Giovanni, Relsoli B., *Ferdinando Neri* fu Francesco, Siena *Giovanni Manca* fu Angelo, Sinigo *Renzo Zanetti* di Raffaele, Recovato, *Giuseppe Ucciardi* di Calogero, Ponto E., *Silvio Capaldo* di Pantaleo Miglianico, *Domenico Scrocco* di Antonio, Buonalbergo, Milite forestale *Angelo Di Benedetto* di Luigi, Avezzano.

Dal 1 al 30 novembre 1938 XVII. Caduti durante lo svolgimento di ricognizione e di operazione di polizia sono 5; i morti in seguito a ferite uno, i morti per cause di servizio e malattie 39. Totale 45.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 30 novembre 1938 XVII. Caduti in combattimento sono 1691 i morti in seguito a ferite 203 e 36 i dispersi. Totale 1.820.

Dal 1 gennaio 1935 XIII al 30 novembre 1938 XVII i morti per cause di servizio e malattie sono 2.832. Totale generale delle perdite dal 1 gennaio 1935 al 30 novembre 1938 XVII 4.652.

Le Salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A.O.I.

La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti accompagnata con parole di cordoglio e simpatia.

ALLA MOSTRA DEL MINERALE

Le piriti

Il loro razionale sfruttamento nel campo della chimica e della siderurgia

ROMA, dicembre.

Uno dei settori che suscitano il più vivo interesse, e che costituisce una vera rivelazione per la maggioranza dei visitatori che affluiscono alla Mostra Autarchica del Minerale italiano, è quello delle piriti. Questo minerale, che contiene ferro e zolfo, in seguito agli studi ed agli esperimenti scientifici condotti in questi ultimi anni da parte di tecnici e di esperti, e mercè la perfetta organizzazione ed i poderosi mezzi di cui dispone il nostro massimo organismo industriale minerario, viene oggi razionalmente sfruttato e reca un contributo importantissimo alla causa dell'autarchia, verso cui tendono, sotto l'alta guida del Duce, gli sforzi concordi di tutta la Nazione.

L'alto rendimento del minerale

Le nostre miniere di pirite si trovano concentrate specialmente nella Maremma Toscana: Gavorrano, Niccioleta, Boccheggiano, Ritorto, Ravi, Rigolaccio. Altre ve nesono in Sardegna, a Campo Pisano ed in Piemonte, a Brosso a Saint Marcel e ad Herin; una a Calceranica nel Trentino e un'altra ad Agordo nel Cadore. La produzione nazionale, dall'anteguerra ad oggi, è salita da 317.324 e ben 930.000 tonnellate, mentre il consumo interno, che era di 328.000, è passato ad 814.000 tonnellate. Le miniere e i campi di esplorazione da dieci sono diventati trentasette, e i minatori in essi occupati sono aumentati da 2375 a 5450. Cifre che, da sole, testimoniano con chiara eloquenza lo sviluppo preso da questa branca della nostra attività mineraria.

Le piriti vengono utilizzate in un primo tempo dall'industria chimica che ne trae lo zolfo, e ne ricava l'acido solforico, il quale poi a sua volta serve di base per la quasi totalità delle produzioni chimiche quali l'esplosivo, il raion, il superfosfato, il solfato di rame e l'olio bianco. Dopo la estrazione dello zolfo il minerale viene passato all'industria siderurgica, che ne estrae il ferro. Ogni tonnellata di pirite dà circa 470 Kg. di zolfo e circa 440 Kg di ferro; rendimento, come si vede, altissimo. I soli impianti siderurgici ricavano 1.200 tonnellate di ferro dalle 2.000 tonnellate di generi di pirite prodotte quotidianamente in Italia. E poichè alcune qualità di pirite contengono anche rame, è stato creato a Porto Marghera un apposito grande impianto il quale ricupera il prezioso metallo e fornisce al nostro Paese, che ne è povero, due milioni di chilogrammi annui di rame.

Il fortissimo incremento di produzione delle piriti è stato ottenuto sia con una modernissima organizzazione tecnica delle singole miniere, sia con una vasta costante e metodica opera di ricerca per la valorizzazione di giacimenti nuovi. Un esempio tipico del primo criterio si ha nella soluzione data al fondamentale problema del trasporto, con la creazione nella Maremma Toscana di un intero sistema di filovie avente un percorso totale di 45 Km e su cui continuamente si muovono 5500 carrelli, i quali fanno confluire al nodo ferroviario di Scarlino ed al porto di Portigliori — espressamente creati dalla Montecatini, la società che gestisce le miniere — l'intera massa della produzione delle piriti del Grossetano.

L'intenso ritmo delle ricerche

Un esempio del secondo criterio — cioè quello della ricerca — è la scoperta e la messa in valore del giacimento di Niccioleta, uno dei più importanti della Maremma e del quale, nel padiglione della Mostra, c'è una chiara visione d'insieme. Per ben dieci anni, in questa località, furono continuate le ricerche, i sondaggi e le prospezioni con una tenacia incrollabile che fu alla fine premiata dalla rivelazione di una massa mineralizzata. Tale tappa pose però contemporaneamente un altro problema fondamentale, dato dalla presenza di enormi masse d'acqua non suscettibili di eduzione normale. Ma anche questo problema fu risolto in forma radicale, impostando una galleria di deflusso, con un percorso di circa 12 Km. nelle viscere della terra, che abbassando di oltre cento metri il livello idrostatico del giacimento permetterà la normale esplorazione e la conseguente coltivazione di ingenti masse di minerale attualmente sommerse. Da sola, la nuova miniera di Niccioleta ha dato un aumento di produzione di 250.000 tonnellate.

I cospicui risultati raggiunti non hanno però rallentato lo slancio dinamico delle iniziative; le quali anzi si vanno intensificando in obbedienza ai criteri autarchici per cui, oltre a puntare sull'autonomia del fabbisogno interno, vi è da puntare anche al potenziamento massimo possibile dell'esportazione, e quindi alla più forte possibile produzione. Un vastissimo nuovo programma di ricerche è attualmente in corso ed in esse sono impiegati numerosissimi tecnici, con dotazione completa dei più moderni mezzi scientifici.

Tali ricerche comportano un lavoro enorme, e cioè prospezioni geofisiche su un'area di 10.000 ettari e 25.000 metri di sondaggi. Il lavoro finora compiuto per mettere in efficienza le nostre miniere di pirite ha comportato, tra l'altro, lo scavo di 115.000 metri di gallerie e di 23.000 metri di pozzi, l'impianto di 55.000 metri di teleferiche e di 13.000 metri di binari, nonchè la esecuzione di sondaggi per 21.500 metri. E per avere un'idea del lavoro necessario per ottenere quelle 930.000 tonnellate, che sono la nostra attuale produzione annua, basti pensare che occorre scavare 1 milione e mezzo di tonnellate di materiale e 150.000 metri di gallerie, rimuovere nel sottosuolo 2 milioni e mezzo di tonnellate di materiale e riempire 500.000 metri cubi di vuoti, con un impiego di 1.850.000 giornate lavorative.

Il ciclo di lavorazione

Complesso ed interessante è il lavoro compiuto dalle laverie, ossia dai grandi impianti che, impiegando enormi masse d'acqua, trattano 5.000 tonnellate giornaliere di materiale di scavo per ricavare piriti mercantili. Attraverso la bella dimostrazione presentata alla Mostra si può seguire la pirite nelle varie fasi di lavorazione. Appena estratto il materiale si presenta nella pezzatura più varia, come una mescolanza di pirite e di roccia e argilla sterile. I grossi pezzi di sterile vengono eliminati dalla cernita a mano, mentre il rimanente è frantumato e macinato fino alla dimensione massima di 15 millimetri.

Per la ulteriore separazione dello sterile dalla pirite, i grani vengono classificati secondo il loro volume, e le classi così ottenute, passano al lavaggio. Sfruttando il diverso peso specifico si separa così la pirite, e mentre lo sterile è riportato in miniera per il riempimento dei vuoti prodotti dall'escavazione, la pirite è convogliata per filovia ai punti di caricamento marittimi e terrestri. Il ritmo attuale della produzione italiana è di 240 tonnellate per ora.

L'autarchia, come s'è sopra accennato, è già raggiunta nel settore delle piriti, perchè la produzione nazionale supera il consumo interno. Attualmente un decimo della produzione viene esportato, mentre la massa rimanente si utilizza, come è noto, quale minerale di zolfo dalle fabbriche di acido solforico, e successivamente come minerale di ferro dagli impianti metallurgici. La fabbricazione dell'acido solforico avviene modernamente per catalisi; e l'industria italiana ne ricava annualmente, dalle piriti, 17 milioni e mezzo di quintali, con un ritmo di 60 litri al secondo. Quanto al ferro, l'industria siderurgica ricava dalle piriti 3 milioni e 600 mila quintali annui di metallo.

La vittoria non è un punto d'arrivo, ma un punto di partenza, ha detto il Duce. Nel settore delle piriti, benchè l'autarchia sia già in atto, cioè la mèta vittoriosa sia già stata raggiunta, non si sta fermi su le posizioni. Le nuove ricerche cui abbiamo sopra accennato, hanno già dato buoni risultati e confortanti segni di vaste possibilità future. Otre gli sforzi dei produttori, che la Mostra del Circo Massimo ben documenta, tendono non solo a consolidare la posizione autarchica raggiunta, ma a realizzare le condizioni per la più alta valorizzazione di tutte le risorse di cui il Paese risulterà disporre.

Sigma

60 milioni di lire incassate in un anno con "Biancaneve e i sette nani,,

ROMA, 7.

L'odierno Bollettino della «Anglo-American Showmen Association» (A.S.A.), organo del più potente centro mondiale di informazioni sulla produzione filmistica internazionale, in occasione dell'imminente anniversario della prima visione di «Biancaneve ed i sette nani», avvenuta al «Shartay Circle Theatre» di Los Angeles (California) il 26 dicembre 1937, reca alcune impressionanti cifre sul successo mondiale del primo film di lungo metraggio a colori e rilievo di Walt Disney. Esse stabiliscono i seguenti primati assoluti: 1) di durata al «Radio Music Hall» di New York, al «Marignan» di Parigi, all'«Hyppodrome» di Londra (durata media dieci settimane, per la prima visione, con riprese durate altrettanto); 2) di incassi e rendimento (gli incassi hanno sinora superato i tre milioni di dollari, vale a dire circa sessanta milioni di lire italiane), dando un beneficio che sta nella proporzione di uno a tre col costo, visto che per la realizzazione ed il lancio di «Biancaneve ed i sette nani» le spese ammontarono a circa un milione di dollari. A questi due primati maggiori va aggiunto quello della programmazione e rappresentazione in doppiato in Paesi di altra lingua che non l'inglese, che sono sin qui quindici. Nessun altro film, nei corsi di un anno, ha dato risultati che si approssimino a quelli di «Biancaneve ed i sette nani».

La «Rko Radio Pictures», distributrice nel mondo del film, ha realizzato con esso il migliore affare del mercato internazionale filmistico da 10 anni a questa parte. A titolo di curiosità, per gli amanti di statistica, ecco i dati degli incassi fatti dal film in tutti i Paesi. Stati Uniti d'America: 5 milioni di dollari, pari a 100 milioni circa di lire italiane. Francia, primi cinque mesi: frs. 9 milioni; Inghilterra, primi sei mesi: lire it. 16 milioni; Stati Scandinavi, primi quattro mesi: lire it. 12 milioni; Belgio, primi cinque mesi: frs. 6 milioni; altri Stati, primi tre mesi: circa lire italiane 17 milioni. Queste cifre dimostrano che l'industria cinematografica ha, con questo film, superato di molto ogni altro successo che la sua non del tutto ingloriosa storia ricordi.

Il supertransatlantico ha fatto il suo tempo

ROMA, 7.

Nei circoli marittimi competenti si ritiene che per l'avvenire anche le Nazioni che si contendono il primato nei servizi passeggeri nel Nord Atlantico procederanno colla massima prudenza prima di procedere alla costruzione di nuove unità del tipo del «Queen Elizabeth» e del «Normandie» migliorati. Essi fanno notare, che questi supertransatlantici costano somme fantastiche e che per conseguenza non possono essere costruiti e mantenuti in esercizio senza considerevoli aiuti da parte del Governo. Si ricorda a questo proposito che sino da 4 anni or sono il Governo inglese stanziò cinque milioni di sterline — poco meno di mezzo miliardo delle nostre lire — per la costruzione del «Queen Elizabeth» e che le non lievi difficoltà incontrate in questi ultimi tempi dalla Generale Transatlantique si devono in grandissima parte alla costruzione del «Normandie». Negli stessi ambienti si nota che la grande compagnia francese si mostra sempre esitante circa la costruzione di un secondo «Normandie» migliorato e che nessuna di queste navi colossali è attualmente in costruzione.

La morte a 98 anni di un superstite di Lissa

SIRACUSA, 7.

E' morto nella nostra città, all'età di 98 anni, il cav. Pietro Lo Votri che come cannoniere partecipò nel 1866, a bordo del «Re di Portogallo», alla battaglia di Lissa, distinguendosi per coraggio e valore.

GLI SPORT

PALLA CANESTRO

La squadra femminile opposta alle trevigiane

(Oggi - Campo G.I.L. - Ore 15)

Continuando la preparazione al prossimo campionato nazionale, che avrà inizio il 18 corrente, la rappresentativa femminile del Comando Federale di Udine sosterrà oggi un altro proficuo galoppo di allenamento sul campo di via Girardini. Ospiti delle cestiste bianco - nere saranno le giovani fasciste della Marca Trevigiana che domenica scorsa sono state largamente battute dalle concittadine sul terreno amico (40-20).

L'eco di questa clamorosa affermazione friulana ha fatto rifiorire in un battibaleno la passione e l'entusiasmo intorno alle nostre battagliere giocatrici che si apprestano ad affrontare l'imminente torneo della G.I.L. con il fermo proposito di aggiudicarsi la vittoria finale.

La prova odierna è attesa con particolare interesse dagli sportivi udinesi che potranno così constatare i notevoli miglioramenti avvenuti nelle file delle atlete udinesi. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

I Giovani fascisti a Capodistria

La squadra maschile del Comando Federale di Udine disputerà oggi la sua prima partita di campionato sul campo di Capodistria contro la squadra locale che rappresenterà il quintetto della G.I.L. di Pola al torneo nazionale di prima divisione.

I concittadini, partiti nella loro migliore formazione, sono accompagnati dai voti augurali degli sportivi friulani.

PALLA OVALE

Oggi allenamento

I sotto indicati giocatori sono invitati a trovarsi oggi giovedì alle ore 13.30 al Campo Moretti per una importante riunione di allenamento: Querzola, Iop, Tosolini, Tonsigh, Sopracasa, Pagani, Floretti, Mazzolini, Salvadori, Conti, Galliera, Gerli, De Stefano, Chiarandini, Braidotti, Contardo, Candoni, Renzini, Francescatti, Sabbadini, Zilli.

PUGILATO

Turiello in America per incontrare Armstrong

PARIGI, 7.

Saverio Turiello, diretto in Belgio, è stato ieri di passaggio a Parigi. Il prossimo avversario di Wauters ha dichiarato a un giornale della sera che, vinto o vincitore partirà per l'America, poichè ha già ricevuto un anticipo di 5000 dollari, per misurarsi con Armstrong.

Turiello ha pure dichiarato che, prima di partire, non avrebbe difficoltà a disputare a Parigi un incontro con Cerdan.

Detroit proposta a sede delle Olimpiadi 1944

WASHINGTON, 7.

Il Comitato olimpico americano proporrà Detroit come sede delle Olimpiadi 1944.

Il tacchino mangiò l'orologio

VALENZA, 7.

La massaia Rosina Gorini, di 60 anni, da Pavona, sventrato un grosso tacchino che aveva ucciso, con sommo stupore scoprì nelle viscere del pennuto un minuscolo orologio da polso per donna, munito di una piccola catenina. L'orologio era da qualche mese scomparso a una figlia della Gorini che lo aveva posato momentaneamente su una seggiola nel cortile della sua abitazione.

La rana esoplana

BUCAREST, 7.

In una delle numerose insenature pantanose del delta del Danubio, presso Constanza, è stata trovata una rana di dimensioni colossali. L'esemplare pesa infatti quattro chilogrammi ed è ritenuto il più grosso del mondo. Uno scienziato inglese, avendo sentito parlare dello strano animale, si è recato sul luogo e l'ha acquistato dalla persona che lo aveva catturato per ben 5000 lei. La rana gigante è stata spedita in Inghilterra con tutte le precauzioni possibili.

Pubblicazioni

E' uscito in questi giorni l'atteso fascicolo di «Bianco-nero» interamente dedicato al cinema a colori. Questo fascicolo di interesse eccezionale, si può convenientemente come il primo esauriente studio sul colore. In esso l'ing. Ernesto Cauda, notissimo nell'ambiente cinematografico per le sue precedenti pubblicazioni, espone dettagliatamente i principi e la tecnica della ripresa a colori, attraverso i procedimenti di oltre settanta sistemi elencati e classificati. Oltre settanta schemi e figure illustrano il testo, e dieci tavole fuori testo ed a colori chiariscono la complessità dei vari sistemi. Il fascicolo contiene inoltre una teoria generale della cinematografia a colori; l'impostazione dei principali problemi della presa, della stampa e della proiezione; un elenco riassuntivo dei più importanti sistemi attualmente in uso o allo studio; una bibliografia ed un indice analitico. Un intero capitolo è dedicato al sistema italiano «Bocca-Rudatis» che tanto interesse ha recentemente destato.

*

E' uscito il n. 11 di «Civiltà fascista», organo dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista. Eccone il sommario:

«Lo spirito della Vittoria»; Francesco Cataluccio: «Versaglia, venti anni dopo»; Erba: «A Monaco e dopo Monaco»; Sergio Panunzio: «L'essenza etico-educativa del sindacalismo fascista»; Arturo Marpicati: «Abba educatore»; «Note e discussioni: «Dall'Impero di Roma al Sacro Romano Impero» (P.F. Palumbo); Cronache dell'economia: «I lavori della Commissione Suprema dell'Autarchia» (G. D. Nardi); Cronache della colonizzazione: «L'Africa al Convegno Volta» (A. Moranto); Cronache letterarie (E. Falqui); Documenti per la storia del Fascismo; Bibliografia (W. Raturi, L. Bulferetti, P. F. Palumbo, C. Coppellotti, E. Giurco).

PER LA STITICHEZZA prendere prima del pasto della sera un GRANO di VALS che regolarizza le funzioni digestive. In tutte le farmacie L. 4.50. Rapp. E. Uhlmann e G. Manzoni - Milano Via V. Vela, 5.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI

Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

RITIRO commercio vendo periferia Udine posizione ottima gran fabbricato ottimo stato di mc. 3000 circa riducibile abitazioni con mq. 320 scoperto L. 170.000 trattabili. Scrivere 9165 Pubblicità Popolo Friuli.

CENTRO città vendesi casa vani 7, giardino, gas, bagno, lire 42.000. Rivolgersi Caffè Zecchini. 9259

COMMERCIALI

Cent. 80 la paro. Minimo L. 8

AL CORREDO di Bonutti Piazza S. Giacomo, vastissimo assortimento vestarie da camera Biancheria Tovaglie Lenzuola Prezzi di assoluta convenienza.

LEGNA e CARBONI da Martini, Via Bezzecca 50, tel. 12.63

CERCASI socio, piccolo capitale, sviluppo azienda avviata, preferito pensionato. Scrivere 9267 Pubblicità Popolo Friuli.

Galleria Veneziana - Udine BOMBONIERE LAMPADARI CASALINGHI

MOBILI usati. Il più vario e ricco assortimento di mobili usati ai prezzi più ridotti e sempre l'EMPORIO di via Gemona 30. Visitateci.

OTTIMO affare cedesi in grosso centro Provincia avviatissimo bar superalcoolico modernamente attrezzato due biliardi, spese minime. L. 32.000. Rivolgersi Fontanini Caffè Roma, Udine.

VENDONSI fusti lamierino ex olio, ottimo stato, capienza 200 kg. circa a L. 35 cadauno. Telefonare 9. 9271

AFFITTI

Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

AFFITTASI appartamento nuovo 5 stanze ogni confort. Via Tricesimo 39, Udine. 9251

STUDIO e negozio, affittasi Via Savorgnana 6.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 80 la parola, minimo L. 8

INDUSTRIA avviata, vicinissima Udine, cerca contabile con apporto L. 50.000. Scrivere 9269 Pubblicità Popolo Friuli.

LAVANDA LINETTI
LINETTI S.A. PROFUMI VENEZIA

AVETE INVITATI?

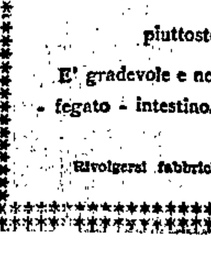
ARRIVI GIORNALIERI DI PESCE ALIMENTANO CONTINUAMENTE GLI SPACCI. SAPPIATELO CUCINARE.

Chiedete gratuitamente il completo ricettario alla: CENTRO NAZIONALE PROPAGANDA PESCHERECCIA ROMA Via Regina Elena 44 TELEFONO 485.281

Non affaccendatevi a studiare complicate pietanze, difficili a prepararsi e non sempre da tutti gradite. Decidete per un piatto semplice, sano, gustoso, leggero. Acquistate del pesce: fritto, arrostito o bollito, con salsa o senza, il pesce è sempre una pietanza saporita ed apprezzata. Sapete prepararlo, il pesce può costituire il forte di qualunque pranzo. Sarete certa del gradimento dei vostri ospiti e soddisfatta del vostro successo.

CONSUMATE PESCE
E' UN ALIMENTO SANO

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
LA GRAN MARCA NAZIONALE



BECCHI
CUCINA ELETTRICA INSUPERABILE
ELEGANTE SOLIDA PERFETTA
Studiata attentamente in ogni suo particolare per dare la massima soddisfazione a chi la possiede. Costruita di alluminio che unisce in sè l'utile all'estetico, quantitativamente la serie più distinta e la praticissima conservabilità.
GRANDE ASSORTIMENTO DI MODELLI E DIMENSIONI PER QUALSIASI ESIGENZA
PREZZI FISSI AGGIORNATI
FERRAMENTA FRIULANA - UDINE
VIA NAZARIO SAURO N. 6
Mostra permanente della cucina Piazza XX Settembre N. 9 (portici Palazzo Kechler)

Importante deposito di COMPENSATI
Panforti - Tranciati - Radiche - Sedili - Parchetti
Fratelli Torossi UDINE: Via Gen. Ila dissera 18 (già via Villalta)
Deposito e vendita per la provincia del Friuli del FAESITE

Potete depurare il vostro organismo semplicemente chiedendo un
RABARBARO DUZZIN
piuttosto che un'altra bibita.
E' gradevole e non contiene alcool. Cura stomaco - fegato - intestino.
Rivolgersi fabbriche Riunite Acque Gazate - UDINE

La vita di Dante

Tradotto a cura di Rinaldo Küfferle esce in questi giorni per i tipi della Casa Zanichelli il «Dante» di Demetrio Merejkowsky. La cortesia dell'Editore ci consente di presentare un significativo stralcio dell'opera, cui il nome dell'Autore e l'argomento trattato, assicurano interesse e il successo del pubblico più vasto.

«Dante muore»: queste due parole echeggiarono in Ravenna come due funebri rintocchi, nel 1321, nella notte dal 13 al 14 settembre, giorno della Esaltazione della Santa Croce e delle stimmate di San Francesco d'Assisi. In quella notte, non dormiva il signore di Ravenna, Guido Novello; non dormivano i figli di Dante e la sua figliola, i discepoli e gli amici forse non soltanto quelli che lo conoscevano, ma anche molti altri, sconosciuti.

I più vicini a lui si radunarono nella stanza dov'egli moriva. Già dopo aver ricevuto i sacramenti, egli ordinò di vestirlo con un saio bruno scuro, di rozzo fustagno, dei Frati Mèbdicanti di San Francesco; lasciò pure detto di voler essere seppellito con quel saio nella cappella della Santissima Vergine Maria, all'ingresso della basilica ravennate di San Francesco, come sulla soglia, *in introitu*, non solo di quella chiesa, piccola, vetusta, ma anche di quella grande, nuova, Universale.

Molti appresero soltanto allora che Dante era un terziario francescano. Lo stesso profondissimo e santissimo significato, come in tutta la sua vita, ha anche qui, nella morte, questa parola: Terzo, Tre.

Nel lungo scuro saio monastico, con le mani incrociate sul petto, con gli occhi chiusi, il morente giaceva sul letto con un viso così impietrito che chi lo guardava a volte non sapeva se fosse vivo o morto; era tanto più facile sbagliarsi perchè spesso, anche quando era sano, egli aveva un viso simile. Forse, non sapeva nemmeno lui se fosse vivo o morto: tanto dissimile era tutto ciò che sentiva da ogni altra cosa del mondo. Il suo corpo ora ardeva nella febbre, come nel fuoco eterno, ora gelava nei brividi, come nei ghiacci eterni. Ma più del corpo soffriva l'anima: egli non sapeva ancora, se fosse giusto o no far quello ch'egli aveva fatto; se avesse salvato la sua anima, perdendola per amore di Colui che gli aveva ordinato di perderla, oppure se, salvandola per sè, l'avesse perduta.

Nella tenebra rossonera, gli stava davanti una macchia bianca bianca, ed egli sapeva che sarebbe rimasta lì per sempre, senza andarsene più; e tuttavia non riusciva a comprendere che cosa fosse: forse, la finestretta imbiancata nel muro? No, era un'altra cosa, ignota. A un tratto comprese: quella cosa bianca, gelida e infuocata insieme, è l'eterno tormento dell'Inferno, la morte eterna. Ma non appena egli ebbe compreso ciò, udì passi quieti, noti, e all'orecchio gli sussurrò una voce quieta, nota:

«Guardaci ben: ben son, ben son Beatrice I».

Ed egli vide nella veglia ciò che non aveva mai veduto in sogno o in visione:

Sovra candido vel...
(ecco che cos'era quella cosa bianca, paurosa)
...cinta d'ulliva
donna m'apparve, sotto verde manto
vestita di color di fiamma viva.

E lo spirito mio, che già cotanto tempo era stato che alla sua presenza non era, di stupor, tremando, affranto,

senza degli occhi aver più conoscenza per occulta virtù che da lei mosse, d'antico amor sentì la gran potenza.

...nella vita mi percosse l'alta virtù che già m'avea trafitto prima ch'io fuor di puerizia fosse.

Silenziosamente le labbra si posarono sulle labbra, e questo primo bacio d'amore fu quel che agli uomini parve la morte di Dante, e per lui fu la vita eterna, il Paradiso.

* * *

Circa otto mesi dopo la sua morte, accadde il primo e forse non ultimo miracolo di Dante.

Dopo infinite ricerche dei canti scomparsi del *Paradiso*, quando ormai nessuno li cercava più, ritenendoli irrevocabilmente perduti, o nemmeno scritti (ciò dimostra come Dante nascondesse quello che faceva anche agli intimi), e quando i suoi figli, Pietro e Jacopo, si accingevano con «stolta presunzione» a comporre loro quei canti, Dante apparve a Jacopo in sogno, vestito di bianco e col volto illuminato da una luce non terrena.

— Sei vivo? — gli chiese Jacopo.

— Sì, ma della vita verace, non della vostra, — rispose Dante.

— Hai finito il *Paradiso*? — domandò ancora quegli.

— L'ho finito, — rispose Dante e, presolo per mano, lo condusse in quella stanza, dove aveva dormito da vivo e dov'era morto; toccò il muro con una mano e disse: Qui è quello che cercate.

Il dormente si svegliò. Albeggiava, ma era ancor buio. Levatosi in fretta e uscito di casa, Jacopo corse da messer Pietro Giardino e gli raccontò la visione miracolosa. E subito tutti e due si affrettarono verso la casa, dove Dante aveva abitato, trovarono il posto indicato nel muro, scoprirono a tastoni la stuoia che vi era inchiodata e, strappandola adagio, videro una «finestretta» ignota a tutti o da tutti dimenticata, dove scorsero un pacchetto di fogli: già cominciavano a marcire e ad annerirsi per la umidità e, se ci fossero rimasti ancora, si sarebbero presto disfatti addirittura. Non appena i due che cercavano li ebbero sott'occhio, videro, con una gioia indicibile, che erano i canti perduti del *Paradiso*.

* * *

«Hai finito il *Paradiso?*, chiede, nella visione, Jacopo. «L'ho finito», risponde Dante. Ma se Jacopo avesse chiesto: «Hai finito, hai fatto tutto ciò per cui fosti mandato nel mondo?», Dante avrebbe potuto rispondere: «L'ho fatto».

Ma egli, anche nella sua azione, — cioè non soltanto nella vita e nella morte, — è così disprezzato e dimenticato, così sconosciuto, che anche oggi, a distanza di sette secoli, gli uomini non sanno che cosa egli abbia fatto. Il mondo forse non sarebbe dov'è, come ora, sull'orlo della rovina, se gli uomini sapessero quel che Dante ha fatto.

Demetrio Merejkowsky

Paolo Veronese: Martirio di S. Sebastiano

IL VERONESE

nella prossima rassegna di opere al Palazzo Giustinian di Venezia

Come è noto il Podestà di Venezia ha deciso di promuovere per la primavera del 1939-XVII una Mostra a carattere internazionale delle opere più significative di Paolo Veronese, quasi a concludere quel ciclo trionfale di rassegne che si è iniziato con la Mostra di Tiziano Vecellio ed è continuato, due anni or sono, con quella di Jacopo Tintoretto.

Così, dopo le drammatiche visioni del Robusti, il pubblico di tutto il mondo potrà godere, accostate sotto un medesimo tetto, le calme, pacate fantasie dovziose di Paolo Veronese, meno profondo certo del Tintoretto e meno tormentato, più serenamente rivolto a trar grazie decorative dalle composizioni delle sue tele e ad esaltare col canto della sua tavolozza prodigiosamente ricca e luminosa, ogni forma della natura ed esprimerla nella radiosità e nella mutevolezza del colore del quale fu maestro sommo e di cui assai spesso più che mezzo di espressione fece il più alto fine della arte squisitamente aristocratica.

Chiese e Gallerie

Le chiese e le gallerie veneziane offriranno alla nuova rassegna, come han già fatto per quelle trascorse, il loro cospicuo contributo di opere preziose sia affidandole alla mostra, sia chiamando innanzi ad esse il pubblico nei luoghi dai quali non possono essere rimosse.

E' infatti a Venezia, come tutti sanno, il migliore dei quadri d'altare di Paolo Veronese e cioè quel *Matrimonio di Santa Caterina* che si ammira nella chiesa dedicata al culto della Santa ed è, tra l'altro, nella sala dedicata al Maestro presso le RR. Gallerie quel mosso e luminosissimo *Convito nella casa del Levita* che si svolge sulla terrazza di un palazzo degno dell'estro del Palladio, e cioè uno di quei dipinti «smaglianti, di vasta composizione, ove — come disse il Venturi — la vita veneziana si riflette nei personaggi suntuosamente vestiti, che cenano e si aggruppano negli aperti loggiati e nei grandiosi vestiboli ornati di velluto e di broccato, tra suppellettili di cristallo e d'oro scintillanti, tra paggi e buffoni, falchi, cani, scimmie e pappagalli».

E sono ancora fra l'altro in Venezia ad esaltare il genio di Paolo Veronese le deliziose allegorie del *Canto*, della *Musica* e dell'*Onore*, che adornano con squisito senso decorativo una sala della Libreria sansoviniana e, in Palazzo Ducale, la grande allegoria di «*Venezia in atto di conferire ricompense ed onori*» esistente nel soffitto della sala dell'anticollegio e, nella sala del Collegio, il capolavoro esaltante in una composizione d'ampio respiro e di vita impetuosa «*La vittoria dei cristiani contro i Turchi*» avvenuta a Lepanto nel 1571 il giorno di Santa Giustina, e ancora la tela raffigurante «*Antonio Loredan che difende e libera Scutari dagli armati di Maometto*» facente parte del soffitto nella Sala del Maggior Consiglio e l'episodio del vittorioso «*Ritorno del Doge Andrea Contarini dopo aver vinto a Chioggia la armata dei Genovesi*» e, cioè una delle ultime e più felici opere del pittore.

E sono ancora alle RR. Gallerie, i quadri rappresentanti l'«*Allegoria di Zenezia*», l'«*Assunzione della Vergine*», una «*Madonna col Bambino e Santi*», mentre altre opere di altissimo interesse sono sparse in altri luoghi e tra esse quella raffigurante l'episodio della *Natività* esistente nella chiesa di San Giuseppe di Castello. E questo senza dire delle famose pitture, che adornano la chiesa di San Sebastiano la quale potrà costituire una sezione della mostra del Veronese come già la Scuola grande di San Rocco ha formato due anni or sono la preziosa appendice all'esposizione dei capolavori del Tintoretto.

Altre città italiane, e specie Milano prestando alcuni dei suoi tesori di Brera, potranno contribuire a render più fastosa la raccolta e dall'estero potrebbe tornarci, tra l'altro, la famosa rappresentazione delle «*Nozze di Cana*» che è ora custodita tra i più insigni capolavori del Louvre.

A Palazzo Giustinian

E' noto che Paolo Veronese è stato un magnifico decoratore di ville e tra queste a pochi chilometri di distanza da Venezia e cioè a Maser è la Villa Barbaro, costruita su disegni del Palladio e decorata dallo scalpello del Vittoria. In essa il Caliari ha lasciati quegli affreschi mitologici e realistici che si è detto preannunciano il genio del Tiepolo e tra i quali s'ammira il celebre originalissimo autoritratto del pittore.

Paolo Veronese: Autoritratto

La villa appartiene attualmente al Conte Volpi di Misurata, il quale mosso dal suo provato spirito di mecenatismo permetterà che il superbo tempio dell'arte si faccia durante il periodo d'apertura della mostra la mèta di tutti coloro che vorranno conoscere uno degli aspetti più singolari e stupefacenti della pittura del Veronese e insieme uno dei più suggestivi paesaggi della pianura veneta raccolta nell'abbraccio odoroso dei colli giorgoneschi.

Il recente felicissimo riordinamento della Galleria Internazionale d'Arte moderna nelle sale di Cà Pesaro vieta in modo perentorio che i capolavori dei Caliari vengano schierati nelle sale illustri che negli scorsi anni hanno dato clima al propizio e sì fastosa cornice architettonica alle tele di Tiziano e del Tintoretto. Opportunissima torna pertanto l'idea di raccogliere la Mostra del Veronese nei vani sontuosi del Palazzo Giustinian che specchia le grazie della sua deliziosa facciata gotica di fronte alla chiesa della Salute sulle acque del canalazzo e che per le caratteristiche ricevute da una sapiente opera di ripristino e insieme per la sua centralissima ubicazione, costituisce la sede ideale di una mostra destinata a schierare tanti e tanto preziosi dipinti ed a richiamare l'interesse e la presenza di tutto il fiore di quel pubblico internazionale che suole adunarsi in Venezia nel periodo da aprile a tutto settembre.

La mostra delle opere di Paolo Veronese nelle sale di Palazzo Giustinian farà adunque senza dubbio nella prossima estate, dell'illustre edificio uno dei più fervidi centri di vita e questo in perfetta armonia con gli scopi che hanno ispirato le opere dalle quali l'insigne edificio ha riavuto il suo antico splendore.

Ordinatore della rassegna sarà il prof. Rodolfo Pallucchini, reggente la Direzione delle Belle Arti del Comune, il quale schiererà i capolavori affidati alle sue cure tra le pareti dello storico Palazzo Giustinian e nei vani ad esso aggiunti in occasione del recente restauro, lasciando al pieno, godimento del pubblico le adiacenti sale del Ridotto, le quali, grazie alle diligentissime cure di ripristino, pure recentissimamente ricevute dal senso d'arte e dal buon gusto di Nino Barbantini, producono in forme squisitamente armoniose, tra una festa di stucchi e di cristalli il carattere e l'aspetto originari del ricco e singolarissimo ambiente, creato nel 1636 dal patrizio Marco Dandolo e ornato nel 1768 dall'estro di Bernardino Maccaruzzi di tutte le sue leggiadre grazie settecentesche per farne l'elegantissimo ritrovo mondano dei nobili veneziani e forestieri.

Nell'avancorpo di Palazzo Giustinian i capolavori di Paolo Veronese saranno accarezzati dalla viva luce giunta dal canalazzo attraverso le ricche polifore ogivali e nei vani retrostanti verranno ordinate le tele che meglio si prestino a rivelare le loro bellezze in climi luminosi artificiali.

La mostra si aprirà il 25 aprile per iniziare la serie delle manifestazioni artistiche della prossima estate veneziana.

Paolo Veronese: Sposalizio di Santa Caterina

Cinegiornale

COLLABORAZIONE ITALO-TEDESCA - CENTA LASCIA LO SCHERMO E DIVENTA PRODUTTORE - ARRIVA BIANCANEVE LA DELIZIOSA FATINA DI WALT DISNEY

Le notizie circa il regime di monopolio cinematografico adottato dagli organi competenti italiani sono state accolte in Germania con piena serenità, malgrado il grido d'allarme lanciato da certa stampa straniera interessata. Mentre le case di produzione tedesche e sopratutto la Camera sindacale per la cinematografia, attendono gli sviluppi definitivi della legge italiana, la stampa locale sottolinea l'accordo culturale stabilito di recente fra i Governi Fascista e Nazionalsocialista ed esprime la certezza che esso servirà di base anche nella scambio della produzione cinematografica dei due Paesi. E' fuori di dubbio ormai che il termine «scambio» fra cinematografia italiana e tedesca vada ormai inteso nel senso più lato della parola e che specie negli ultimi tempi la collaborazione cinematografica fra Italia e Germania abbia assunto forme concrete, suscettibili di ulteriori sviluppi.

Non sono rare infatti le produzioni italo-tedesche girate in collaborazione, nè poche sono le pellicole italiane giunte su questi mercati. Come si ricorderà anche l'edizione tedesca del film «La nostra piccola donna» di Verhofen è stata girata completamente negli studi di Cinecittà con attori germanici e con gran parte del nostro personale tecnico. Anche «Marionette» appartiene al genere di pellicole in compartecipazione, senza contare che la Ufa sta girando attualmente in Italia con la collaborazione del binomio Lilian Harvey-Vittorio De Sica, una pellicola che appartiene al nucleo delle grandi produzioni della casa germanica.

Le pellicole italiane presentate quest'anno nelle sale di proiezione tedesche hanno raggiunto una cifra ragguardevole. La sola Unione Cinematografica italo-tedesca ne ha presentato per questa stagione oltre mezza dozzina, alcune delle quali — come «Squadrone Bianco» — si sono nettamente affermate. Un altro grande consorzio cinematografico tedesco presenterà quest'anno in Germania le due grandi produzioni italiane già note al nostro pubblico, «Luciano Serra pilota» e «Giuseppe Verdi», nonchè l'ultimo film con Beniamino Gigli «Marionette». Un bilancio soddisfacente quindi. I risultati definitivi di questa collaborazione si otterranno tuttavia fra qualche anno, allorquando cioè le nostre case di produzione potranno contare con maggiore certezza sui mercati tedeschi ed avranno così una base concreta per potersi spaziare nei preventivi e quindi nella fase di produzione vera e propria.

*

Voi sapete come Antonio Centa, il simpatico artista friulano, abbia iniziato la carriera cinematografica? Le avventure della sua vita giovanile lo avevano portato in America, dove egli fece un po' di tutto: lavorò, realizzò buoni guadagni e prese moglie. Poi scoppiò il conflitto italo-etiopico, e Antonio Centa, che intanto aveva divorziato, venne in Italia per chiedere di essere inviato come volontario in Africa Orientale. La sua domanda pervenne al Ministero con qualche ritardo e Centa, per non perdere la possibilità di andare in Africa come combattente, decise di scrivere a suo padre, residente nel Veneto, per farsi rilasciare un autotreno che egli si proponeva di guidare attraverso il pietroso Tigrè. Ottenuta l'autorizzazione paterna a servirsi di un automezzo della Ditta di proprietà della sua famiglia, il nostro attore inoltrò regolare domanda perchè almeno questa seconda parte del suo programma potesse essere attuata. Ma la guerra finì rapidamente e Centa si trovò con un permesso in tasca e nella possibilità di utilizzarlo. Seppe di una truppa cinematografica che si accingeva a recarsi in A. O. e pensò di mettere a disposizione dei dirigenti la Casa il suo autotreno; fece passi in proposito e venne in contatto con uomini dell'ambiente cinematografico.

Uno di questi, Luporini, appena se lo vide dinanzi pensò si trattasse dell'attore scritturato dal suo direttore di produzione per la parte di protagonista del suo prossimo film: gli parlò della suggestione della carriera cinematografica, gli confidò i suoi propositi e gli espresse le sue speranze sulla riuscita del lavoro che doveva cominciare fra giorni. Centa lo ascoltò, interessato, poi s'arrischiò a rendere noto il vero motivo della sua visita. Luporini si meravigliò: «Ma come, un giovane come voi, che pare tagliato apposta per il cinematografo rinunzia a fare l'attore?».

Centa non aveva mai pensato di possedere preclari doti di attore cinematografico; si lasciò convincere e l'indomani si recò nello stabilimento di produzione per sottoporsi a un provino. Il risultato fu magnifico, tanto che Luporini assunse Centa per una parte del film «Ballerine». E' evidente che anche altri produttori hanno avuto la medesima opinione di Luporini poichè nello stesso giorno della prima visione di «Ballerine» Centa ebbe la proposta di lavorare come primo attore giovane, sotto la direzione di Augusto Genina, in «Squadrone Bianco». Voi tutti rammentate la sua vigorosa interpretazione, così come ricordate le eccellenti prove fornite da Centa in «Contessa di Parma» e nei «Due Sergenti». In entrambi questi film egli si è fatto notare per l'intelligente comprensione delle parti affidategli e per la loro perfetta rappresentazione. Ora Centa — così dice — è alla sua ultima fatica cinematografica: si è lasciato prendere in pieno dalla passione per il film al punto da rinunziare ai lauti guadagni che gli provenivano dalla sua attività di attore e da investire i suoi capitali nella produzione di lavori cinematografici, il primo dei quali sarà tratto da un romanzo di Guido Milanesi e sarà girato in collaborazione con attori francesi e inglesi.

Ma era naturale che non volesse abbandonare la sua fatica di attore senza presentarsi un'ultima volta dinanzi al pubblico delle sale cinematografiche; ed è per questo che egli ha accettato di interpretare il film «L'Albergo dell'amore», scritto e diretto per la parte artistica da Gino Valori e, per la produzione, dal conte Negroni, per conto della S.A.G.I.F., una società cinematografica di nuova costituzione di buoni propositi.

Auguriamoci che, quello di Centa, sia un bell'addio allo schermo.

*

Con il corteggio dei Sette Nani, dell'amato Principe Azzurro, degli innumerevoli animali del bosco, e del buon cacciatore, sta per giungere fra noi la Principessa Biancaneve. E sarà proprio Papà Natale a recare fra noi come il più atteso e gradito dono di quest'anno.

La Principessa ed i suoi compagni non avevano intravisto, fin qui, della penisola, che Venezia, ma in quei giorni di trionfo, qualcosa mancava ad essi: quella diretta comunicazione con la massa del grande pubblico per cui furono creati dalla fantasia di Walt Disney. Fra meno che un mese, in tutti i maggiori cinematografi d'Italia, la «Generalcine» inizierà la programmazione di Biancaneve e i sette nani, in una edizione italiana eseguita negli Stabilimenti di Cinecittà, che è stata giudicata dai dirigenti stessi della «Walt Disney», come la versione più perfettamente riuscita.

Specialmente le canzoni di Biancaneve, fra cui diventeranno popolarissime l'invocazione della Principessa al Principe Azzurro, e la marcia che accompagna l'andata e il ritorno dal lavoro nelle miniere dei sette nani, sono quello che si potrebbe chiamare un capolavoro del doppiaggio per il quale hanno risposto in pieno l'attrezzatura di Cinecittà ed il personale tecnico addetto a questo servizio.

Come è noto Biancaneve e i sette nani è il primo film di lungo metraggio, a colori ed a rilievo di Walt Disney. Fin qui, nell'America del Nord, a quella del Sud, nelle maggiori capitali europee e così via via in Estremo Oriente, in Asia e nelle Colonie del Sud-Africa, ha battuto tutti i primati precedenti per la durata della programmazione e per gli incassi: costato oltre venti milioni di lire italiane, ha infatti più che raddoppiato questa cifra.

Intanto negli studi Disney si stanno attualmente approntando due nuovi film di lungo metraggio: Pi-

Biancaneve e i sette nani, la deliziosa favola, ha dato ispirazione a Walt Disney per un film a colori che vedremo tra poco sui nostri schermi

CARL RADDATZ

ZARAH LEANDER

NOTIZIARIO

* Alla fine di dicembre sarà messo in cantiere a Cinecittà il nuovo film di produzione Amato intitolato Grandi magazzini, che sarà affidato alla regia di Mario Camerini e all'interpretazione di Assia Noris, Vittorio De Sica e Maurizio D'Ancora. L'avvocato Fabio Franchini, attualmente direttore di produzione di Napoli che non muore, della Manenti, prossimamente produrrà in proprio un film comico, che verrà girato a Cinecittà.

* Letteratura e cinematografo seguitano ad andare d'accordo. Erie von Stroheim e Mirelle Ballin saranno gli interpreti di Il duello, film tratto dall'omonimo gran romanzo di Pusckin.

Dalla letteratura fantasiosa di Merejkowski sarà tratto un film sulla vita del nostro Leonardo da Vinci. Interprete sembra che dovrà essere il composto attore francese Victor Francen.

* Nei grandiosi ambienti costruiti nel teatro n. 5 di Cinecittà, sono state girate in questi giorni alcune importanti scene di Castelli in aria, il brillantissimo film che l'Astra gira attualmente a Cinecittà in doppia versione italiana e tedesca. A queste scene hanno partecipato tutti i maggiori interpreti del film: da Lilian Harvey a Vittorio De Sica, da Otto Tressler a Fritz Odemar, sotto l'esperta regia di Augusto Genina.

* Corre voce che Elissa Landi girerà prossimamente a Cinecittà il film Cecilia, il cui soggetto è tratto dalla notissima opera del maestro Rafice.

* Il complesso artistico di Napoli che non vuole morire continua a Cinecittà la lavorazione di questo film, pieno di umanità e di interesse, sotto la regia di Amleto Palermi. Sono state girate alcune tra le più importanti scene del film nel teatro n. 5, dove sono stati costruiti alcuni lussuosi interni, pregevoli per signorilità e buon gusto. Gli interpreti principali sono: Marie Glory, Fosco Giachetti, Paola Barbara, Bella Starace Sainati, Giuseppe Porelli, Armando Migliari, Cesare Bettarini, Clelia Matania, Ennio Cerlesi, Gianni Augusto. Produzione Scalera.

Vita musicale

≋ L'*Aida* di Verdi sarà prossimamente ripresa all'opera di Parigi in una nuova e sontuosa edizione col tenore Thill e Germaine Hoerner quali interpreti principali. Un forte numero di novità figurano poi nel cartellone del principale teatro lirico parigino. Esse sono: *Jenufa*, 3 atti di Gabb Preiss, musica di Janacek; *La chartreuse de Parme*, di Armand Lunel e Henri Sauguet. I balli *Le Santons* di Renè Dumesnil e Henri Tomasi; *Une fête à Mantoue*, di G. F. Malipiero su musica di Monteverdi; *Aux bosquets d'Italie*, di A. Hermant e R. Hahn; *La grande Jatte*, di Bertin e Fred Barlow; *La Giara*, di Alfredo Casella; *Le festin pendant la pest*, di Laloy e A. Lourie; *Aveux et promesses*, di George Migot; *L'indiscret*, di Guy Roparz; *Bagatelles*, di L. Vaillat e A. Borchard; *Port-Said*, di Konstantinoff; *Lattres dansantes*, di Fabert e M. Franck.

≋ Si è recentemente costituita in Svizzera un'associazione intitolata «Quartetto di Losanna», che organizzerà ogni anno un numero costante di concerti di musica da camera. Il *quartetto* d'archi della società è formato da Renè Rindlinger (primo violino), Rose Dumur (secondo violino), Henri Baud (viola) e Paul Burger (violoncello).

≋ Wilhelm Furtwaengler inizierà nell'aprile e maggio del prossimo anno, un giro di concerti con la Filarmonica di Berlino nella Germania del Sud, in Svizzera e in Alsazia.

≋ Una compagnia interamente formata da artisti giapponesi, prepara una serie di rappresentazioni di *Madama Butterfly* di Puccini per raccogliere i fondi necessari all'erezione di un monumento alla memoria del Maestro italiano che sarà collocato in una delle piazze pubbliche di Nagasaki, dove si svolge l'azione giapponese musicata dall'Autore di *Bohème*.

≋ Al Congresso musicale svoltosi in Germania, il Ministro dr. Goebbels ha istituito per conto del Governo del Reich una Commissione per due premi annuali governativi di 10.000 marchi da conferirsi al migliore violinista e al migliore pianista.

PALCOSCENICO

✖ Presso le organizzazioni sindacali è allo studio il progetto di costituire un'apposita Compagnia per rappresentare nelle principali città d'Italia la «Francesca da Rimini» in un'edizione consimile a quella che ebbe luogo il mese scorso al Teatro Argentina di Roma, con la regia di Renato Simoni, in occasione dell'inizio dell'anno teatrale 1938-39. Per la parte di Francesca si è pensato a Evi Maltagliati che, nonostante i suoi contratti cinematografici con la «Scalera Film», sarabbe per due o tre mesi disponibile e potrebbe quindi partecipare alle recite dannunziane. Per le parti di Paolo e di Gianciotto si ricorrerebbe agli stessi interpreti del precedente spettacolo: Filippo Scelzo e S. Ruffini. Lina Tricerri dovrebbe essere o ancora la Schiava appure la Samaritana; e il giovane attore Sequi Malatestino dall'Occhio. Si utilizzerebbero, naturalmente, le bellissime scene di Virgilio Marchi, con qualche adattamento, specie nel quadro del torrione della rocca malatestiana. E per la regia si spera nel concorso di Renato Simoni.

✖ Ermete Zacconi inizia un giro per recitare nelle principali città d'Italia i due dialoghi di Platone «Critone» e «Fedone» che nello scorso maggio il grande attore interpretò a Roma e a Bologna con enorme successo, in uno suo adattamento scenico.

✖ Il programma del prossimmo Maggio Musicale Fiorentino — come già fu annunciato su queste colonne — comprenderà dunque due spettacoli drammatici: «La strega» del Grazzini e l'«Aminta» del Tasso, con commenti musicali di Gluck. «La strega» verrà recitata nella cinquecentesca e suggestiva piazza Peruzzi. Anton Francesco Grazzini, detto il «Lasca», speziale fiorentino vissuto tra il 1503 e il 1584, famoso per le sue rime bernesche e per le piacevoli commedie, scrisse «La strega» verso il 1586. La commedia ha echi arioteschi, ma è originalmente fiorentina nella struttura, nell'ambiente, nei personaggi e nel dialogo. Sarà recitata da attori in lingua italiana e da attori vernacoli fiorentini, tra i quali Raffaele Nicoli, in un adattamento scenico di Luigi Bonelli.

✖ Savonarola ha fato la sua apparizione sulle scene del Teatro Âtelle di Parigi in una commedia di Armand Salacrou dal titolo «La terre est ronde». Di questa commedia è stato detto che in essa c'è del falso Shakespeare, del falso De Musset e del falso Giraudoux. L'autore, strenuo assertore del tradizionale liberalismo francese, presenta il celeberrimo monaco fiorentino come un cupo e terribile dittatore che cerca distruggere il luminoso umanesimo della Rinascenza, impersonata in Lorenzo il Magnifico. Tutta la prima parte de «La terre est ronde» è un carnevale e vi dominano gli elementi gioiosi e burleschi. La seconda parte, invece, è cupa e tragica, ma non priva di sarcasmo. Salacrou maneggia la storia e presenta Gerolamo Savonarola con spirito di libero pensatore. La commedia è stata messa in scena da Dullin.

✖ Nella prossima stagione al Teatro delle Arti di Roma Corrado Pavolini metterà in scena tre lavori drammatici giapponesi di anonimi del XVI secolo. Pavolini ne sta preparando l'adattamento scenico. Si tratterà di uno spettacolo singolarmente curioso e interessante.

La peste rossa

In questi giorni ad iniziativa dell'Azione nazionale svizzera contro il comunismo, è stato «variato» un film di grande valore documentario, che ha per titolo «La peste rossa».

Il film presenta delle immagini di incontestabile autenticità (poichè alcune scene sono tratte da pellicole di attualità, prese sul vivo da operatori professionisti) e rievoca alcuni degli episodi più impressionanti e significativi della rivoluzione bolscevica, nonchè tentativi di insurrezione o penetrazione comunista attraverso il mondo. Sangue, fuoco e fango, miseria e distruzione, la fede distrutta e la morale calpestata, in altre parole i valori su cui è fondata la civiltà del tutto annientati: tale è l'orrido spettacolo che il bolscevismo offre ovunque è riuscito a imporre, anche per breve tempo, la propria legge.

Attraverso la rappresentazione di venti anni di storia del comunismo si vede la cancrena bolscevica, dopo avere ricoperta una immensa nazione di 170 milioni di abitanti, estendersi ad altri popoli d'Europa e anche d'America, minacciare il mondo intero. Ma molte azioni hanno fregato all'invadenza del bolscevismo, con a capo l'Italia di Mussolini, facendo ripiegare su sè stesso il male che tentava di minare altri popoli.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni. Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

Premilitari

Il mirabile addestramento della Gioventù del Littorio

Nel pomeriggio di ogni sabato oltre 21 mila giovani della provincia distribuiti in 160 centri premilitari otto sedi per premarinai e 5 per preaeronautici, istruiti da una massa di 850 ufficiali e sottufficiali istruttori, svolgono la loro preparazione militare, si addestrano nelle armi, si esercitano in quelle particolari categorie d'arma nelle quali presteranno il servizio di leva, vivono, seppure per poche ore, la vita rude, forte e sana della caserma condividono coi camerati più anziani l'onore di servire in armi la Patria.

Il servizio premilitare generale e specializzato, affidato alla Gil costituisce il coronamento di quanto l'organizzazione compie nella sua opera educativa e formativa dei giovani, che essa accoglie nelle sue file sino dai sei anni e, gradatamente coltiva, forgia, plasma, orienta verso i superiori fini politici della Nazione.

Da figlio della lupa a balilla, da avanguardista a giovane fascista l'italiano delle nuove generazioni cresce in quel clima spirituale, in quell'atmosfera ardente, coraggiosa sana e forte, che faranno di lui il più agguerrito milite, sprezzante del pericolo, tollerante della fatica e dei disagi, fiero d'animo e forte di muscoli, addestrato alla disciplina nell'età plastica della sua formazione, tecnicamente a posto.

La premilitare, malgrado il suo nome, non ha finalità esclusivamente militari. Si tratta — è ovvio — di perfezionare — come fissa il decreto — l'addestramento spirituale ginnico-militare del giovane per formarne un soldato fisicamente e tecnicamente preparato, come individuo e come attività personale, nell'ambito delle unità minori, e di preparare gli elementi specializzati di cui hanno bisogno tutte le forze armate. E questo è già di per sè gran vantaggio pei giovani e per l'erario, perchè consente di mantenere breve la ferma, malgrado le armi sempre più complicate e le modalità di impiego sempre più complesse e di esser quasi subito pronto e addestrato il contingente chiamato annualmente alle armi, come si conviene, dato il carattere dinamico della guerra di movimento e non più esauriente di guerra di posizione.

Ma l'istruzione premilitare comporta un altro grande vantaggio: quello sanissimo di richiamare le attività, dai giovani, in un periodo decisivo della loro vita, quello dai 18 ai 20 anni, verso ideali e verso occupazioni che rafforzano ed elevano lo spirito e risanano e fortificano il fisico. Nel pomeriggio del sabato i giovani di tre classi di leva invece di rimanere abbandonati a se stessi e ad attrazioni meno nobili e meno sane, si recano ai campi sportivi, ai poligoni di tiro, nei piazzali delle caserme e vi imparano a servire la Patria in armi.

Nel periodo dell'istruzione premilitare il giovane si perfeziona nell'addestramento spirituale, ginnico militare, diventa fisicamente e tecnicamente profondo come individuo e come attività personale nell'ambito delle unità minori, conosce gli elementi specifici di cui hanno largo bisogno tutte le forze armate. La istruzione premilitare comprende la istruzione militare generale intesa a dare a tutti i giovani le nozioni più comuni a tutte le armi e l'istruzione specializzata intesa alla preparazione professionale dei giovani che per le loro attitudini hanno presumere di poter divenire, in breve tempo, nelle Forze armate, ottimi graduati e specialisti, l'istruzione atletico-sportiva, che pur non essendo istruzione premilitare vera e propria, ha però un altissimo ed insostituibile valore militare.

Ma questi giovani non sono proprio reclute: sanno marciare, conoscono tutti i movimenti d'ordine chiuso, stanno rigidi sull'attenti, quasi perfetti nei movimenti, e hanno la scioltezza del soldato anziano. Ogni tanto l'istruttore, ferma il drappello, ordina il riposo, rivolge la parola ai premilitari. Così vengono apprese in forma teorica quelle nozioni indispensabili che poi saranno messe in pratica.

Il Comando Federale soprassiede con vigile cura a tutto il complesso delle attività che ormai danno risultati quanto mai proficui.

Tutti gli istruttori sono infatti concordi in un punto, tutti ripetono il medesimo elogio: questi giovani hanno un entusiasmo ammirevole, le ore che trascorriamo tra loro sono una fatica e insieme una gioia. Apprendono e vogliono apprendere, giustamente curiosi, attenti, disciplinati. Sono bravi ragazzi e saranno ottimi soldati.

Il nostro cuore si riempie d'orgoglio al pensiero che l'esercito di domani, come fu quello di ieri, costituirà il formidabile baluardo della Patria fascista, l'assertore invincibile dell'Impero.

Commercio e autarchia in Friuli

Una conferenza alla Casa del Littorio

L'Unione fascista dei commercianti comunica che sabato 17 corrente, alle ore 21 nella sala della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento (Casa del Littorio) il fascista Battista Pellegrini, designato dalla Confederazione dei commercianti terrà una conferenza cui presenzieranno autorità, commercianti ed allievi dell'Istituto Tecnico sul seguente tema «Il commercio e l'autarchia in Friuli».

Dato l'importanza e l'attualità dell'argomento, l'Unione conta che tutti i commercianti saranno presenti.

Il nuovo Presidente della Croce Rossa

Ieri nella sede del comitato provinciale della C.R.I., in via Manzoni 5, il vice Presidente in carica ha fatto le consegne al duca Don Eugenio Catemario di Quadri, nominato Presidente del comitato provinciale con decreto del 29 novembre di S. E. il Senatore Filippo Cremonesi presidente generale dell'associazione.

Gioventù del Littorio

Contributi alla G.I.L.

Ogni contributo alla Gil va a favore dell'Organizzazione e funzionamento refezioni scolastiche, colonie estive, donazioni di divise, ecc.

Gli enti e privati che vogliono contribuire a quest'opera di bene lo potranno fare versando le loro offerte ai Comandanti Gil di Fascio per quanto riguarda la provincia, ed all'Esattoria Comunale di Udine per quanto riguarda il capoluogo.

Orari di adunata reparti G.I.L.

A seguito precise disposizioni del Comando Generale della Gil, gli orari e località di adunata dei reparti dipendenti, saranno comunicati a mezzo della stampa. Gli orari di adunata per i reparti avanguardisti e balilla e la durata delle istruzioni, saranno di volta, in volta, portati pure a conoscenza delle famiglie.

Al termine delle attività i Comandanti di reparto si renderanno conto che gli organizzati stessi si rechino a casa.

E' questo uno degli scopi più importanti dell'ufficiale istruttore. I familiari potranno così essere tranquilli sia dal lato della preparazione ed educazione del loro figli, come anche dal lato dell'assistenza e controllo.

Campo invernale per organizzati e ufficiali

Durante le prossime vacanze di Natale, e precisamente dal 27 dicembre al 2 gennaio p. v., avrà luogo a Tarvisio, nei bellissimi locali della nuova Colonia Montana, un campo invernale riservato ai giovani fascisti, avanguardisti e balilla moschettieri della provincia di Udine. Potranno inoltre prendere parte al campo, anche gli ufficiali della Gil.

La quota, fissata in L. 100 e comprensiva di vitto, alloggio e viaggio Udine-Tarvisio e ritorno, è uguale per tutti e dovrà essere versata al Tesoriere del Comando Federale (Esattoria Comunale di Udine, via Zanon).

Le domande di partecipazione, unite alle bollette del versamento delle quote, dovranno pervenire al Comando (Casa della Gil, Via Girardini) entro il giorno 15 c. m.

Corso di sci a Tarvisio per organizzate

Dal 2 al giorno 8 gennaio, a cura del Comando federale (Ispettorato femminile) avrà luogo a Tarvisio un corso di sci per dirigenti e organizzate della Gioventù Italiana del Littorio.

Le partecipanti dovranno inviare al più presto possibile la loro adesione, accompagnando la quota di lire 120 comprensiva di spese di soggiorno e viaggio. Le partecipanti che prenderanno alloggio nella attrezzatissima Colonia della Gil godranno di vitto sano e abbondante, oltre a usufruire di un lieto periodo di vacanza nella simpatica conca invernale della Val Romana. Le organizzate saranno affidate alle cure di dirigenti ed istruttori. Il Comando federale è in grado di fornire — a titolo gratuito — alcune pala di sci per quelle organizzate che ne fossero sprovviste.

Le adesioni vanno dirette all'Ispettorato femminile della Gil, via Fabio Asquini.

Esempi da imitare

Il Balilla Rinaldo Monselice di Italo, frequentante le Scuole Elementari di via Gorizia, ha versato come ogni anno, lire 50 pro refezione scolastica, in occasione del suo compleanno.

L'atto significativo del Balilla Monselice, merita di essere segnalato quale esempio di comprensione fascista.

S. LUCIA al Redentore

Martedì prossimo 13 corrente la Parrocchia del SS Redentore celebrerà, con la solita solennità, la festa di S. Lucia. La Vergine Martire siracusana sin dal 1367 è onorata in questo popoloso rione, e dispensa largamente le sue grazie a grandi e piccoli, a ricchi e poveri, a tutti quanti ricorrono a Lei, con viva fiducia, per riavere e conservare il grande, inestimabile dono della vista. E' la festa tanto cara ai nostri bimbi! Essa ritorna con tutta la poesia e l'entusiasmo di cui è ricca, come è attesa dai pargoli, che vedono già S. Lucia carica di doni, di ninnoli e dolci, passare di casa in casa dispensando a larghe mani!

La simpatica festa sarà preceduta, come al solito, da un triduo di preparazione che avrà principio sabato prossimo 10 corrente alle ore 20.

Ecco l'orario delle funzioni: sabato, domenica e lunedì: al mattino sante Messe e Comunioni; alla sera ore 20 Coroncina alla Santa, discorso, benedizione col SS. Sacramento.

Martedì 13: dalle 5.30 alle 10.30 sante Messe ogni mezz'ora, ore 11.15 Messa solenne celebrata da mons. Luigi Quargnassi Vicario Generale; ore 17: Vesperi solenni, panegirico, bacio della reliquia.

Le odierne celebrazioni per la festa dell'Immacolata

Quest'oggi, ricorrendo la festa dell'Immacolata Concezione, alle ore 10.30 sarà celebrata in Duomo una messa solenne con assistenza pontificale ed Omelia di S. E. l'Arcivescovo.

Sarà eseguita — con il concorso della Cantoria di Santa Cecilia — la messa a voci dispari del maestro di Cappella prof. don Giovanni Pigani.

Inaugurazione del nuovo anno dell'accademia di scienze

Sabato 10 corr. s'inaugurerà il nuovo anno dell'Accademia di Scienze, lettere ed arti di Udine con un discorso del prof. Enrico Marchettano su «Il contributo del Friuli alla battaglia del grano».

Insegnante festeggiata

La prof. Borgherini, chiamata recentemente a far parte del Sodalizio di Storia patria per le Venezie è stata festeggiata dagli studenti del corso di ragioneria in una riunione svoltasi presso l'Istituto Tecnico.

Offerte per la giornata della madre e del fanciullo

La signora Olga Artale, in occasione della giornata della «Madre e del Fanciullo» ha offerto al Fascio femminile una culla completa.

Per la Giornata della Madre e del Fanciullo hanno inoltre devoluto al Fascio femminile: Rosina Pennato lire 30. Olga Bortoluzzi lire 50, Maria Biaroschi Micoli, 20; Teresa Castellani Perissini, 10; Angela Miotti Carnelutti, giubetto, cuffia, lana; Maria Melegnani Petoello, carozzella bambino, Andreina Gincomelli pannolini, fascie, maglietto; Olimpia Urbanis Mangilli, 2 copertine. Amelia Fabbri Fantini, lire 20.

Gita sciatoria a Passo Rolle

Questa sera si chiudono le iscrizioni alla gita sciatoria organizzata dalla Società Alpina Friulana del C.A.I. per domenica 11 con partenza da Udine sabato alle ore 9.30 e ritorno domenica alle ore 21. La quota di viaggio, pernottamento e colazione è fissata in lire 52 per i soci e lire 57 non soci. Le iscrizioni si ricevono fino all'esaurimento dei posti ancora disponibili presso la sede sociale via B. Stringher e al negozio «Al Canin» via Vittorio Veneto 6. Con lieve aumento di quota i partecipanti potranno usufruire del torpedone per la salita da Paneveggio a Passo Rolle. Per domenica sarà organizzata un'altra gita sciatoria.

La Pesca di beneficenza della Scuola "Blanchini"

La grande pesca di beneficenza in favore della Scuola Professionale Arcivescovile «Blanchini» è stata aperta ieri, mercoledì, alle ore 16 nell'atrio del palazzo Giacomelli gentilmente concesso in via Grazzano 1.

I doni sono ricchi numerosi: il Pontefice ha inviato un artistico Crocefisso; S. E. il Prefetto ha pure fatto pervenire un pregevole dono.

Sono pure in palio una cucina economica, biciclette, servizi vari in argento, ceramica e cristallo, penne stilografiche d'oro e specialità gastronomiche.

La Pesca rimarrà aperta fino a domenica prossima.

Lettini da campo con zanzariera

L'Ente Autonomo Fiera di Tripoli, d'intesa con l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, bandisce un concorso per l'ideazione di un lettino da campo munito di zanzariera. Al concorso potranno essere presentati sia disegni che piccoli modelli rapportati, mediante il preventivo invio di una domanda di ammissione, accompagnata da una tassa di lire 10. Gli ideatori di modelli che abbiano già avuto pratica applicazione, potranno presentarli in grandezza naturale; per essere ammessi al concorso dovranno pagare, per ognuno di questi modelli, una tassa di posteggio di L. 110, l'ammissione compresa.

Genetliaco d'eccezione

Maria Maddalena Midena compie oggi 101 anni

Quest'oggi, nella raccolta serenità familiare la signora Maria Maddalena Midena festeggia il suo centunesimo compleanno. Rivelare l'età delle signore è ritenuta solitamente una indiscrezione, ma siamo certi che questo non è il caso poichè la veneranda ultracentenaria è lietissima delle sue secolari primavere. E non possiamo che darle ragione altrettanto lietamente.

Maria Maddalena Midena conserva dunque felicemente la palma della longevità a Udine ed a lei va oggi il nostro saluto augurale che vorremmo più lungamente possibile.

La vegliarda vive con la figlia, vedova dell'ing. Comessatti, nella sua casa di via Tiberio Deciani 101 Centouno, numero augurale che oggi assume aspetto di fortunata coincidenza.

Anche oggi si può ripetere senza varianti quanto scrivemmo due anni fa: la vegliarda sa tenere ancora con polso fermo la direzione della casa che è di sua proprietà e nella quale abita da oltre settant'anni. Ella vuole interessarsi di tutto, sapere le spese giornaliere, conoscere gli avvenimenti del giorno, leggere quotidianamente i giornali, seguire le vicende della Patria.

Lei, che ricorda con sorprendente memoria la storia e le parentele di tutte le Case regnanti, ha seguito con grande interesse le ridiose vicende della conquista dell'Impero, commovendosi alle folgoranti vittorie dei nostri soldati e delle Camicie nere. La venerazione per il Re, l'ammirazione devota per Mussolini, sono sentimenti dominanti nel cuore della vegliarda che ancora sa esaltarsi agli eventi storici della Patria.

La vita familiare è quella di una brava e saggia donna di casa. Sposa al sig. Salvadori, già architetto della Prefettura, fu madre esemplare tutta consacrata alle famiglia. Lo sposo le mancò durante la invasione, a 76 anni. Da allora, si può dire, la veneranda signora non ha voluto più uscire di casa ed ora trascorre le ore girando da una stanza all'altra dell'abitazione, prendendo cura delle faccende domestiche.

Il segreto della longevità? Sembra si debba ricercare nella prudente misura del cibo. E' vero dunque che chi più mangia meno mangia, chi più beve meno beve.

Maria Maddalena Midena, può tuttora sedere lietamente a mensa e far onore alla mensa. Lo abbiamo constatato ieri stesso, durante una breve visita alla tranquilla casa di via Tiberio Deciani 101.

— Come sta la mamma? — abbiamo chiesto alla cortese figlia della centenaria.

— Benissimo. Adesso è in cucina e...

E proprio in quella la porticina di casa che dà sul sottoportico si apre e una linda vecchietta fa capolino.

— Cossa xelo? Chi xelo quel stor?...

Proprio così. La ultracentenaria conserva lucidissima la mente e si interessa di tutto quello che riguarda la sua casa.

La cucina è fragrante del grato profumo che indica la giusta cottura del desinare. Uno squillo sonoro avverte in quello lo scoccare del mezzogiorno.

— Bravissima! Si prepara il pranzo...

— Ah, mi no son bona de star senza far gnente! *E la cara vegliarda, arzilla e sorridente, ripete la sua letizia perchè il Signore le ha concesso così lunga vita.*

— Sentite un po' — diciamo scherzosamente — si può sapere come si fa per arrivare al secolo?

— Mai... Mi no go fato gnente de straordinario. Xe la bontà del Signor... Mi son qua ancora e no se poi dir che sia per eredità perchè mia povera mamma la xe morta a 51 anni e mio papà a 57.

L'aspetto della vegliarda si mantiene invidiabile. Si sa, l'udito è un po' debole e la vista non è quella d'un tempo ma la salute non manca e nemmeno una gradita vivacità che offre alla centenaria tono simpaticissimo.

Quella di via Deciani è decisamente la casa della longevità: per la porta abita difatti Anna Cecilia Midena, sorella dell'ultracentenaria, che nello scorso novembre ha compiuto 98 anni e nulla dice che anch'essa possa affacciarsi, per sorpassarla, alla soglia del secolo, come fervidamente auguriamo.

Oggi i negozi chiudono nel pomeriggio

Ricordiamo che oggi, solennità dell'Immacolata Concezione, tutti i negozi di Udine e provincia nel pomeriggio rimarranno chiusi.

Treni festivi sulla Udine-S. Daniele

Oggi, per la ricorrenza della festa dell'Immacolata verranno effettuati sulla Tranvia di San Daniele i treni festivi in partenza da Udine alle ore 14, l'ultimo da Udine alle 19.40 applicando la tariffa ridotta del 50 per cento da e per Udine San Daniele l'intera giornata e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

Minime di cronaca

Tre oche e tre conigli sono stati rubati l'altra notte ad Antonio Cosmi fu Francesco di 44 anni da Basiliano.

Ferito all'avambraccio sinistro rimaneva accidentalmente cadendo dalla bicicletta, il settantenne Guglielmo Gremese di via del Bon. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

Scivolando su una catasta di cartone il bracciante Valentino Volpato di 41 anni di via Tomadini riportava una distorsione all'articolazione del piede destro - Otto giorni di guarigione.

Cadendo accidentalmente a terra, Irma Pecile di 39 anni di via Somalia si produceva una lussazione esposta al pollice della mano sinistra. E' stata accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in 15 giorni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 7 dicembre 1938 XVII — Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. De Pascalis — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Un delitto contro la maternità

Un delitto contro la maternità veniva scoperto nel luglio scorso in quel di Manzano. La nubile Emma Colaone dava alla luce la sera del 25 giugno un infante vivo e vitale ch'ella poi — secondo il capo d'imputazione — avrebbe soffocato e con la complicità della propria madre, Maria Castenetto, fatto seppellire nell'orto di casa e precisamente nel piccolo spazio ov'era coltivato del radicchio. Quivi infatti il cadaverino veniva scoperto dopo alcuni giorni in seguito alle ricerche dei carabinieri. Il reato sarebbe stato commesso per salvare l'onore della giovane donna. Il processo svoltosi a porte chiuse, si concludeva con la condanna delle due donne — ritenute responsabili solamente di soppressione di cadavere, mentre per il reato di infanticidio venivano assolte per insufficienza di prove — a due anni di reclusione ognuna. (Dif. avv. Antonio Allatere).

Ladri e ricettatori

Luigi Nadalutti di Luigi di 24 anni e Secondo Scaravitto fu Angelo, pure di 24 anni entrambi da Oleis, sono imputati di aver rubato nel luglio-settembre scorsi in quel di Oleis di Manzano un quintale di frumento in danno di Gio Batta Mulloni e 64 chilogrammi di seme di erba medica in danno di Giuseppe D'Odorico. In giudizio sono comparsi pure i fratelli Vittorio e Fulvio Burello fu Bartolomeo rispettivamente di 32 e 27 anni da Premariacco (Leproso) chiamati a rispondere: il primo di ricettazione per aver acquistato dai suddetti la refurtiva ed il secondo di aver aiutato il fratello ad eludere le investigazioni.

Dinnanzi al Tribunale il Nadalutti negava l'addebito nel mentre confessava in pieno lo Scaravitto scagionando il primo di partecipazione al furto; il Burello Vittorio ammetteva di aver comperato della merce dal Scaravitto. Il Tribunale infine, condannava il Nadalutti e lo Scaravitto per il furto in danno del sig. D'Odorico con l'attenuante del valore lieve e l'aggravante della recidiva: il primo a 10 mesi di reclusione e lire 1000 di multa, il secondo a 7 mesi di reclusione e lire 700 di multa. Condannava inoltre il Burello Vittorio a 2 mesi di reclusione e lire 200 di multa accordandogli i benefici di legge; assolveva il Burello Antonio perchè non punibile a sensi dell'articolo 384 C. P. prima parte (Difensori: avv. Pelizzo — avv. Antonio Allatere — avv. Bittolo Bon.

IN PRETURA

Udienza di ieri — Giudice: Pretore dott. Mucci — P. M. avv. Petoello — Cancelliere: Mori.

Una truffarella

Attilio Miotto di Basilio di 45 anni dimorante in via Ronchi 92, il 20 gennaio scorso chiedeva ed otteneva a noleggio una bicicletta dal meccanico Gino De Luisa di via Liruti. Tale bicicletta — rappresentante un valore di oltre 300 lire — egli la lasciava presso un conoscente, tale Antonio Micelli da Basiliano, a garanzia di un prestito di 150 lire da questi avute.

Trascorsi parecchi giorni, senza alcuna notizia, il De Luisa denunciava la truffa al Pretore dinnanzi al quale ieri il Miotti confermando il fatto nelle sue linee principali, ha escluso di aver inteso di truffare il meccanico ma di aver ritardato la restituzione del velo citpede a causa del maltempo.

Il Miotto è stato condannato ad un mese e 10 giorni di reclusione nonchè a 800 lire di multa.

L'infortunio di un piazzista

Il quarantottenne Melchiorre Rota fu Luigi dimorante in via Planis 78, altre volte condannato per gravi reati, veniva trovato la sera del 28 marzo scorso in possesso di una bicicletta di cui non ha saputo precisare la provenienza e non confacente alle sue condizioni finanziarie. Il Pretore, condannava pertanto a 4 mesi e 15 giorni di arresto il Rota, il quale sebbene citato, non è comparso in giudizio.

Non poteva affrontare il... lungo viaggio

Da Udine a San Daniele ci sono solamente 22 chilometri; non è poi una grande distanza anche se per percorrerli con la tramvia ci vogliono oltre un'ora. Ma per Rosalba Piduttì fu Luigi di 46 anni la distanza era .. enorme e non si sentiva di affrontarla. Per questo, benchè munita di foglio di via obbligatole dalla locale R. Questura ella ha preferito sostare in città dove è stata pescata e passata alle carceri. Ieri il giudice, in omaggio alle risultanze processuali, ha ritenuto la Rosalba innocente e la ha rimandata assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Sparizione di 300 lire e di un soprabito

La ventiseienne Orsola Mas dimorante a Castions di Strada, assentatasi l'altra sera momentaneamente da casa, lasciava il proprio soprabito appeso al solito attaccapanni nel corridoio d'entrata; nella tasca di esso lasciava pure il portamonete contenente circa 300 lire e carte personali. Rientrata in casa, constatava la sparizione del soprabito. Il padre della Orsola, Giuseppe Mas informato del fatto, ricordava che durante l'assenza della figlia era entrata in casa certa Gemma Chittaro, la quale anzi accendeva il lume a petrolio in cucina e poi se n'andava. Contro la Chittaro si elevarono allora i sospetti e come sospetta la donna è stata denunciata.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

IL GIORNO

CALENDARIO
Venerdì, 8 dicembre (342-23)
— Immacolata Concezione —

NASCITE

Nascite - Legittimi: Sevino Teresa di Umberto, Saccavini Renzo di Umberto - Illegittimi N. 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Viglianisi Francesco regioniere con Gremese Giuseppina casalinga. Rinaldi Giorgio tenente R. Genio con Berghinz Antonietta civile.

Matrimoni: Giacomini Alessandro studente con Ponrisso Riccardina casalinga; Rossi Alessandro agricoltore con Pontoni Valla casalinga. Liberale Giuseppe muratore con Augusta Cantoni casalinga; Munin Anilo agricoltore con Pianoscech Lucia casalinga; Carrara Carlo Giuseppe impiegato con Vicario Clorinda casalinga; Cita Giuseppe oste con Colnutti Letizia casalinga.

Morti: Bertoldi Giorgio fu innocente di anni 73 muratore.

NOTE STATISTICHE del 6 dicem.

Emigrati n. 33; immigrati n. 24; ricoveri ospedalieri n. 12; tessere sanitarie provvisorie n. 8; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico n. 209; libretti di lavoro a minorenni n. 2; libretti di lavoro a maggiorenni n. 1; operai collocati al lavoro n. 47.

IL TEMPO

L'Osservatorio Meteorologico del Castello della rota del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 18 del giorno 7: temperatura massima: 9.2 alle ore 12; temperatura minima 1.6 alle ore 0.8.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Instabilità e debolissima gradiente aumento sull'alto e medio versante tirrenico. Ancora alquanto perturbato per pioggie sparse, sebbene in miglioramento, sulle regioni meridionali. Condizioni generalmente buone altrove.

IN CUCINA

Purea di lenticchie - Pate rinvenute 3-4 etti di lenticchie, tenendole in bagno in acqua fredda per circa 6 ore; indi scolatele bene. Mettete al fuoco una casseruola adatta con un pezzetto di burro e qualche taglio di prosciutto ed una piccola cipolla triturata, rosolate giusto, versando tosto le lenticchie. Aggiungete acqua o brodo lungo, tanto da coprirle; unite pure una media patata fatta a pezzi, poco sale; e ben coperte cuocetele a fuoco moderato, finchè saranno quasi asciutte. Passatele allora allo staccio, poi rimettetele di nuovo nella medesima casseruola, tenendole bene in caldo. Mischiate con un cucchiaio di legno, unendo un pezzetto di burro crudo, e se vi riesce troppo asciutto, aggiungete un pochino di latte caldo o brodo. Otterrete così una squisita purea molto nutriente e adatta per guarnizione a diverse qualità di carni, specie in umido, nonchè salsicciotti, zamponi, lingua salata e prosciutto cotto.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al fagù, minestra in brodo, filetto di bue o di maiale al forno, contorni.

Sera: CHIUSA.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno — Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commenti dei fatti del giorno. Alle ore 11 sarà radiotrasmessa dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze, una Messa cantata del prof. don Giovanni Pigani.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera dello Spettacolo inaugurale dell'anno XVII: «La Nave» tragedia in un prologo e tre episodi di Gabriele d'Annunzio ridotta da Tito Ricordi per la musica di Italo Montemezzi. Dopo l'opera, eventuale musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II

Ore 21: Concerto di musiche beethoveniane diretto dal m. Giuseppe Del Campo col concorso della violinista Gioconda De Vito. Dopo il concerto, musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: «Un cervello che lavora» commedia in tre atti di Laurence Gross e E. Childe Carpenter (riduzione italiana di A. De Stefani). Indi musica da ballo fino alle 22.30.

La violinista Carmirelli agli "Amici della Musica"

La violinista Pina Carmirelli ha tenuto iersera, nella sala del Palazzo della Provincia, il secondo concerto della stagione degli «Amici della Musica», svolgendo il seguente programma:

Vivaldi Respighi: «Sonata in re maggiore» — Lalo: «Sinfonia spagnola» — Pizzetti: «Canto» — Casella: «Preludio e danza siciliana» — Ibert: «L'asinello bianco» — Fairchild: «Mosquitos» — Scriabine, Szigeti: «Studio in terza» — Ravel: «Tzigane».

Pina Carmirelli ha dato una chiara conferma delle sue belle doti: ella è una virtuosa del violino, una squisita anima di musicista, una delicata e sensibile interprete. In tutti i brani dell'arduo programma la Carmirelli è stata all'altezza della sua fama e il numeroso e attento uditorio l'ha ripagata con frequenti e calorosi applausi.

Derubato della bicicletta ritrovata poco prima

Vittorio Walter di 18 anni di via Francesino, veniva derubato giorni or sono della propria bicicletta che aveva lasciata incustodita fuori di una abitazione di via Viola. In seguito alle ricerche fatte dai carabinieri di via Gemona, il velocipede veniva rinvenuto all'Ufficio Economato, dove il Vittorio si presentava ieri a ritirarlo in possesso della bicicletta ch'egli credeva irreparabilmente perduta, faceva una sosta in un caffè di via Mercatovecchio lasciando il velocipede stesso appoggiato ad una colonna. Era proprio destino, perchè un minuto dopo esso scompariva per ignota destinazione. I carabinieri di via Gemona hanno raccolta la nuova denuncia.

TEATRO

I DE FILIPPO a Udine

Il teatro Puccini, nei giorni 12 e 13 corrente, ospiterà la nota compagnia del Teatro umoristico «I De Filippo».

Il complesso artistico così gradito ai pubblici delle maggiori città italiane, ha finalmente aderito di sostare anche fra noi. Siamo certi che Edoardo De Filippo, scrittore arguitissimo e forte caratterizzatore di tipi immaginoso inventore di situazioni; unitamente al fratello ed agli altri componenti della sua bella compagnia, saprà destare la ammirazione anche del nostro pubblico.

SCHERMI

«Mischa il fachiro».

Film di levatura modesta, che non riesce di certo a trarre la cinematografia comica dalla desolante mediocrità in cui si è adagiata da troppo tempo. Nessuno è più capace di produrre un film il cui umorismo sia anzitutto nel contenuto, nella sostanza narrativa. Si va avanti a forza di battute, di trovatine, di atteggiamenti mimici. Le pellicole risultano quindi disperatamente povere e superficiali: una volta vedute, si dimenticano dopo ventiquattr'ore. D'accordo che non si può avere sullo schermo ogni anno, per esempio una «Kermesse eroica», sarebbe troppo bello, ma almeno almeno qualche lavoro in cui comicità avesse un po' di grazia, un po' di buon gusto e soprattutto dicesse qualche cosa. Converrà quindi attendere ancora; ma fin che tira quest'aria, come si fa a non essere scettici?

Per qualche sua trovata abbastanza originale e per qualche imprevisto riuscito bene, questo film della New Universal Picture, può andar catalogato fra i «passabili» della produzione comica di quest'anno. E se non sono molte le risate che provocano a strapparci, talune di queste hanno il pregio della schiettezza.

Tolto Mischa Auer che lavora bene, gli altri attori brillanti sono portati spesso a voler strafare e avrebbero avuto bisogno di una regia più severa di quella del Cummings.

Segue un cartone animato di Walt Disney: «La famiglia di Pluto», che è una vera ghiottoneria. Il disegno caricaturale è di una finezza ed una maestria impareggiabili; lo stesso dicasi della colorazione, delicata e fresca come un acquarello. Se il cinema comico avesse un Disney che lo guidasse e lo sorreggesse, la decadenza di produzione, cui ho accennato più sopra, sarebbe bell'e scongiurata.

Al «Savoia». E.

Nel Circolo ufficiali

Domenica prossima, alle ore 16.30 nelle sale del Circolo ufficiali, Palazzo Torriani, avrà svolgimento un tè danzante.

DOMANI
al CECCHINI

Un capolavoro interamente a colori di novità

Occidente in fiamme

Dalle colline d'oro di tutto il mondo si eleva l'inno perpetuo della vita mentre arde la sete inestinguibile dell'oro. Apoteosi della santità della terra contro la cupidigia della metropoli. Il dramma possente dei cavalieri della civiltà.

Interpreti principali:
OLIVIA De HAVILLAND
JOHN LITEL
GEORGE BRENT
CLAUDE RAINS
MARGARET LINDSAY

STATO CIVILE DI UDINE

7 dicembre 1938 XVII

Nati 3
di cui appartenenti ad altre la denuncia n. 2
Morti 1
Matrimoni 6

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - GIOIA DI VIVERE. Brillante e divertentissima commedia comica di novità Metro con Costance Bennett e Brian Aherne. Successo. Ore 14.

SAVOIA - MISCHA IL FACHIRO. Film comico con l'insuperabile Mischa Alter e Barbara Reed. Fuori progr.: LA FAMIGLIA PLUTO. Disegni animati. Ore 14.

IMPERO - FANNY ELSSLER. Appassionato romanzo d'amore e d'intrighi interpretato da Lilian Harway e Willy Birgel. Novità U.F.A. di Berlino. Ore 14.

CECCHINI - ANIME SUL MARE. Dramma d'avventure con Gary Cooper, George Raft, Frances Dee, Harry Horey. Ore 14.

REX - LA CONQUISTA DEL WEST. Film emozionante di sensazionali avventure, drammatico e passionale. Con Gary Cooper. Successo. Ore 15.30.

S. GIORGIO - JIM DI PICCADILLY. Impareggiabile commedia sentimentale, divertente, con Robert Montgomery, Magde Evans e Frank Morgan. Ore 16.

DOPOLAVORO FERROV. I LLOYD DI LONDRA. Uno squarcio di storia rievocato in un film colossale con Madeleine Carrol, Tyrone Power e Freddie Bartolomew. Ore 14.

TRATTENIMENTI

SALA OLIMPIA - Oggi dalle 14.30 alle 19 gran ballo. Servizio tram.

E' imminente al
Cinema Savoia
L'attesa visione del superfilm di *Alessandro De Stefani*
Equatore
Un dramma di lotte e d'eroismi che si svolge tra le foreste che ricoprono gran parte del selvaggio territorio equatoriale. Una emozionante storia d'amore vissuta e combattuta oltre il Giuba tra pericoli e drammatiche avventure.
Gli interpreti:
Milena Penovich, Ivana Claar, Tino Erler, Marcello Simoni
sono i principali protagonisti di
Equatore
Che la Generalcine presenterà sullo schermo del
Cinema Savoia

GRANDE ASSORTIMENTO
Biciclette per Bambini
Tel. 5-73
E. BURRA
Mercatovecchio 18 A

Per S. Lucia
un giocattolo utile!
Alla vostra bambina regalate una
Necchi infanzia
L. 64
G. De Puppi
Mercatovecchio - UDINE

IL NEGOZIO DI TESSUTI
di Umberto Tamburlini
UDINE - Via Paolo Canciani 17 - UDINE
COMPLETAMENTE ASSORTITO
Offre a prezzi di assoluta convenienza: Stoffe da uomo - Lanerie da donna - Seterie - Biancheria di cotone - Tele di lino - Canape - Misto lino - Specialità ritorti - Camicie di cotone - Rigatini - FANTASIE - NOVITA'
Coperte di lana - Copriletti in genere - Imbottite - Materassi ecc. — Lane da materasso - Cotone in falde - Spelaia - Crine
CORREDI DA SPOSA
Forniture complete per il Clero, Istituti, Collegi, ecc.
Filiale in Mortegliano (di fronte al Duomo)
TESSUTI e MOBILI

S. LUCIA Regali - Regali - Regali
alla Galleria Veneziana
i migliori

DICEMBRE
8
GIOVEDI'
Immacolata Concezione

Avete rinnovato l'abbonamento per il 1939 XVII-XVIII al «POPOLO DEL FRIULI»?
Spedite l'importo alla nostra Amministrazione:
Udine: Via Carducci 7
UN ANNO L. 75

ANCORA LA MONTAGNA

Problemi economici e morali

Da quando i vari studiosi italiani, assecondati ed incoraggiati dalla simpatia del Regime, si sono posti a riflettere sul problema dello spopolamento della montagna quante cose non si sono dette e scritte!

Se si mettessero insieme tutti gli articoli apparsi in epoche diverse sui quotidiani grandi e piccoli e sulle riviste della penisola, formerebbero essi stessi un'altra montagna artificiale, voluminosa così da non temere nessun confronto con le sue preesistenti sorelle naturali!

Malgrado però il già detto e scritto sono persuaso che il problema montano presenta dei lati inesplorati, degli aspetti particolari non da tutti ancora intravvisti e penetrati.

Non che io abbia la pretesa di dire proprio l'ultima parola sul complesso argomento, perchè sarebbe vano orgoglio il mio. Ma avendo anch'io riflettuto a lungo su questo problema per il fatto che vivo in uno dei tanti paesi di montagna del Friuli, ho acquistato volente o nolente quella esperienza che sola può dare il diritto di interloquire in proposito.

Lo spunto me lo offre l'illustre prof. Tito Poggi col suo sensatissimo articolo *Per l'agricoltura nella nostra montagna* apparso sul «Corriere della sera» del 12 novembre u. s.

In esso articolo vi si leggono delle affermazioni che sottoscriverei appieno, e solo qua e là per qualcuna mi sembrerebbe di potere e dovere fare delle osservazioni, aggiunte integrative e di gettare un po' di luce su certi aspetti del problema stesso, non prospettati, mi sembra, sinora da alcuno. Proviamoci.

Il territorio montano, campo o prato che sia, non solo rende ormai poco, ma è troppo piccolo e insufficiente rispetto all'aumento avvenuto delle popolazioni della montagna in questi ultimi cento anni.

Detto territorio bastava nel passato, benchè non fosse ancora noto nè il granoturco nè la patata, ma quando però la popolazione era un terzo circa della attuale; non è più sufficiente adesso, anche se detto territorio viene sottoposto ad una coltura intensiva. Da ciò la origine la polverizzazione della proprietà e l'emigrazione. Non potendo più vivere tutti sul posto, bisogna che alcuni vadano altrove. E siccome il montanaro è abituato a vivere proprio e per forza pericolosamente sino dall'infanzia porta amalgamate con sè le belle doti della laboriosità, della frugalità, del risparmio, per cui sempre scendendo al piano viene a trovarsi economicamente meglio e quindi, benchè a malincuore, è indotto dalle necessità stesse della famiglia e della vita ad affezionarsi al nuovo ambiente e ad abbandonare o trascurare l'alpe natia.

La modesta proprietà fondiaria montana, anche se ricomposta ed riunita come suggeriscono alcuni, non aumenta nè di estensione nè di potere produttivo: penso anzi che avvenga il contrario: molto frazionate, meglio lavorate

Una permanente e grave causa d'inferiorità agricola della montagna di fronte alla campagna è costituita dal clima diverso cui la prima è soggetta. Si ha un bel dire ma non si può negare che nella montagna vengono a mancare quei redditi importanti che facilmente si ottengono nella pianura. Alludo alla viticoltura, alla gelsicoltura, e per certi prodotti anche alla cerealicoltura.

Qualche cosa col tempo si potrebbe ottenere dalla gelsicoltura, ma in ogni caso bisogna incominciare ab ovo»: impianto dei gelsi; istruzione della popolazione sul trattamento del baco; costruzione di locali adatti a tal fine che attualmente mancano affatto. Della viticoltura è possibile fare assegnamento solo sulla probabile buona riuscita della vite clintòn, fragola, americana; delle altre qualità più fine e più delicate, o non attecchiscono o non vengono a maturazione i prodotti per soverchia umidità o per deficienza di calore.

Nei riguardi della cerealicoltura, constato che il cereale più importante ed utile al contadino, il granoturco, difficilmente raggiunge la maturazione perfetta. La frutticoltura infine è troppo spesso rovinata e compromessa dalle abbondanti piogge, dalle nebbie dalle tardive brine primaverili, contro le quali non esistono nè previdenze nè rimedi.

La pianura infine non sottostà al grave inconveniente della neve nei periodi invernali; periodi che in talune località vanno da un minimo di tre ad un massimo di sei mesi, durante i quali il contadino di montagna è condannato all'ozio forzatamente rinchiuso in casa, mentre il suo collega della pianura può dedicarsi con tutta sua comodità, anche nei mesi più rigidi, alla graduale preparazione del terreno produttivo.

V'è poi anche il problema morale, problema o sottaciuto o non bene compreso dagli studiosi non locali, ma che esiste ed ha una fondamentale importanza. Non si potrebbe ragionevolmente sostenere che i più attivi, capaci ed intelligenti funzionari dello Stato e dei Comuni accettino volentieri di rimanere poco o molto in una sede di montagna, specialmente poi se coniugati con prole. In tal caso non vedranno l'ora di rientrare in città o di scendere almeno in pianura dove sarà loro facilitato moralmente e finanziariamente il compito di educare ed istruire la loro prole ed avviarla ad un mestiere o ad una professione.

La residenza in montagna priva il funzionario, che quasi sempre non è del luogo, spesso del compito della famiglia propria, del piacere di frequentare le conoscenze ed anche del vantaggio di essere avvicinato o di poter avvicinare i superiori gerarchici che possono, constatata l'onestà e la capacità del funzionario stesso, essergli di giovamento e di sprone nella carriera. Nella solitudine della montagna invece nulla di questo: solo e sempre la vista di miserie morali e materiali ignorate; pettegolezzi irritanti; difficoltà di consultarsi e di intrattenersi con persone colte, mancanza di svaghi, di distrazioni e quindi inevitabile noia e malinconia per coloro che non vi sono nati.

In precedenti studi anch'io pensavo che panacèa all'arresto dell'esodo ed al conseguente spopolamento, fosse lo sgravio dei tributi. Ciò sarebbe bello ma non basterebbe lo stesso.

Le tasse — è vero — sono sempre onerose per popolazioni viventi in terreni sterili o poco fertili, ma non sono tutto Se la terra produce con facilità e con generosità le tasse si pagano volentieri.

D'altro canto come potrebbe lo Stato esentare dai tributi tutte le popolazioni di montagna, quando si pensi e si sappia che almeno un terzo del territorio della Patria è montagnoso?

Se riflettiamo a questo stato di fatto il problema dello spopolamento della montagna ci appare di ardua soluzione. Scartata una soluzione totalitaria per le note cause di forza maggiore, non resta che studiare il modo e la maniera di render meno gravi i disagi fra i quali vive la gente della montagna e solo così cercare di poter arginare e porre un freno al lamentoso spopolamento.

Non ho ricette infallibili, ma ritengo che si può realisticamente giovare alle popolazioni montane solamente con quanto in appresso:

1). Da parte delle superiori gerarchie vigilare attentamente affinchè siano i paesi saggiamente amministrati per opera di esperti podestà locali e di funzionari di cuore, attivi, giusti, intelligenti.

2). Vedere se si può istituire, per opera dello Stato e col concorso dei Comuni, la condotta medica gratuita per tutti, salvo le poche eccezioni;

3). Se non lo sgravio totale procedere gradualmente almeno ad un ritocco di qualche tributo afferente all'agricoltura, adeguandolo alle condizioni della produzione locale;

4). Perfezionare e provincializzare le strade intercomunali e rendere più spedite e meno costose le comunicazioni da e per la pianura;

5). Incoraggiare con premi in denaro l'incremento zootecnico, le migliorie alla proprietà fondiaria, la fedeltà alla terra dei piccoli e sobri proprietari di montagna;

6). Spronare i proprietari a migliorare la tecnica della modesta agricoltura e frutticoltura locale ed istruirli praticamente sulla utilizzazione del sottobosco e sulla raccolta razionale delle erbe medicinali;

7). Aiutare e rendere agevole lo smercio dei loro prodotti locali, vigilando affinchè sia giustamente sfruttato da essi stessi il loro patrimonio zootecnico al quale manca la possibilità dell'offerta sui mercati della pianura.

Giuseppe Malattia della Vallata

"La battaglia di Vittorio Veneto" all'Istituto di Cultura fascista

La conferenza che sarà tenuta domani sera, venerdì, a cura dell'Istituto Nazionale di cultura fascista dall'illustre col Varo Varanini, redattore militare del «Secolo-Sera» e che avrà per tema «La battaglia di Vittorio Veneto» appartiene al ciclo «La nostra guerra», primo dei temi proposti agli Istituti di Cultura dal Segretario del Partito

Una seconda conferenza di questo ciclo sarà tenuta dal generale Cesare Boffa, il quale parlerà su «Aspetti politico-militari dell'Italia nella grande guerra».

L'ingresso alle conferenze è sempre libero.

Il successo della Mostra del libro

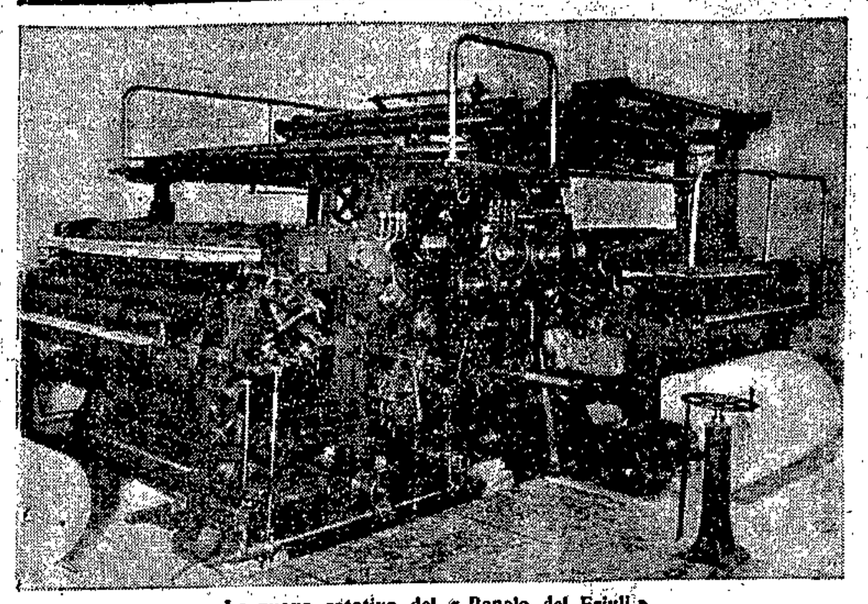
Si è chiusa sabato, senza alcuna cerimonia, la seconda Mostra del libro cattolico che ha segnato un successo insperato. Pubblico di città e di campagna ha sfilato per dodici giorni davanti ai banchi della Mostra, ammirandone l'ordine, la varietà, il valore dei libri esposti. Quasi 700 acquirenti, oltre 1500 volumi venduti. Questi i primi dati raccolti, e sono veramente significativi. Il Comitato ordinatore ringrazia pubblicamente S. E. l'Arcivescovo per l'incoraggiamento dato alla iniziativa, tutte le persone che vi hanno collaborato, e in particolare le Rev. Suore della Libreria San Paolo e le signorine di Azione Cattolica che si assunsero il gravoso compito dei servizi di vendita e di cassa, in fine la stampa locale che ci fu benevola, e tutte le gentili persone e istituzioni che visitarono e acquistarono.

Il deposito residuo di libri, come si annunziò, resterà ancora a disposizione di sacerdoti istituzioni e biblioteche sino a tutto mercoledì p. v., perchè possano approfittare di questa eccezionale occasione per i loro acquisti.

Nuovo Vice Conciliatore

Con recente decreto, quale Vice Giudice Conciliatore di Udine, è stato nominato il cav. uff. rag Assuero Della Maestra.

Il Popolo del Friuli



La nuova rotativa del «Popolo del Friuli»

"DEA"
la più elegante, la più fine rivista di moda italiana è offerta ai nostri abbonati, a condizioni di particolare favore «DEA» e «POPOLO DEL FRIULI» annue L. 105.—

«ALLE RI BIMBI» (una deliziosa pubblicazione per i piccoli) e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 90.—

«LA CUCINA ITALIANA» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 90.—

"Il Giornale della domenica"
settimanale illustrato vario, attraentissimo, alternato ormai in una attività decennale, merita di esser maggiormente conosciuto dai nostri lettori. «IL GIORNALE DELLA DOMENICA» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 90.—

«LA CUCINA ITALIANA» o «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 90.—

"Salute"
Questa pubblicazione ha incontrato ormai larghissimo favore: divulga la scienza medica con l'ausilio di un ottimo materiale fotografico e con articoli di chiarissimi scrittori. Esce quindicinalmente «IL POPOLO DEL FRIULI» e «SALUTE» un anno L. 130.—

LA DONNA Nelle sue cinquantasei pagine copiosamente illustrate questa rivista mensile presenta una eccezionale scelta di modelli per ogni occasione e per tutte le esigenze La moda vi è trattata praticamente in ogni particolare e con essa anche gli argomenti più interessanti arredamento della casa, cucina, allevamento ed educazione dei bambini, cure di igiene e di bellezza, curiosità della vita femminile, narrazioni, racconti, ubriche di consigli pratici, di economia domestica, di galateo «LA DONNA» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 115.80

All'insegna del buon umore

BERTOLDO bisettimanale. Vi collaborano i più arguti disegnatori e scrittori. Ogni numero presenta insieme ai commenti scanzonati dei più tipici avvenimenti del giorno, un variatissimo gruppo di rubriche esilaranti «BERTOLDO» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 104.70

TUTTO un settimanale illustrato per tutti nel quale la varietà della vita è riflessa negli aspetti più singolari e ricreativi Esce ogni sabato e vi collaborano notissimi e simpaticissimi scrittori «TUTTO» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 93.40

MAR'CAURELIO bisettimanale umoristico che arride con «Bertoldo» il merito di diffondere il buon umore e l'ottimismo, due sali che danno alla vita un sapore gustoso. «MARC'AURELIO» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 104.70

OMNIBUS
Settimanale illustrato di dodici pagine in grande formato Si occupa di politica, letteratura, storia, economia, arte, teatro, moda, cinema ecc OMNIBUS è una vera rivelazione giornalistica e costituisce un raro esempio di capacità, di intelligenza di perfezione tipografica.
«OMNIBUS» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 110.70

SCENARIO
Grande rivista illustrata diretta da Nicola De Pirro. Offre saggi su autori, su interpreti, tratta diffusamente di problemi del teatro, si occupa altresì di dramma, musica, cinema, danza radio, scenografia, scenotecnica «SCENARIO» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 115.80

CINEMA
E' una grande rivista quindicinale illustrata che tratta dei problemi estetici culturali economici, educativi del cinematografo Diretta da Vittorio Mussolini, è la più importante rassegna italiana del genere «CINEMA» e «IL POPOLO DEL FRIULI», un anno L. 109.—

"Film"
Chi non segue oggi la vita cinematografica in tutte le sue variatissime manifestazioni? Crediamo nessuno. E allora consigliamo a tutti i nostri lettori di abbonarsi a «Film» il bellissimo settimanale cinematografico diretto da Mino Doletti E un affare «FILM» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 115.—

"L'azione coloniale"
è un settimanale di alto interesse per tutti coloro e sono moltissimi, che intendono seguire i problemi d'oltremare nostri e altrui Abbonatevi: ne resterete soddisfattissimi «L'AZIONE COLONIALE» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 93.—

"Storia"
E' un quindicinale illustrato di divulgazione compilato con molta intelligenza e cui collaborano in forma attraente ed efficace illustri studiosi. E' una rivista indispensabile ed ogni persona di media cultura «STORIA» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 111.—

Novella
Vera antologia di letteratura narrativa Ogni numero contiene sei novelle d'autore, fotografie di cinema, un grande romanzo illustrato a puntate, la piccola posta e diverse rubriche «NOVELLA» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 95.40

Agli agricoltori
offriamo due buone combinazioni «LA RIVISTA AGRICOLA» a solo L. 19 (invece di L. 24) con diritto a ricevere «L'ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI per l'anno 1939 (volume di 200 pagine illustrate) oppure il solo ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI a L. 3 invece di L. 5.

Condizioni di abbonamento

	Italia, Impero e Colonie	Estero
Per 1 anno	L. 75.-	L. 155.-
Per 6 mesi	„ 38.-	„ 80.-
Per 3 mesi	„ 20.-	„ 40.-

Effettuate i versamenti presso la nostra Amministrazione (Via Carducci 7) o sul CC. postale 9-4435

"Il Strolich furlan" compie vent'anni

«E son vino ains che ogni an, fra sante Catarine e Sant Andree al comparis il «Strolich Furlan», e al va pardut, e al tentre tes ciasis, e ti prins frez di sorunviar al si stabilis sot la nape». Così si presenta quest'anno, dopo vent'anni di vita «*Il Strolich Furlan*» della Filologica «*cun duc i marcjaz e lis sagris de Furlanie*». Da vent'anni questa pubblicazione porta «*sot la nape*» oltre a tutte le notizie riguardanti le sagre e i mercati, un florilegio di prose e poesie friulane dovute ai migliori autori del nostro dialetto, ed è stato proprio questo popolare libretto, di modesta mole e di modestissima veste tipografica che per la prima volta ha messo in circolazione alcune delle produzioni più caratteristiche della nostra letteratura dialettale del dopo guerra.

Per festeggiare e ricordare questo ventennio modesto ma fecondo, quest'anno «*Il Strolich*» ha ripubblicato, scegliendo nella folta messe delle cose già apparse nelle sue pagine, le migliori produzioni, e di queste ci ha dato una accurata scelta antologica.

Fra le pubblicazioni della Società Filologica Friulana «*Il Strolich*» è rimasto immutato nella veste e nel suo carattere in questo ventennio, volendo rispondere alla impronta che gli è stata imposta sino dalla sua apparizione. A differenza di altre pubblicazioni della società «*Il Strolich*», che si richiama alla tradizione dell'omonimo zoruttiano e diretto ad una larghissima classe di lettori, direi quasi a tutti i lettori della «*furlanie*», epperciò questa sua spiccata fisonomia popolaresca è stata mantenuta integra e speriamo che resti tale anche negli anni avvenire. Fisonomia popolaresca che gli deriva dalla varietà delle produzioni dialettali e delle minute notizie che le completano.

* * *

«*Il Strolich furlan*» è però — anche se particolarmente dedicato al popolo — molto diverso e di un tono molto più elevato dei vari lunari ed almanacchi che si stampano e si vendono in tante altre provincie d'Italia. Infatti i suoi venti fascicoletti, oggi costituiscono una pregevole raccolta ed una miniera di produzioni letterarie nel nostro dialetto che dimostrano come questo tardo epigono dell'illustre e — giustamente — non obliabile *Strolich* zoruttiano, abbia saputo mantenere dignitosamente il posto che il grande Poeta nostro aveva saputo conquistare al suo lunario.

Quando Pietro Zorutti cominciò a pubblicare il lunario, questo genere di pubblicazione godeva del pieno favore del pubblico Ogni anno si stampavano nonostante le limitazioni della censura e dell'alfabetismo, anche nella nostra Provincia numerosi lunari ma quello del poeta della «Sagra di Bolzano» per la gaia freschezza delle sue composizioni talvolta un po' troppo apertamente satiriche e qualchevolta anche troppo personali, incontrò, come è ben facile immaginare il favore incondizionato del pubblico. Lasciando a grande distanza tutte le imitazioni anche quelle di concorrenti poetici, che non possedevano come lui, una profonda ispirazione ed una spiccata individualità artistica. Infatti i lunari di Nicolò Stefanio e di Antonio Brolli — tanto per ricordare gli autori più noti durante la «bella stagione» di Pietro Zorutti sono oggi ricordati solo quali documento poetico di quella epoca perchè troppo scarsi nelle pagine di questi lunari sono i componimenti che possono interessare il lettore moderno.

A questa nobile tradizione «*Il Strolich*» si è mantenuto fedele, e anche nell'ultimo fascicolo che raccoglie le migliori e le più caratteristiche composizioni apparse in questi ultimi anni, vi sono vari componimenti che certo resteranno

Ben inteso che continuando la tradizione del lunario zoruttiano la pubblicazione della Filologica, anche per la sua compilazione che avviene con una larga collaborazione, non ha più la personalissima impronta che aveva il lunario del grande poeta Inoltre dati i tempi molto diversi, manca qualsiasi accenno a personalistiche frecciate le quali non mancavano, invece, nel vecchio Strolich; e che suscitavano spesso un vero putiferio di ripicchi, liti, chiacchiere e pettegolezzi nella piccola Udine ottocentesca di cento anni fa. A parte queste diversità «*Il Strolich*» cammina ancora sulla buona tradizione. E questo volumetto ne è la conferma.

* * *

Purtroppo però nello scorrere le pagine di questo numero commemorativo vediamo che nei due decenni di vita del nuovo *Strolich* le file dei nostri scrittori dialettali si sono fortemente diradate E la voce dei morti ci riempie di tristezza perchè ricordiamo tante amate immagini del nostro Friuli ancora tanto vive nella nostra memoria. Fra i primi ricordiamo Vittorio Cadel caduto in guerra, ma alla cui memoria, di poeta e pittore la Filologica dedicò anche un volumetto, poi Arturo Zardini, l'indimenticabile maestro Zardini; un autodidatta, poeta e musicista che scrisse una delle più sentite composizioni del dopoguerra «*Stelutis alpinis*» e poi gli altri: Pieri Corvat, Meni Muse, Bepi Rupli Bepo De Peris Spartaco Muratti Emilio Nardini, Pieri Pian, Enrico Fruch e Zanetto Del Puppo Di tutti questi scrittori questo fascicolo contiene qualche saggio e con gli scritti dei nostri autori scomparsi ci sono le produzioni dei viventi che vanno dal «*Ciant de Filologiche*», affermazione di fiera italianità del Friuli, a quella poesia che tutti ricordano e che tanti desidererebbero rileggere: «*L'odor di boss*» di Vittorio Vittorello.

Se questo fascicolo è un bilancio, possiamo dire che si tratta di un nobile bilancio di attivo e di sicuro lavoro, che però non intende interrompersi, anzi costituisce solo una tappa, perchè nella presentazione del volumetto c'è questa esplicita promessa: *Par tant che il mont si savolti fin che nus resterà un cjanton dapit dal fogolar, finchè i vielis si consolaran a viodisi cressi atorno canae, finchè i zovins e' faran l'amor, finchè un'ore di ligrie fra il vin gnuf e lis bueris cuetis sot la bufade e premiarà la fadie de zornade — ancie il Strolich al varà il so puest e la so reson; un puestut in bande magari, une reson senze pretesis, ma un puest e une reson ju varà».*

Pil.

Celebrazioni solenni al Tempio Ossario

Domenica prossima nella parrocchia di S. Nicolò sarà celebrata la festa del titolare e si effettueranno le encenie delle insegne prelatizie del parroco e rettore del Tempio-Ossario mons cav. Cossettini.

Dopo il triduo di preparazione predicato dal sac. dott. prof Aldo Moretti, oggi alle 17 sarà celebrato il Vespero con discorso e benedizione.

Domenica le cerimonie si susseguiranno con quest'orario:

Ore 6, S. Messa letta con Comunione — Ore 7: S Messa letta con Comunione — Ore 8: S. Messa Prelatizia di Mons. Vicario Generale e S. Comunione — Ore 9.45: Accompagnamento del parroco dalla casa canonica al Tempio — Ore 10: Santa Messa solenne celebrata da monsignor parroco con musica di Perosi, siederà all'organo il prof. Pigani — Ore 11: Nella Cripta, omaggio dei parrocchiani e presentazione della pergamena e dell'albo colle firme di tutti i capi-famiglia della parrocchia — Ore 11.30: S. Messa ultima — Ore 17: Vesperi solenni e panegirico di S. Nicolò recitato da mons. Pietro Dell'Oste.

AUTARCHIA

Un osservatorio per controllare il consumo degli apparecchi da riscaldamento

Per le mète dell'autarchia sono necessarie le più accurate economie nel consumo dei combustibili anche da parte dei piccoli consumatori.

E' opportuno offrire anche al conduttore di un impianto casalingo il mezzo di sorvegliare se il consumo è stato proporzionato al raffreddamento esterno e mostrare come si possono evitare certi sprechi di combustibile che sfuggono anche al consumatore avveduto.

Tutti sanno che per condurre razionalmente un impianto di riscaldamento occorre conoscere prima di tutto l'andamento del termometro, ma ben pochi sanno e possono tenere conto dell'effetto della ventilazione e del grado di umidità dell'aria che sono capaci di sottrarre ad un edificio, una quantità di calore anche più volte maggiore di quella perduta nelle stesse condizioni di temperatura in aria tranquilla.

In questo senso la causa più comune di spreco e di irregolarità nell'alimentazione di un impianto si ha nei periodi di decadimento del vento, in cui ci si fida in generale dell'andamento del termometro e si continua a somministrare agli ambienti riscaldati quella quantità di calore che nelle ore precedenti servivano in massima parte a compensare le perdite dovute alla ventilazione.

Bisognerebbe allora conoscere il calore complessivamente perduto dall'edificio per le varie cause di raffreddamento e si avrebbe anche il dato scientifico per controllare se il consumo di combustibile è stato proporzionale al calore effettivamente perduto dallo stabile.

I dati meteorologici forniti dagli osservatori possono servire con l'uso di formule appropriate ad eseguire quel controllo ma nessun valore pratico possono avere per lo scopo autarchico, che è quello di fornire tempestivamente ai conduttori di impianti di riscaldamento un dato meteorico chiaro e completo che li informi sulla quantità di calore perduta dai corpi nell'atmosfera libera e quindi sulla quantità di combustibile che presumibilmente dovranno fornire all'impianto senza eccedere nel consumo.

La determinazione diretta del calore perduto nell'atmosfera da un corpo che si trova alla temperatura della pelle del corpo umano, cioè circa 37 centigradi, si può eseguire col catatermometro di Hill, e col frigorimetro di Davos. Questi strumenti hanno una certa importanza per la climatologia ma non sono ordinariamente usati dagli osservatori meteorologici.

Il prof. Renzo Zanetti dell'Istituto tecnico Belzoni di Padova e che per molti anni insegnò nell'Istituto Tecnico di Udine, ha studiato a quello scopo un frigorimetro apposito e ne ha fatta comunicazione alla sezione di Meteorologia della 27 riunione della Società italiana per il progresso delle scienze, tenuta a Bologna nel settembre u. s.

Il frigorimetro non è che una sfera di piombo di 6 centimetri di diametro mantenuta per mezzo dell'energia elettrica alla temperatura di 16 centigradi, cioè alla temperatura normale degli ambienti riscaldati durante la stagione invernale. E' noto che questa temperatura è igienicamente ottima perchè, senza eccessivo riscaldamento, permette qualsiasi forma di attività in un ambiente riparato dalle correnti d'aria.

Ogni maggiore riscaldamento è un lusso od uno spreco, ambedue fascisticamente riprovevoli.

Da alcune settimane il frigorimetro, costruito nel gabinetto di fisica dell'Istituto tecnico Belzoni e che ha richiesto un lungo lavoro di messa a punto, funziona sulla terrazza di una casa in Prato della Valle a Padova. Rileviamo che lo strumento del prof. Zanetti è il primo del genere non solo in Italia e che questa sua prima applicazione in Padova servirà come esperimento e mezzo di perfezionamento del suo impiego anche in altre città negli inverni venturi. Sarà anche interessante il confronto del dato frigometrico cogli altri dati meteorologici e con le impressioni individuali di caldo o di freddo.

Gomme per AUTOTRASPORTI e AUTOCARRI
riparazione e ricostruzione

Per dare la maggior comodità alla affezionata Clientela del Friuli, la Ditta

M. MARCHI di Trieste

aprirà, prossimamente in UDINE, Piazzale Palmanova, 7

un modernissimo impianto di ricostruzione integrale munito della più completa e razionale attrezzatura.

Verrà data comunicazione della data di apertura.

Per informazioni rivolgersi al Magazzino Ricambi Auto BIRRI E JACUZZI Piazza Vitt. Emanuele, Udine

S. Lucia IL PIU' UTILE REGALO PER I VOSTRI BAMBINI LO TROVERETE PRESSO LA

Ditta

C. Bruni

VIA MERCATOVECCHIO

che dati i recenti arrivi può fornirvi di tutte le

MIGLIORI CALZATURE

In ogni acquisto di calzature per bambini un omaggio

13 Dicembre

SANTA LUCIA

REGALI utili
REGALI convenienti
REGALI finissimi

Alla **"VITRUM"** di M. Martini

447

OLTREMARE

TUNISIA

Rievocare come questa bella parte dell'Africa occidentale mediterranea ci sia stata « solliata » dall'« amica » e « sorella latina » Francia, significherebbe rievocare un altro episodio dell'amore di cui ci hanno sempre onorato a Parigi e della ingenuità colpevole di coloro che sino al 1922 hanno preteso di governare l'Italia. Basterà appena ricordare come i 100.000 e più italiani che vivono nella fiorente Tunisia debbono da anni a fatica difendere la loro fiera italianità dalle insidie della snazionalizzazione e come l'accordo firmato da Laval nel 1935, alla vigilia delle sanzioni contro l'Italia, sia rimasto lettera morta per la mancata ratifica francese.

100.000 italiani hanno mutato con il loro lavoro la Tunisia in un fiorente giardino, ricco di cereali, di frutta, di mandorli, ed hanno altresì consacrato questa terra mediterranea all'Italia.

L'unanime grido « Tunisi, Tunisi » che alla Camera fascista ha fatto eco al chiaro accenno del conte Ciano alle « rivendicazioni e alle aspirazioni del popolo italiano », è un grido da lungo tempo compresso nell'anima nazionale, grido che oggi, nel clima imperiale, erompe da tutto il popolo italiano e sveglia ricordi epici lontani, ricollegantisi alla gloria imperiale romana che nella gigantesca lotta contro l'antica Cartagine, trovò le basi e l'origine del suo dominio mondiale.

Cartagine sorgeva non lontano dall'odierna Tunisi, come non lungi dal fiume Megerda sorgeva l'antica Utica. L'antica storia si salda alla nuova, l'antico Impero, all'Impero che il Fascismo ha dato all'Italia.

Il lago di Roma, il Mediterraneo, è percorso da ardenti presagi di gloria italica. La Libia, oggi parte integrante della Patria italiana, attende di saldarsi alla Tunisia, sino a Capo Bianco, così prossimo alla nostra Sicilia, da formare un tutto geografico e storico, inscindibile.

Centomila italiani attendono in Tunisia la consacrazione italiana. Essi sono stati l'avanguardia di un ritorno fatale, oggi sono uno dei nostri più nobili e degni titoli di diritto al ritorno. Tra i molti milioni d'italiani sparsi per il mondo che oggi hanno udito l'appello della Patria per un ritorno prossimo, essi hanno il privilegio di poter tornare alla Patria senza che vi sia bisogno d'imbarco. Ritorneranno alla Patria non abbandonando quel suolo su cui hanno sudato e patito, semplicemente perchè sarà l'Italia che tornerà a loro con tutta la sua giovane e antica forza, con le sue leggi e la sua bandiera.

Gioiranno inoltre del ritorno anche quegli arabi, quei musulmani che dallo statuto recentemente elargito ai loro fratelli di Libia hanno avuto la più luminosa conferma della grande, romana magnanimità dell'Italia, veramente « mater gentium » che associa i popoli al suo destino e li eleva alla sua grandezza.

Un grido vasto e profondo è stato gettato da Roma, dalla Camera fascista come non mai interprete di 44 milioni d'Italiani: «Tunisia». Quel grido è corso da un capo all'altro della Penisola, ha suscitato nel Mediterraneo ondate di commozione profonda, è giunto alle rive africane, già ostili a Roma e dalla vittoria a Roma consacrate, suscitando ardenti speranze e esaltante certezza, speranze e certezza che avvincono ai 100.000 italiani di Tunisi, di Sfax, di Susa, di Biserta, di Gabes, della Goletta, i due milioni di musulmani che oggi guardano con non celata invidia ai loro fratelli di razza e di religione, avvinti ed associati alle fortune di Roma.

Geografia

La Tunisia misura 125.000 kmq. con una popolazione di 2 milioni 500.000 abitanti. Confina ad ovest con l'Algeria, a sud-est con la Libia, negli altri lati con il mare. La sua posizione geografica le conferisce speciale importanza strategica e commerciale. Le sue coste settentrionali distano soltanto 170 km. dalla Sardegna e 140 dalla Sicilia.

Popolazione

Gli indigeni sono arabi e berberi. Gli europei sono circa 200.000 di cui più che la metà italiani, cui possono essere aggiunti circa 10.000 maltesi.

Storia

Ci limiteremo alla storia recente, la più interessante per noi. La penetrazione francese risale al secolo scorso. Dopo un periodo di rivalità per la penetrazione economica, impegnata tra Italia, e Francia e Gran Bretagna, il Governo francese decise — traendo pretesto dalle agitazioni della tribù dei Krumiri prossima ai confini con l'Algeria — di intervenire militarmente: il 4 aprile 1881 le truppe francesi varcarono il confine algerino, penetrando in Tunisia, seguite a breve distanza da altre truppe sbarcate a Biserta. Dopo brevissima campagna il Bey di Tunisi che era vagamente sottoposto alla formale dipendenza di Costantinopoli, ed era stato sinora il Sovrano assoluto del Paese venne costretto ad accettare il protettorato francese, firmando il trattato del Bardo il 12 maggio 1881. Così l'Italia alla quale era stato più volte assicurato da Parigi che nulla sarebbe avvenuto, fu una volta di più « giocata » dalla sorella latina ed un grosso conto si aprì da allora tra Roma e Parigi, conto che deve essere regolato.

Economia

La Tunisia è un paese prevalentemente agricolo. Vi crescono i cereali, le frutta, i mandorli. La maggior ricchezza minerale è costituita dai fosfati la cui produzione è di 1.5 milioni di tonnellate. Vi sono inoltre ricche miniere di ferro, di piombo e di zinco. 200.000 tonnellate di sale completano questa ingente ricchezza mineraria.

La Tunisia conta 6200 km. di strade, 1.600 km. di ferrovie statali, 500 km di ferrovie private. I porti principali sono Tunisi con la Goletta, Sfax e quello di Susa. Biserta ha importanza soprattutto militare. Linee aeree collegano Tunisi con Marsiglia e con Roma.

Il nuovo albergo di Bengasi

Studiare l'arabo

Il decreto che istituisce l'insegnamento della lingua araba nelle scuole medie d'Italia ha un'importanza soprattutto politica. E' questo che oggi vogliamo mettere in maggiore luce, lasciando momentaneamente da parte molti altri problemi che all'insegnamento stesso si riconnettono, essendone emanazione diretta e conseguenziale.

Sono problemi di carattere strettamente didattico o culturale che hanno pure il loro notevole interesse e che meritano d'essere presi nella più seria considerazione: si tratta, cioè, di questioni che hanno un'importanza basilare ai fini della preparazione della gioventù studiosa, perchè è fuori di dubbio che, da un buon o cattivo insegnamento scaturisce una buona o cattiva preparazione dei cittadini.

Per ora, dunque, illustriamo soltanto il complesso aspetto del problema politico.

Ognuno può comprendere come, con la formazione di una coscienza coloniale nel popolo italiano e con la preparazione di una classe dirigente, spiritualmente e culturalmente idonea al governo di genti coloniali, possano realmente crearsi gli uomini capaci di assolvere con dignità, con fierezza e soprattutto con sapienza, i gravi compiti che competono ai cittadini destinati a vivere e ad espletare comunque le proprie mansioni nelle terre d'oltremare.

Tutti, dunque, possono rendersi conto della portata del nuovo provvedimento legislativo nei riguardi della nostra preparazione e del nostro prestigio; non tutti però riescono forse a vedere la importanza che lo stesso provvedimento può assumere agli occhi delle popolazioni islamiche.

E' questo un altro aspetto dello stesso problema politico che non è affatto meno notevole del primo.

Si può dire che l'importanza politica dell'insegnamento dell'arabo ha due diversi aspetti: nel primo si riscontra la pratica utilità nostra, mediante la preparazione del nostro popolo; nel secondo, la collaborazione piena e aperta delle popolazioni musulmane per il consolidamento dei comuni rapporti di vita.

Entrambi gli aspetti si assommano nell'interesse supremo nazionale. Come si vede, i due lati del problema si integrano e si completano a vicenda. Nè l'uno avrebbe motivo d'esistere, senza la comprensione e l'adesione dell'altro.

Bisogna tener presente che le genti musulmane delle nostre terre di oltremare ed in genere di tutto il Nordafrica — da non paragonare con le popolazioni indigene musulmane e non musulmane che, in altri territori africani, vivono ancora in uno stato primitivo di vita civile — vantano una storia ricca di vicende, sono i depositari di una civiltà che è veramente superiore, pur se ignorata dai più, e conservano gelosamente una tradizione, una cultura, una letteratura, un'arte che meritano veramente d'essere studiate e conosciute.

Glorioso retaggio storico questo, che rende i musulmani orgogliosi del loro passato e proclivi ad intendere, come forse poche altre popolazioni coloniali, la bontà di un indirizzo politico e la saggezza di una comprensione dei loro bisogni spirituali ed intellettuali.

Educati dalla loro stessa religione ad avere un culto per le persone di dottrina e soprattutto per quelle che s'interessano del loro mondo e della loro società, essi sanno valutare, nella giusta misura, il popolo che li governa e sanno ricambiare con generosità pari alla gratitudine il bene che dalla Madrepatria viene loro tributato.

I sacrifici che l'Italia ha fatto in Libia, particolarmente sotto il Governo fascista, che ha richiamato alla vita il deserto della natura e dei cuori, hanno trovato rispondenza piena di sentimenti di devozione nell'animo delle popolazioni indigene, che al momento opportuno hanno voluto dimostrare la loro riconoscenza col più generoso tributo di sangue.

La conquista dell'Impero ha visto, infatti, combattere, in fraternità di intenti, con lo stesso eroico accanimento, i nostri soldati e gli ascari libici, uniti in un comune ideale di vita, consci di una comune necessità di vittoria.

Queste nostre popolazioni sanno dunque vedere, accanto ai benefici d'ordine materiale, anche le conquiste d'ordine morale; sanno valutare, con una misura talvolta eccezionale, la opportunità degli uni e la bontà delle altre, e sanno anche qualche volta anteporre ai bisogni contingenti di vita terrena, i valori ideali eterni e immanenti dello spirito.

Ciò spiega la ragione per la quale il Duce, con felice intuizione delle necessità dell'ora storica, ha voluto che si iniziasse in Italia una vera politica islamica, basata essenzialmente sulla comprensione dei valori morali delle popolazioni indigene. E ci dice anche fino a qual punto la istituzione della lingua araba nelle scuole medie del Regno, ch'era anche nelle aspettative delle popolazioni musulmane, possa essere salutata col più vivo entusiasmo nelle nostre terre d'oltremare e negli altri paesi islamici.

GIBUTI

Famosa ormai per l'ingloriosa fuga del Negus, Gibuti e la breve costa francese dei somali fu chiesta dall'Italia quale contropartita all'enorme bottino coloniale della vicina ed « amica » repubblica e da questa logicamente rifiutata alla « sorella » Italia.

Oggi Gibuti, oasi francese nell'Impero coloniale italiano, rappresenta non soltanto una molestia ed un incomodo, ma altresì un controsenso storico ed economico. Porto terminale dell'unica ferrovia etiopica oggi esistente — la Gibuti Addis Abeba — è semplicemente intollerabile che rimanga in mani straniere e presumibilmente nemiche. Soltanto una cieca e maligna ostinazione può negarci questo porto, ostinazione tuttavia destinata a cadere.

Notiziario

Col 1. gennaio 1939 i contributi sindacali saranno resi obbligatori in Libia, in misura pressochè analoga a quella vigente nel Regno, ma con qualche variante ed adattamento resi necessari dalle condizioni locali, per tutti i cittadini italiani metropolitani rappresentanti dalle organizzazioni sindacali libiche.

Sono in corso trattative fra il Governo del Manciukuò e quello provvisorio di Nanchino, per la nomina reciproca di agenti commerciali allo scopo di facilitare sempre più gli scambi fra i due Paesi. Gli agenti manciù, già nominati, avranno uffici a Nanchino ed a Sciangai; quelli cinesi si recheranno a Shinking.

L'Associazione aviatoria egiziana continua la sua attività per l'estensione del movimento di propaganda per l'aviazione in seno alla gioventù egiziana. Il Presidente dell'Associazione, in una nota indirizzata al Ministro delle Comunicazioni, suggerisce alle autorità di facilitare le formalità alle quali devono essere sottoposti gli allievi-piloti sia per ottenere un impiego od una qualsiasi funzione connessa all'aeronautica, sia per ottenere il rinnovo del loro brevetto di pilotaggio, che per essere ammessi a sostenere i relativi esami.

Con una solenne cerimonia, il capo della Milizia Nera e capo della Polizia del Reich ha fatto il trapasso della tradizione delle ex truppe di polizia coloniale a singole formazioni dell'attuale polizia tedesca. La tradizione dei reparti di polizia del Camerun è passata ad una speciale formazione della polizia di Kiel; quella dell'Africa Sudoccidentale tedesca ad una formazione della polizia di Brema ed infine quella dell'Africa Orientale tedesca al reparto a cavallo della polizia di Berlino. Gli appartenenti a queste formazioni portano, quale segno della assunta tradizione, la « Croce del Sud ».

Il Popolo del Friuli

dal 20 settembre XVI nello stesso faustissimo giorno in cui il Duce ritornava nella nostra terra, ha iniziato nuova fervida vita affermandosi rapidamente tra i migliori giornali di provincia

Il Popolo del Friuli

grazie all'interessamento delle Gerarchie provinciali ha risolto un problema arenato da vent'anni nelle secche della perplessità e delle caute considerazioni.

Il Popolo del Friuli

possiede oggi una sede degna di un quotidiano del Partito, un'attrezzatura moderna e agile che gli consente di sviluppare ogni giorno di più la sua efficienza.

Il Popolo del Friuli

pubblica settimanalmente rubriche di sport, di vita giovanile, di teatro, cinematografo, moda, informazioni aggiornatissime, ampi servizi, illustrazioni di attualità.

Il Popolo del Friuli

si ripromette nell'anno XVII di dar vita a nuove iniziative, di aumentare le rubriche in varietà e in estensione, di assicurarsi nuovi autorevoli collaboratori, di perfezionarsi in ogni settore.

Il Popolo del Friuli

è sicuro di poter contare sulla simpatia dei camerati, sulla fedeltà dei lettori, sull'amicizia di tutte le persone intelligenti.

Una corsa fra i mestieri strani e bizzarri

L'«abbaiatore» di Brusselle - Il venditore di... punture di api - Dal mestiere di piangere a quello di tremare

Mestieri curiosi o bizzarri, dei quali, in generale, nessuno sa nulla, e che tuttavia non sono meno confessabili nè, bene spesso, meno utili, pur nella loro ristretta cerchia di azione, dei più diffusi e importanti che ognuno conosce e rispetta, se ne esercitano in tutti gli angoli della terra. Si può anzi dire che il sempre più ramificato specilizzarsi della tecnica e le sempre nuove esigenze, più o meno capricciose o fittizie, della moderna civiltà — e talora, molto semplicemente, l'intelletto umano aguzzato dal bisogno o il vecchio e sempre vivo o rinascente empirismo — creano di continuo inediti e, a volte, paradossali mestieri, che magari saran praticati da poche o pochissime persone, o finanche da una sola, unica così nel suo genere.

L'uomo che abbaia

Unico, per esempio, è verosimilmente «l'uomo che abbaia» di Brusselle, di cui leggemmo tempo fa in un giornale straniero: una professione, se vogliamo, che potrebbe parer degradante, in quanto abbassa *l'homo sapiens* al livello del suo tradizionale amico a quattro zampe. E invece si tratta di un'attività che meriterebbe a colui che, con canina abnegazione e fedeltà vi si dedica, una corona civica, se non di lauro, almeno di prezzemolo, secondo l'uso antico per i servizi che rende all'erario, e pertanto alla collettività. Bisogna sapere che molti brusselesi, grandi amici dei cani, ma non altrettanto della tassa sui cani (sarebbe quasi il caso di dire, parafrasando un celebre motto socratico: *amicus canis, sed magis amica pecunia*), volentieri si sottraggono, quando possono, al pagamento del fastidioso tributo. Ed ecco qui la utilità somma, per non dir la provvidenziale missione, dell'uomo che, avvicinandosi nottetempo alla porta dei concittadini sospetti quali abusivi possessori di cani e magistralmente imitando la voce di questi animali, non tarda, ove un cane davvero esista nell'alloggio o nella casa, ad ottenerne... adeguata risposta nello stesso canino linguaggio, quando addirittura non susciti tutto un coro di alti e bassi latrati e di lamentosi uggiolii pigliando così a una fava svariati piccioni. Accertata infatti, con tale diabolico strattagemma, la presenza di una o più bestie, se la prosecuzione, ormai diurna, delle indagini confermi la tentata evasione fiscale, l'abbaiatore riceve dall'autorità il giusto guiderdone sotto forma di un dieci per cento della tassa dovuta, largamente rimuneratore, a quanto si afferma, del suo notturno deambulare e dei relativi sforzi vocali.

Un altro ingegnoso, e certo non comune mestiere, è quello di recente escogitato in Inghilterra da un certo Story. Costui avendo divisato di sfruttare la nota efficacia terapeutica, già scoperta in antico (si dice che Aristotele la conoscesse) e oggi tornata in onore del veleno delle api contro il reumatismo infilò un bel giorno le braccia in due cinghie a cui era raccomandato, anzichè un sacco da montagna, un brulicante alveare e se ne andò, con quell'originale carico sulle spalle, a girare di villaggio in villaggio, vendendo ai contadini afflitti da reumi le punture delle sue api, al rispettabile prezzo di mezzo scellino per ciascuna puntura. La quale terapia, così preparata senza neppure il modesto apparato di una fialetta e di una seringa per iniezioni e di una ideale semplicità: rimboccata al paziente una manica, il girovago Story gli posa sul braccio una delle sue api, e tanto ve la tiene e la stuzzica che, al reumatizzato sfugge infine un grido di dolore: chiaro segno che l'insetto ha compiuto l'officio suo e che mezzo scellino deve passare dalla tasca dell'infermo in quella dell'ambulante medico-apicultore. Spesso il malato chiede uno e più bis, e Story, pronto, lo accontenta a suon di mezzi scellini, guadagnandosi per giunta la riconoscenza della sua rustica clientela. Unico inconveniente del singolare mestiere: il suo carattere stagionale, chè, col sapraggiungere dei primi freddi, le gentili collaboratrici di Story si tappano in casa e nemmeno per far piacere al padrone son disposte a trarre ancora dal fodero il loro prezioso pungiglione.

L'occhio invisibile

Ma dove i mestieri strani o stravaganti più abbondano e di continuo ne spuntan di nuovi, occorre dirlo: è l'America. Eccoci, per esempio, nella immensa sala centrale della grande Biblioteca di Stato di Los Angeles. Chi mai ha pensato da noi entrando per consultare un libro o magari a schiacciare un sonnellino in una pubblica biblioteca che un occhio lontano e invisibile potesse prenderlo sotto il fuoco dei suoi lincei misteriosi sguardi, spiarlo, seguirne ogni mossa dal primo all'ultimo istante della sua presenza nella sala? Ma questo accade a Los Angeles, ove il lettore si accosta al banco della distribuzione, chiede un libro, si cerca un posto, siede e s'immerge nella lettura (o nel pisolino), e dal sommo della sala intanto, da una specie d'impalcatura collocata proprio sotto la volta polverosa, uno speciale osservatore, appollaiato lassù, o pigliato di mira con un potente cannocchiale, lo fissa, lo scruta, lo accompagna al suo posto e, abbandonatolo poi solo per brevi momenti, quanti occorrono per fare un giro completo d'orizzonte ed esplorare ogni cantuccio della sala, ritorna tratto tratto a lui, come il raggio riflettore. Pronto, s'intende, a intervenire con un perentorio allarme telefonico alla prima mossa sospetta del nostro lettore che, per avventura si arrischiasse a strappare una pagina dal prezioso incunabolo che ha tra le mani od a cacciarsi in tasca un volume.

Altri osservatori specializzati, e anch'essi armati di lenti d'ingrandimento, hanno negli Stati Uniti l'incarico di compiere periodicamente la sistematica esplorazione di pubblici monumenti, chiese ed altri edifici, per avvistarne e segnalarne in tempo ogni sintomo d'incipiente decrepitezza, ogni pericoloso guasto, ogni crepa di malaugurio. Ed è un mestiere, cotesto, che esige, tra l'altro quasi al pari di quello dell'«uomo mosca» o «uomo ragno», agilità acrobatica, cuore sano e nervi saldi, per potersi arrampicare, senza vertigini, fin sulla vetta di un campanile o sul più alto vertice di una statua colossale.

Gli «assaggiatori»

E quante e quante altre mai professioni impensate e curiose, anche senza essere nè rare nè strambe, sono ogni giorno rese possibili, o necessarie, da una nuova malizia della tecnica o magari da un futile ghiribizzo della moda: dallo «sruggginatore» (ci si passi il poco eufonico neologismo) che, munito di un complicato congegno e col viso protetto da una comica maschera, spruzza minutissime schegge, e quasi scintille, di acciaio contro le superfici metalliche irrugginite che dalla ruggine appunto si vogliono liberare, all'uomo che sulle spiagge mondane della California, durante la recente stagione balneare, vulcanizzava i costumi da bagno, creando l'ultima parola della moda americana in questo campo, cioè la maglia di gomma! E dove mettiamo gli «assaggiatori» di professione che qua e là nel mondo passano la giornata e l'esistenza a gustar vini prelibati o tè fragranti, o ancor odorosi tabacchi, or tenui or forti, moderni asceti di nuovo genere, condannati a fare di ciò che per tutti gli altri è gioiosa e giocosa iridescenza della vita un grave compito professionale? Quanto più felici di loro, per restare nel tema dei mestieri originali e ignorati dai più, quei numeratori a occhio di bestiame che, negli sterminati pascoli australiani, sono adibiti a contar migliaia di bovine al loro tumultuoso precipitarsi nei chiusi, ciò che essi fanno contando le mentalmente a tre per volta fino a 99 e poi facendo una tacca nel loro bastone, e così via fino alla fine! Mestiere quanto mai difficile, che richiede perizia e colpo d'occhio sicuro e rapido, e non per nulla vale a chi l'esercita largo raggio di fama e invidiabili salari.

Una prefica moderna

Ma non pretende, questa nostra rapida corsa in margine ai normali campi del proteiforme lavoro umano contemporaneo, di essere una rassegna completa, bensì piuttosto una frettolosa e fugace spigolatura di «curiosità». Non possiamo nondimeno non tornare ancora un istante in America per ricordare, fra le tante artificiose e fantasiose attività rigogliosamente sbocciate intorno alla serra calda di Hollywood, almeno lo strano modo che ha trovato Duke York di guadagnarsi il pane, e sia pure, il companatico, facendo il sosia dei grandi artisti dello schermo, specialmente nei film gialli o di avventure, ogni qual volta ci son formidabili pugni da incassare, calci potenti da cui essere scaraventati contro il muro, o scalè da ruzzolare! E nemmeno ci è lecito passar sotto silenzio quella giovane e graziosa miss Pipers di Nuova York — moderna edizione americana dell'antica prefica — che delle lacrime più vere e del singhiozzi più laceranti si è fatta una rara e rimuneratissima specialità. La sua professione infatti consiste tutta nel piangere ogni giorno, con perfetta naturalezza e spontaneità, davanti alla scena culminante del film tragico o sentimentale che si proietta nel teatro da cui è, per tale «lavoro», stipendiata. E la sua naturalezza nel piangere è davvero così suggestiva ed esemplare, che... ben presto l'intero pubblico ne segue l'esempio, e l'impresario del teatro, commosso, a sua volta, dalle continue piene e dai pingui incassi, non ha potuto, or non è molto, rifiutarle un vistoso aumento di stipendio.

«Si chiami miss Jefferson!»

Per finire, ecco un ultimo mestiere quasi incredibile, americano, anche questo, al cento per cento. Una signora entra, indignatissima, in un gran magazzino di mode (o di qualunque altro genere) e comincia una sfuriata coi fiocchi per il cattivo servizio del tal reparto, che le ha fatto arrivare a casa un oggetto diverso da quello ordinato o più scadente: una camicetta, mettiamo, di misura superiore di tre numeri alla sua, o una camicetta che potrebbe andar bene, tutt'al più, per una donna cannone. Viene il direttore e cerca di calmarla, ma tutto è vano. Allora, «Si chiami miss Jefferson!» ordina costui, e la miss, candida e sorridente si presenta, ma il direttore la investe: «Che avete fatto, miss Jefferson? Che cosa mi avete ancora combinato? Volete proprio che io vi licenzi? Guardate un po' che roba avete mandato alla signora!», ecc. La povera miss si confonde, balbetta qualche scusa e... trema: soprattutto trema, sbiancata in viso e sperduta. La signora, a quella vista, si turba, il suo sdegno a poco a poco si placa; essa accetta le scuse e il cambio della camicetta (o dell'altro oggetto ricevuto per errore), e se ne va, più che mai convinta della serietà del magazzino, dove, naturalmente, tornerà ancora a fare i suoi acquisti. In quanto a miss Jefferson, se ne va anche lei, in attesa di un'altra chiamata. Chè il suo mestiere è appunto solo quello di tremare, dal mattino alla sera, ed è generosamente pagata per questo.

Alf.

Zenzero

— Signora, la sua pelliccia l'ha ritirata quel signore col quale ha ballato un momento fa;

— Allora me l'hanno rubata!

— Ma come, non lo conosceva?

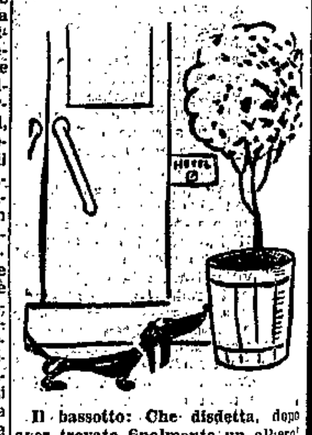
— No, si era presentato come cacciatore di pellicce!

— Promettimi Lisa di non sposarlo. E' un individuo che spende in bagordi tutto quanto guadagna!

— Papà, pensa che miseria deve guadagnare!...

— Vorrei un profumo di nuovo tipo e originale!

— Ho quanto fa per vossignoria. Si tratta di un profumo che ricorda l'odore della benzina... così tutti crederanno che voi possediate una automobile!



— Prima di fare la vostra conoscenza, signorina la mia vita era squallida come un deserto!

— Lo credo, ma questa non è una buona ragione per ballare come un cammello!

— Si, soltanto perchè ho conosciuto vostro padre, vi darò venti lire.

— Scusate direttore, non avete conosciuto per caso anche mio nonno?

Musulmani che tornano in Libia

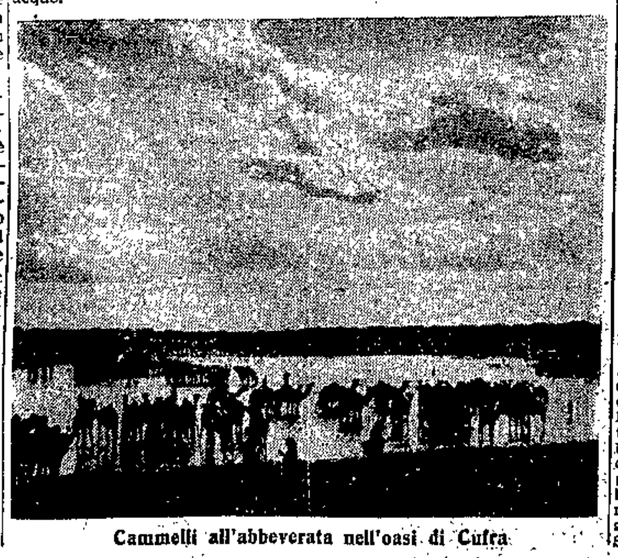
Si segnala l'imponente incremento dei rimpatri dei musulmani da oltre confine in Libia, manifestatosi, con particolare intensità, negli ultimi tempi. Questi rimpatri che avevano riportato in Libia fino al 30 settembre un complesso di circa 9.000 persone delle quali oltre 7 000 nella sola provincia di Tripoli, è continuato anche nel passato mese di ottobre, durante il quale sono ritornati alle loro cabile di origine 324 persone, provenienti in buona parte dalla Tunisia, ed in minori quantità dall'Algeria, dall'Egitto e dalla Palestina.

Ovunque i rimpatriati hanno portato con le loro tende, le masserizie, ed il bestiame grosso e minuto.

Il movimento di rimpatrio si è verificato anche — in notevole misura — nei territori del Sahara libico. Un notevole numero di cabilani della tribù dei Meghara dello Sciati, hanno raggiunto le loro sedi fezzanesi diverse settimane fa, e sono quei Meghara che erano espatriati diversi anni addietro e che erano andati ad accamparsi nel sud algerino.

Tutte queste genti hanno ripreso la loro attività attendendo, o ai vari mestieri, oppure dedicandosi alla pastorizia od alla coltivazione delle loro terre. Nei casi in cui trattava di famiglie senza beni di fortuna ed in miseria, il Governo, come sempre, ha provveduto a far distribuire vesti, viveri e qualche sussidio in danaro, provvedendo da altra parte a dar lavoro agli uomini, facendoli ingaggiare nella manovalanza dei lavori stradali, edilizi e della colonizzazione demografica. Si ritiene infine come il rimpatrio di tanti cittadini libici si verifichi proprio in questa epoca così fausta per la Libia per l'attuazione della colonizzazione demografica intensiva. Tutti i musulmani sanno che in questa superba opera di redenzione della terra il Governo Fascista non li ha dimenticati.

Stanno sorgendo infatti nella provincia di Derna i due primi villaggi colonici per gli arabi, che sono El Glàa ed El Atrum, situati in una zona quanto mai ferace e ricca di acque.



Cammelli all'abbeverata nell'oasi di Cufra

Pordenone

Le batterie a cavallo per S. Barbara

La festa di S. Barbara, Protettrice degli Artiglieri, nella Caserma del Gruppo di batterie a cavallo del 1. Reggimento Celere «Eugenio di Savoia», è stata celebrata con una austera cerimonia.

Nel cortile della caserma, tutta imbandierata, erano schierati tutti gli artiglieri, un reparto di formazione della Gil al comando del s.ten. Gio Batta Puppin, comandante gli Avanguardisti e Balilla e da un plotone del Battaglione della Milizia al comando del c. m Carlo Alberto Maddalena. Erano anche presenti: il colonnello cav uff Mazza, comandante il Presidio Militare ed il Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, il I seniore cav uff Polon, per il Presidio della Milizia, il Vice Segretario Politico del Fascio cav. M. Maria Pesante, diversi ufficiali dell'Aeroporto «Pagliano e Gori» e delle altre Forze Armate ed alcuni ufficiali in congedo, che sono stati gentilmente ricevuti al loro arrivo dal maggiore cav Anton Giulio Salvetti, comandante del Gruppo

La cerimonia ha avuto inizio con la messa al campo, per la quale era stato eretto un'altare davanti alle truppe e con a fianco due mitragliatrici. La messa è stata celebrata da don Cesare Baldasso, sacerdote salesiano, combattente della grande guerra in qualità di ufficiale, il quale ha pronunciato un eletto discorso di esaltazione della Santa e delle glorie dell'Artiglieria, invocando la benedizione divina sugli artiglieri stessi

Ha parlato quindi il magg cav. Salvetti, che in poche, ma vibranti parole ha rievocato le glorie della Artiglieria, ricordando fra le numerose gesta eroiche, la gloriosa carica di Tauriano di Spilimbergo, svolgentesi in cooperazione con i Cavalleggeri di Saluzzo.

Dopo l'appello dei Caduti, la suggestiva cerimonia si è chiusa con il saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

In questa occasione alla truppa è stato distribuito un rancio speciale, ed alle autorità nella sede del Circolo Ufficiali è stato servito un vino d'onore

Nicolò De Carli commemorato a Torino

Con la presenza di S. E. il generale Monesi, il col. Russi in rappresentanza del Federale, i generali della Milizia Brandimarte e Lorenzelli, l'on. Casilli, il col. comandante del 4. Reggimento e tutti gli ufficiali, gli appartenenti al Battaglione di Torino, nella sede della Sezione di Torino del Reggimento dei bersaglieri d'Italia «Alessandro La Marmora», è avvenuta la commemorazione del bersagliere medaglia d'Oro on Nicolò De Carli, nell'anniversario della sua morte Erano pure presenti tutti gli impiegati delle Associazioni Generali di Venezia, alle quali Nicolò De Carli apparteneva, con a capo il Procuratore. Il luogotenente gen. on. Alessandro Melchiori, comandante del Reggimento Bersaglieri d'Italia, dopo l'appello fascista, fatto dal cap. Bossi, ha con appropriate e vibranti parole esaltato l'eroico scomparso, ricordandone le gloriose gesta «Il nome di Nicolò De Carli — ha detto l'on Melchiori — è ben noto tra i bersaglieri che parteciparono alla grande guerra e tra i giovani del dopoguerra. Egli poi ha ricordato le imprese gloriose del valoroso combattente, degno figlio di un'eroica famiglia

L'odierna cerimonia al «Don Bosco»

Oggi alle ore 17 al Collegio don Bosco con l'ambita presenza di S.E mons Paolini, Vescovo di Concordia, si svolgerà la solenne annuale cerimonia della premiazione degli allievi del Collegio che si sono distinti nella religione e nello studio. Con l'occasione sarà anche consegnato il gagliardetto regionale ai vincitori della gara di cultura religiosa

Due nozze d'oro

Hanno celebrato l'altro giorno festeggiamente il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio due coppie di coniugi: Basilio Scodeller e Luigia Polet, Lucio Zanetti e Adelaide Fabbro Circondati da una schiera numerosa di figli, di nipoti, di parenti e di amici, i quattro veterani del matrimonio hanno assistito nella chiesa parrocchiale di Roraigrande, gremita di popolo, alla Messa celebrata dal parroco don Umberto Gaspardo, che al Vangelo ha detto belle e significative parole ai quattro festeggiati

Alle felici coppie formuliamo i nostri più fervidi auguri per le nozze di diamante

Note calcistiche

Siamo ritornati da Basiliano con un punto ma poco soddisfatti della partita Diverse sono le cause che hanno concorso a rendere questo ottavo incontro di campionato amorfo e monotono Prima: il terreno, che ricoperto da un leggero strato fangoso e da zolle erbose favoriva lo scivolamento degli atleti e il falso rimbalzo del pallone; seconda: le squadre, entrambe sfocate ed entrambe inconcludenti in area avversaria; terza: l'arbitro che volendo pervenire il gioco pesante fischiava falli a ripetizione più o meno esistenti frantumando l'azione. La nostra squadra presentatasi in campo priva di due titolari e con un sostituto fasciato ad una caviglia, ha confermato ancora una volta il suo solito difetto: l'inconcludenza.

Il Consiglio preoccupato per questo stato di cose che non accenna a migliorare ha ingaggiato un prezioso elemento: il centr'attacco Lena su cui gli appassionati fondano le loro speranze avendolo già visto giocare in maglia nero-verde ed avendone apprezzato il suo gioco. Con l'inclusione di questo giocatore all'attacco, col quale il Consiglio spera di poter risolvere il problema, la prima linea verrà rimpastata e per facilitare il compito dello allenamento è stato invitato il Conegliano a disputare una partita di prova e di collaudo. In precedenza si incontreranno le squadre di Borgomeduna e Tiezzo, partita valevole per il campionato di seconda categoria.

Tarcento

Feste a Coia ed a Segnacco

Oggi, giovedì, a Coia si svolgeranno i tradizionali festeggiamenti della Immacolata Concezione.

Per l'occasione gli esercizi saranno abbondantemente forniti degli ottimi vini del luogo ed il complesso bandistico degli Alpini in congedo di Tricesimo terrà un concerto

Anche nella frazione di Segnacco si svolgeranno solenni funzioni religiose ed alle 14 avrà luogo la processione che sarà accompagnata dalla locale Fanfara dei Giovani Fascisti.

Previdenza sociale

Alla presenza del cav. uff. Pescolido, Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, dell'Ispettore di Zona e Segretario Politico del nostro Fascio, delle maggiori autorità cittadine e di un numeroso uditorio, al Teatro Comunale il comm Maja tenne l'annunciata conferenza sulla previdenza sociale.

L'oratore con suadente parola illustrò gli scopi che si prefigge la legge attuata dal Regime sulla previdenza sociale per la tutela dei lavoratori; esortò tutti i datori di lavoro e in particolar modo gli artigiani a voler con vera comprensione compiere i doveri a loro imposti dalla legge e gli operai ad essere vigili nel tutelare i loro più vitali interessi.

Elevò infine un pensiero di riconoscenza al Duce che non soltanto creò la legge sulla previdenza per dimostrare coi fatti la sua benevolenza verso la classe lavoratrice, ma che riuscì a fondere il popolo italiano in una volontà sola per la maggior prosperità della Patria.

TRICESIMO

Ente Patronato Scolastico

Al Patronato scolastico sono state fatte le seguenti offerte in memoria del prof. E. Zumino: cav cent. co Valentino Valentinis L. 20. Mercedes Chiesa ved. Zumino 200. famiglia Valentino Chiesa di Sedegliano 50, maestri comunali di Tricesimo 100. Giuseppe Pussini 5, ing Giorgio Licaro 15, tenente Costantino Baruzzini di Sedegliano 10, Francesco Greatin 10, Luigi Cairoli, Gemona 10.

Solennità religiosa

Con grande partecipazione di fedeli si è svolta per le vie cittadine illuminate ed addobbate a festa, la processione della Via Crucis. Tale manifestazione fa parte della settimana missionaria che, unitamente ad una serie di prediche, sta svolgendosi nella nostra chiesa arcipretale.

Brillante prova dei calciatori

(S. F.) Contrariamente a tutte le previsioni, la squadra azzurra ha costretto al pareggio il forte undici del Littorio di Fiume. La prova degli azzurri è stata brillantissima: sia dal lato tecnico che da quello agonistico essi sono stati nettamente superiori agli avversari Ancora una volta l'arbitraggio è stato insufficiente ed a tutto favore dei locali: un più che giusto calcio di rigore non è stato concesso agli azzurri; i fiumani hanno giocato pesantissimo e con tutto ciò sono state tirate due o tre punizioni in tutta la partita contro di loro.

I Tricesimani, benchè ridotti, dopo tre minuti di gioco, a soli 10 minuti per l'uscita di Collaone, seppero tener testa agli avversari e varie volte minacciarli con rapide ed ubricanti azioni dell'attacco. Non si sa quale reparto si deve elogiare di più; tutti hanno dato quanto era loro possibile. La difesa, che l'innesto del giovane Del Bianco ha notevolmente rinforzato, ha in Degano uno dei migliori portieri della zona La mediana con Furlano e Cristofolini, veloci e potenti, ha nel centrosostegno Zanocco un atleta combattivo ed inesauribile. All'attacco danno sicuro affidamento. Tosolini e Dittero in mezz'ala sono i due atleti che tessono le migliori azioni degli azzurri: finalmente Boldi, al centro della prima linea, è la catapulta della squadra. I suoi tiri volanti, le sue improvvise aperture alle ali, le sue inimitabili finte, il modo con cui dribbla le difese avversarie, fanno parte del suo repertorio di atleta completo Come si potrà notare nel quadro della squadra manca il capitano Collaone Egli domenica scorsa ha riportato una distorsione al ginocchio destro Gli sportivi hanno appreso con gran dispiacere questo doloroso incidente che gli farà abbandonare per un pezzo lo sport

Il suo forzato ritiro sarà purtroppo risentito dal Tricesimo A lui vada l'augurio di pronta e perfetta guarigione.

Domenica prossima sarà di scena al Littorio tricesimano, il Pordenone Per meglio prepararsi a questo difficile confronto, gli azzurri sosterranno oggi un incontro amichevole di allenamento al quale il pubblico vorrà sicuramente presenziare in segno di plauso per la recente affermazione La partita avrà inizio alle ore 14.30.

MAGNANO IN RIV.

La rata delle imposte

Si porta a conoscenza che il giorno di lunedì 12 corrente, dalle ore 9 alle 16, nel solito luogo, un apposito incaricato della Esattoria consorziale, si troverà in Magnano, per la riscossione delle imposte e tasse.

SPILIMBERGO

Rassegna bovine

L'Ispettorato dell'Agricoltura di Spilimbergo comunica: «La rassegna delle migliori bovine da latte di razza pezzata rossa friulana che a cura dell'Ispettorato Zootecnico e di questo ufficio, dovevano farsi il 22 novembre u. s., avranno luogo venerdì 9 corrente con qualsiasi tempo e con il seguente programma: ore 9 a Domanins, piazza od in caso di cattivo tempo presso la azienda del prof. dott. Spanico — ore 10 a S Giorgio della Richinvelda, mercato od in caso di cattivo tempo presso l'azienda Peelle — ore 11 a Cosa, presso l'azienda dei conti di Attimis — ore 14.30 a Spilimbergo mercato od in caso di cattivo tempo presso l'Essiccatoio

Tutti gli agricoltori che hanno bovine di merito, portino le medesime a queste rassegne, che hanno lo scopo di poter anche nelle nostre zone costituire i nuclei di selezione di bovine pezzate nostrane

CASTELNUOVO

Inconvenienti stradali

Continue lagnanze si sentono sullo stato della strada, che, attraverso Spilimbergo, unisce Castelnuovo ad Udine; specie il tratto Spilimbergo-Dignano e Dignano-Cisterna, è in condizioni poco praticabili, e si fa da tutti voti che le autorità competenti abbiano a provvedere convenientemente.

ARTEGNA

Premio del Duce

In questi giorni a tramite del Podestà è pervenuto a Giovanni Tonello di Pietro il premio del Duce per parto gemellare. Il Tonello ha avuto parole di viva riconoscenza per l'ambito premio.

Saci le

Al Caseificio di Villaorba

Presenti il Podestà, il Segretario del Fascio, l'Arciprete mons. Antonio Santin, il dott. Salvino Braidot, Ispettore Provinciale dei Caseifici, il cav. Lorenzo Granzotto, il cav. Luigi Patrizio e altri è avvenuta l'inaugurazione dei locali ampliati e abbelliti della Latteria di Villorba e quindi la benedizione della bandiera sociale, in Duomo, dove il nostro Arciprete elogiando l'opera efficace di questa fiorente Società che va sempre più svolgendo per contribuire a quell'autarchia voluta dal Duce per la sempre più crescente grandezza e indipendenza della Patria.

Alle ore 12, il vessillo, seguito dalle autorità, dagli invitati, dal Consiglio d'Amministrazione e dai soci tutti, ascendenti al bel numero di 150, fu riportato alla sede della Società.

Qui si svolse un simposio, alla fine del quale furono pronunciate, da soci e dirigenti e da mons. Santin parole intonate alla circostanza

Parlò infine il dott. Braidot, definendo il caseificio sociale di Villorba uno dei meglio amministrati e dei più efficienti caseifici della provincia, che, creato nel 1925, ha saputo oggi così bene affermarsi nel campo produttivo

Vincite al lotto

Coi tre numeri dei tre giorni 6, 8, 25, nei quali cadono le maggiori solennità festive del mese di dicembre, S. Nicolò ha voluto regalare coll'ultima estrazione del R. Lotto della ruota di Venezia 7 terni e altri 4 ancora con altre ruote della estrazione, pure della scorsa settimana ai locatori del lotto di Sacile.

CANEVA di SACILE

Nella Gil

Dopo la commemorazione dell'epico gesto di Gian Battista Perasso che è stata tenuta dal camerata Odo Picco, comandante degli Avanguardisti, a mezzogiorno, oltre 60 balilla e piccole italiane poveri hanno consumato un pranzo che il comandante della GIL dottor Attilio Pegolo aveva fatto preparare con i mezzi a sua disposizione e con le generose elargizioni Queste pervennero dall'Amministrazione del sig. Eugenio Chiarandia, Podestà del Comune, che ha offerto 20 litri di vino, del cav. Ernesto Zanetti che ha offerto la pasta e la verdura ed i legumi e della macelleria Luigi Pessot e figlio che ha ceduto 6 kg. di carne a metà prezzo. Il Podestà, inoltre, ha offerto i dolci.

***

E' giunto improvvisamente da Udine sabato scorso il Capo di S M. della GIL, il quale ha ispezionato i reparti adunati al completo presso la Casa del Fascio e si è compiaciuto per la perfetta efficienza dei reparti stessi e per l'attività, la capacità e lo zelo di cui hanno dato dimostrazione i comandanti tutti.

BUDOIA

Premi del Duce alle famiglie numerose

Col fondo elargito dal Duce, in occasione della venuta in provincia, sono state beneficate le seguenti famiglie numerose. Domenico Zannier fu Vincenzo, Angelo Steffinlongo fu Luigi, Giovanni Andrean fu Giacomo, Caterina Minar ved. Ianna, Natale Sarri fu Giuseppe. Gio Batta Busetto fu Andrea, Luigi Fort fu Sante, Luigi Carlon fu Vincenzo, Tiziano Nardese.

Festa dell'Immacolata

Oggi 8 corr. la banda cittadina di Sacile, per interessamento del nostro Podestà, terrà un interessante programma musicale nella piazza di Budoia, allo scopo di rendere maggiormente solenni le cerimonie che avranno quivi svolgimento in occasione dell'annuale sagra del paese.

LATISANA

Artiglieri e genieri per S. Barbara

In una fraternità di spiriti la batteria «Damiano Chiesa» dell'arma Artiglieria e la compagnia dell'Arma del Genio «Medaglia d'oro Mario Fiore» tanto di Latisana che di S Michele hanno celebrato con una bella e suggestiva cerimonia la festa di S. Barbara, patrona delle due armi La manifestazione, che si svolgeva per la prima volta a Latisana, è stata davvero toccante perchè ha trovato tutti i vecchi e giovani combattenti uniti cameratescamente.

Se la manifestazione è riuscita perfetta il merito principale va al solerte ed infaticabile camerata Dante Pilutti, comandante della Sottosezione artiglieri in congedo, il quale, coadiuvato dal comandante della compagnia del Genio camerata Michele Cupitò, preparò la festa ottimamente.

Alle ore 9 in piazza Roma preceduti dagli spari dei mortaretti si sono adunati tutti gli artiglieri e genieri di Latisana che con gagliardetto in testa e preceduti dalla banda cittadina si sono recati a San Michele dove, davanti al monumento, erano adunate tutte le autorità con a capo il Segretario del Fascio e tutti gli artiglieri e genieri di quel comune bene organizzati dai camerati Fabbris, Maurizio e dott. Toldi Gli artiglieri e genieri si schierarono ai lati del monumento ed a uno squillo di tromba due artiglieri deposero dinanzi del monumento una corona d'alloro quale omaggio ai Caduti Tra la profonda attenzione di tutti il Segretario del Fascio con belle parole rievocò le pagine di gloria e di eroismo dell'Arma di Artiglieria e del Genio.

Cividale

Per l'impianto radiofonico del R. Liceo

Il R. Provveditore agli Studi ha fatto pervenire al Preside del nostro R. Liceo-Ginnasio «P. Diacono» la seguente lettera:

«La vostra iniziativa per dotare il Liceo-Ginnasio di un impianto di amplificazione sonora ha tutta la mia approvazione. Il Liceo-Ginnasio di Cividale non poteva essere da meno degli istituti delle grandi città, che hanno adottato o stanno adottando, quale ormai indispensabile sussidio didattico, la radio e l'impianto di amplificazione per tutte le aule. Sono certo che Cividale, tanto giustamente fiera del suo maggiore istituto scolastico risponderà al vostro invito dettato dall'amore verso la scuola e dalla nobile preoccupazione che essa sia sempre all'avanguardia per la conquista di quella cultura italiana e fascista che le direttive del Regime chiaramente ci additano».

Infortuni

Sante Cepile di Giovanni di 47 anni, alle dipendenze della «Italcementi» addetto al carico dei mollini, maneggiando un vagonetto pensile vuoto, rimaneva impigliato con il primo dito della mano sinistra tra il gancio ed il telaio. E' stato giudicato guaribile in giorni dieci

— Venuto Benati di Lorenzo di 28 anni, da Prestento di Torreano alle dipendenze della stessa Società, in un incidente analogo, si feriva il quinto dito della mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

FAEDIS

Per l'incremento zootecnico a Canebola

Per cura dell'Ente Provinciale Fascista per l'Economia Montana sotto la diretta sorveglianza della Società allevatori e dell'Ispettorato Agrario, è stata effettuata nei giorni scorsi a Canebola una prima distribuzione di 15 bovine tendente al ripopolamento zootecnico della zona montana.

Le condizioni favorevoli e le garanzie con le quali vengono concesse fanno prevedere che si raggiunga effettivamente l'alto scopo prefisso dall'on. Fancello, Presidente dell'Ente stesso, e dei suoi degni collaboratori

Una lode a chi si è particolarmente occupato per l'attuazione del nobile progetto.

PASIAN DI PRATO

Festa dei genieri

Anche il Plotone di Pasian di Prato dell'Associazione Arma del Genio indisse un cameratesco ranccio in onore di S Barbara, al quale parteciparono trenta camerati con il comandante di compagnia Carlo Baccanti, il comandante di plotone Pietro Mazzocco, il comandante del plotone di Basiliano geom. Fabris e il comandante del plotone postelegrafonici

Alla fine del rancio, arrivò ospite inatteso e graditissimo, il comandante di Battaglione cap Borghi che portò il saluto a tutti i genieri presenti Indi prese la parola il comandante di compagnia camerata Baccanti, il quale, dopo aver tracciato la storia di S Barbara, esaltò i fatti e le glorie dell'Arma del Genio Indi parlò il capo squadra Egidio Qualattini e infine il camerata Virgilio Geatti

La riunione ebbe termine fra il più schietto cameratismo e fra il più vivo entusiasmo, inneggiando al Re Imperatore e al Duce

MANIAGO

Cerimonie fasciste

Nel cortile della Casa Gil davanti ad un quadrato formato da organizzazioni giovanili di tutto il Fascio locale, dalle autorità e cittadinanza, si svolsero delle belle cerimonie.

Anzitutto il nuovo Commissario del Fascio geom. Largo Beltrame porse il suo saluto ai presenti e si disse sicuro della fattiva collaborazione di tutti i fascisti di Maniago Rievocò il coraggioso gesto del ragazzo di Portonia e da esso passò in rapida rivista i fatti del nostro Risorgimento che ci diedero Unità e grandezza e rievocò l'epopea fascista Chiuse inneggiando alla Gioventù Italiana del Littorio

Il maestro Romano Springolo lesse poi il discorso di Arnaldo Mussolini su «Mistica fascista» ascoltato con reverente attenzione

Indi, prima di dispensare i premi demografici del Duce assegnati dall'Associazione provinciale alle famiglie povere e numerose, il Podestà Licalzi ricordò le benemerenze del Governo fascista per l'incremento demografico Furono dispensati i premi a: Maria Rosa Gastaldo ved Benvenuti, Rosa Brandolisio ved Venier, Giacomo Brussa fu Osvaldo, Antonio Badin fu Pietro, Giovanni Mantero fu Lorenzo, Maria Siega ved Antonini, Francesco Siega Battel, Vincenzo Bruna fu Clemente, Pietro Maserin fu Antonio, Angelo Pizzinato fu Francesco, Natalina Frambue ved Mazzoli, Leopoldo Salvo, Antonio Costantin, Luigi Pin Giovanni Di Bon, Luigi Centazzo

A mezzogiorno 120 Balilla e Piccole italiane si sedettero alla refezione fascista, nel refettorio della Casa della Gil.

RAGOGNA

Nozze d'argento

Il camerata Domenico Ornella fu Pietro, ha festeggiato nell'intimità familiare, fra parenti ed amici, il suo 25° di matrimonio.

Al caro camerata e alla sua consorte le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

Calendario del P. N. F.

Presso la segreteria amministrativa del nostro Fascio si ricevono prenotazioni per l'acquisto del Calendario del Partito, opera pregevole e di vero gusto artistico.

S. Vito al Tagl.

Tabelle dei redditi agrari in pubblicazione

Presso l'Ufficio comunale sono in pubblicazione le tabelle dei redditi imponibili agrari ricavati dai proprietari che coltivano i loro terreni in economia o col sistema della colonia parziaria, e quelle dei redditi imponibili dei coloni, per l'applicazione dell'imposta sui redditi agrari di Ricchezza Mobile

Infortuni sul lavoro

L'altro giorno la filandiera Giovanna Missio di 14 anni, addetta al locale stabilimento della Filanda A. Schiavon, lavorando ad uno spazzolone di scopinatura, rimase impigliata con il dito pollice della mano destra fra gli ingranaggi, producendosi una ferita contusa alla falange unguale.

Ne avrà per 8 giorni s. c.

— Pure la filandiera Caterina Cecco di Antonio di 17 anni, della Filanda Schiavon, lavorando alla stessa macchina, rimase impigliata con l'indice della mano sinistra fra gli ingranaggi producendosi una ferita alla falange unguale con spezzamento dell'unghia. Ne avrà per circa 12 giorni, salvo complicazioni. Entrambe le infortunate sono state medicate dal sanitario dott. C. Marianini.

SESTO al REGHENA

Una longeva

Nella lieta ricorrenza del novantesimo compleanno della signora Clementina Salvador ved. Carnielli, sono affluiti a Marignana le figlie, i generi, i nipoti e i parenti in gran numero per partecipare ad una Messa di ringraziamento e propiziatoria a cui partecipò tutta arzilla e molto in gambe, la festeggiata.

Molti gli omaggi e gli auguri a cui aggiungiamo i nostri.

CASARSA

Il Cinema al Dopolavoro Ferroviario

Oggi 8 corrente dalle ore 15, con orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario, la proiezione dell'interessante film: «Un mondo che sorge» con Joe Mac Crea e Frances Dee. Precederà il Giornale Luce sonoro.

REANA DEL ROIALE

Ente di Assistenza

Sotto la presidenza del Podestà si è riunito il Comitato comunale dell'E.C.A. per lo studio delle disposizioni da adottarsi nei riguardi della assistenza per l'anno 1939. Sono stati trattati argomenti riguardanti il finanziamento e la raccolta di generi e somme e le modalità di raccolta degli stessi E' stato deciso che l'assistenza sarà devoluta unicamente a coloro che ne faranno domanda. A giorni sarà inviata una lettera ai contribuenti affinchè anche quest'anno vogliano dimostrare la loro comprensione verso le alte finalità dell'E.C.A. contribuendo in misura adeguata ai bisogni.

Le sagre odierne

Oggi, festa dell'Immacolata, a Qualso e nel Capoluogo ricorrerà la sagra dedicata alla Santa Vergine. In entrambi i paesi verranno celebrati Messe Solenni e Vespri con processione per le vie del paesi Presteranno servizio le bande di Reana e Vergnacco

Conferenze agrarie

La serie di conferenze agrarie che l'Ispettorato Agrario farà svolgere in questo Comune hanno avuto inizio ieri alle ore 15. Gli agricoltori sono convenuti numerosi presso la Latteria di Reana che ha messo a disposizione una sala.

Cartelli indicatori

A cura del Comune sono stati posti, altri ne verranno allogati in settimana, i cartelli obbligatori segnalanti l'altezza delle sagome dei veicoli, passaggi a livello incroci pericolosi, scuole e denominazione di località. I predetti cartelli sono muniti di apparecchi catarifrangenti. Il Podestà fa presente come i cartelli vadano rispettati in modo che le apparecchiature non vengano guastate e rese inservibili danneggiando così i cartelli il cui costo non è indifferente.

Caduta disastrosa

La bimba Fidelma Comello di Gio. Batta, di anni 11 mentre usciva di chiesa a Ribis cadeva malamente a terra. Raccolta dai presenti le venne riscontrata la rottura della clavicola destra. Ne avrà per venti giorni.

Gara di calcio

Domenica sul campo Littorio si sono incontrati il nostro undici e la seconda squadra del Basiliano I nostri hanno saputo cancellare la sconfitta di domenica scorsa a Basiliano, segnando quattro porte mentre il Basiliano ne segnava una sola. Il gioco tecnicamente non fu bello ma vi supplì l'impegno dei giocatori che ci fecero assistere ad una partita briosa. Del Reana buona la difesa e l'attacco sparsa di rendimento la mediana.

GEMONA

Significativa offerta di un legionario

Il camerata s. ten. Luigi Fontanelli, volontario in Spagna, ha trasmesso al Fascio lire cinquanta pro Befana Fascista.

Segnaliamo l'atto fascista del camerata legionario che si ricorda in modo tangibile delle benefiche istituzioni del Regime.

Dono alla Gil

Al Comando della Gil è pervenuto, offerto dal camerata Teodoro Burra, un pallone da calcio per lo svolgimento delle attività sportive.

BUIA

Ritorno dalla Spagna di un legionario

Dopo lunghi mesi di degenza all'ospedale, prima in Spagna e poi in Patria, per ferite riportate negli aspri combattimenti su l'Ebro, ha fatto ritorno in seno alla sua famiglia il legionario Attilio Lazzarini fu Amadio.

Il valoroso volontario, che usa ancora il bastone per camminare, perchè ferito alle gambe e in altre parti del corpo, per oltre un anno ha combattuto in Spagna colle gloriose Brigate Legionarie.

Cambio di bicicletta...

Quegli che domenica fosse stato alla festa alpina di Buia e rincasando si fosse accorto di non «montare» la sua bicicletta, si rivolga a l'alpino concittadino Angelo Minisini nella caserma di Tarcento per il cambio.

CHIOPRIS-VISCONE

Premi del Duce alle famiglie numerose

La Commissione provinciale per i premi demografici ha fatto pervenire al rurale Eugenio Dissegna un premio di lire 150 quale dono del Duce per famiglie numerose.

Il Dissegna ha espresso al Podestà il suo vivo ringraziamento e la sua devozione al Duce.

Pro Assistenza

Il Podestà ha invitato i capi famiglia a fare una offerta, in denaro o generi, a favore dell'E. C. A. All'invito hanno risposto in modo veramente encomiabile, specie i capifamiglia di Viscone, i quali hanno dato con generosità il loro contributo a questa benefica istituzione.

I singoli capifamiglia di Chiopris che non hanno ancora fatta la loro offerta, sono pregati di versare il loro contributo direttamente in Municipio.

Dalla Carnia

FOLMEZZO

Il nuovo comandante la Compagnia dei Carabinieri

Abbiamo salutato iersera con simpatia l'arrivo del nuovo comandante la locale Compagnia dei Carabinieri, capitano cav Alfonso Tunno, proveniente da Casalmaggiore (Cremona) Il capitano Tunno, brillante ufficiale dell'Arma, è molto conosciuto in città e nella zona per aver trascorso cinque anni a Tolmezzo quale comandante l'allora tenenza dei carabinieri, durante i quali si era cattivato la stima e la simpatia di tutta la zona Al nuovo comandante della Compagnia il nostro ben tornato augurale.

Movimento della popolazione

Diamo il censimento della popolazione verificatosi nello scorso mese di novembre: immigrati, famiglie 21, emigrati, famiglie 17; nati vivi 21; nati morti 1; morti 14; matrimoni 4; cambiamento abitazione, famiglie 7.

Un incendio a Caneva

Subito dopo la mezzanotte di ieri si sviluppava un incendio nel fienile di proprietà di Marianna Candotti ved Dorigo Le fiamme, divulgatesi rapidamente, hanno fatto accorrere tutta la popolazione ed i pompieri di Tolmezzo che sono riusciti a domare ed a circoscrivere l'incendio, causato, si ritiene, dall'imprudenza di qualche persona. Il danno ammonta a 7000 lire circa, coperto di assicurazione.

SUTRIO

Una mano stroncata dalla piallatrice

Ieri mattina il tredicenne Onorio Quaglia di Pietro da Priola si era recato nel laboratorio falegnameria Straulino a portare la colazione al proprio padre. Mentre quest'ultimo era intento a consumare il pasto, il ragazzo, inavvertitamente, avvicinava la mano sinistra alla piallatrice in azione che gliela stroncava nettamente. L'infortunato veniva subito inviato all'Ospedale di Tolmezzo, dove è stato ricoverato.

AMPEZZO

Rapporti fascisti

Magnifica rassegna delle forze della zona

I rapporti del Fascio di Combattimento e del Fascio Femminile, si sono svolti domenica scorsa, nella vasta piazza Roma, imbandierata e addobbata, con il totalitario intervento delle forze fasciste e della GIL della Zona Erano presenti tutte le autorità locali e da Udine è intervenuta la Fiduciaria Provinciale del Fasci Femminili, accompagnata dalla Vice Fiduciaria, nel mentre il Segretario Federale — impossibilitato a presenziare ai rapporti — era rappresentato dall'Ispettore di Zona e Segretario Politico del Fascio.

Nella piazza gremita di organizzazioni con vessilli e di popolo, il coro della Gil — accompagnato dalla banda del Dopolavoro di Gemona — ha fatto echeggiare «Giovinezza», l'«Inno a Roma» e «Inno imperiale».

I rapporti hanno avuto inizio con un possente saluto al Duce. Quindi il Segretario Politico dott. Della Pietra ha portato il saluto del Segretario Federale ed ha fatto una densa e chiara relazione sulla proficua attività svolta dal Fascio e dalle organizzazioni nell'anno XVI la cui forza complessiva è di 911 iscritti, con notevole incremento alla Gil.

Il camerata Della Pietra ha riferito di tutto il lavoro svolto particolarmente nel campo della Gil durante il primo anno del suo passaggio alle dirette dipendenze del Partito, delle opere assistenziali, colonia elioterapica, dello sport a cui sono state allestite le sedi dove esso può trovare il suo pieno sviluppo; vedi campo sportivo e palestra Ed ha detto della collaborazione e piena comprensione delle locali Gerarchie, primo fra tutti il Podestà dott. Bearzi.

La relazione è stata coronata da vivissimi applausi, come pure quella della Segretaria del Fascio Femminile, camerata Bianca Valmori, la quale ha messo in evidenza la efficienza delle forze fasciste femminili che si concreta nelle seguenti cifre: donne fasciste iscritte 91, tesserate 79; massaie rurali 65, tesserate 53; Giovani fasciste 24, tesserate 24; Giovani italiane 14, tesserate 14.

Ha quindi parlato, suscitando rinnovate, entusiastiche acclamazioni al Duce, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, prof. Emma Biasutti, compiacendosi per l'efficienza delle forze ampezzane e impartendo alle iscritte le direttive da svolgere nel corrente anno XVII.

E' seguito il significativo rito della consegna delle bandiere della Associazione dei combattenti, da parte del presidente camerata Dario Valmori, al Segretario Politico del Fascio, consegna effettuata con elevate e belle espressioni.

Infine ci è svolta la sfilata, dinanzi alle autorità, dei fascisti e dei giovani organizzati. Nel pomeriggio, alle 14, nella sede del Fascio, l'Ispettore Federale ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci della Zona.

POZZUOLO

La nuova sede del Dopolavoro

Il Direttorio del Dopolavoro nella sua ultima seduta, ha fissato per il giorno 11 corrente, domenica, alle ore 11 l'inaugurazione della sede e dello spaccio. Il Direttorio, a tale scopo ha rilevato i locali che attualmente sono adibiti ad uso trattoria e bar in piazza Iulia: la loro positura centrale rispetto il paese e il perfetto arredamento con cui vengono rilevati nel mentre permettono l'immediata attuazione di uno dei punti del programma fissato senza difficoltà di carattere finanziario, sono altresì elementi sufficienti per affermare che il locale di ritrovo per i dopolavoristi di Pozzuolo, sia quanto di meglio si potesse desiderare. Sono già in corso ed a buon punto le trattative affinchè, all'apertura del ristoro, questo possa fornire ai soci i maggiori confort ed i migliori generi a prezzi convenienti. Lo stesso giorno verrà anche inaugurato il gagliardetto del Dopolavoro Comunale, alla cui spesa l'intero Direttorio ha contribuito antecipando anche la somma necessaria all'acquisto. La presidenza fa sapere che è necessario, al fine di poter usufruire dei vantaggi che vengono offerti ai dopolavoristi, di mettersi al più presto in regola con la tessera per l'anno XVII le cui prenotazioni si ricevono alla Sede del Fascio

Appena definito, daremo il programma della cerimonia che si svolgerà il giorno 11 prossimo.

Nomina

Il fascista Antonio Pacco è stato nominato con recente provvedimento Capo nucleo della Sezione Famiglie numerose del nostro Comune. Congratulazioni.

MORTEGLIANO

Corso di Agricoltura

In seguito all'interessamento del Podestà, il R. Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura terrà in questo Comune, presso la sede del Circolo Agricolo, un corso gratuito di lezioni teorico-pratiche, al quale potranno partecipare tutti gli agricoltori.

La prima lezione avrà luogo oggi 8 dicembre, alle ore 11, nella sala dell'Essiccatoio bozzoli. Le successive nei giorni di lunedì, martedì e venerdì alle ore 10.

Denuncie per furti

Da qualche tempo si verificavano continui furti di accessori di biciclette. Il capo guardie municipali, Guglielmo Di Giusto, fatti i necessari appostamenti, ha scoperto e denunciato alla competente autorità gli autori di tali furti che sono: Gino Lenisa di Angelo; Enrico Tinetti di Francesco; Gino Zanuttini fu Gio. Batta.

Nella Gil

Dopo la celebrazione dell'epico gesto di Balilla, tenuta dal cav. Sandrucci, R. Direttore Didattico, ha avuto luogo la distribuzione delle croci al merito agli organizzati: G.I. Roma Ferro; Antonietta Paddan; Odilia Turco e all'Avang. capo centuria Danilo Geron Le autorità si sono congratulate con i singoli decorati per la distinzione loro assegnata.

BASILIANO

Rancio della Gil

Domenica 4 corr. dopo la cerimonia del gesto eroico di Balilla, alla quale hanno preso parte organizzati, autorità e popolo, il Comando locale ha disposto un modesto pranzo che venne consumato nella Casa della Gil e del quale beneficiarono 78 bambini d'ambo i sessi scelti tra i più bisognosi.

La spesa è stata sostenuta dai simpatizzanti del Comune, ai quali i piccoli ospiti ed i genitori riconoscenti rivolgono il più vivo ringraziamento.

Nell'A. A. Artiglieria

Nella sala dell'O.N.D. Basiliano è stata tenuta l'assemblea degli Artiglieri in congedo.

Il presidente uscente ha presentato il nuovo capo della Sottosezione camerata Saccomano Elio.

COSEANO

Per il Dopolavoro

In tutti i Comuni esiste una sezione dell'O.N.D. A Coseano manca e, poichè si sente la necessità della istituzione che tanti benefici apporta agli organizzati dal Regime — siamo certi che chi di dovere provvederà a far sorgere anche fra noi il Dopolavoro. Non mancheranno certi gli aderenti.

L'estrazione dei premi della

LOTTERIA

E. 42

è fissata nella prima decade del prossimo Gennaio 1939 XVII.

Per questa prima manifestazione i premi ammontano a

9 MILIONI DI LIRE

Affrettatevi a comperare i biglietti.

GIOVANNI VIGNUDA

ELETTRICITA' RADIOFONIA

S. DANIELE DEL FRIULI

Annunci sanitari

Prof. A. Marras
Primario Ospedale Civile
Malattie pelle genito urinarie
Udine, Via Aquileia 22 Tel. 298
Riceve 10.30-12.30 e 15-17

Prof Dr. G. Murero
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Specialista per le malattie della
P

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

La ripresa del sabato teatrale

ROMA, 7.

Il «sabato teatrale» inizierà il 10 dicembre il suo terzo anno di vita. Questa istituzione, una delle più originali del Regime, fu creata per volere del Duce nell'inverno del 1936 e subito trovò una piena rispondenza del popolo italiano il quale ebbe modo di considerare questo strumento morale e di elevazione sociale come un vero e proprio genere di prima necessità.

Nel 1936 il sabato teatrale si concluse nei limiti di un facile esperimento, ricco però di una somma di possibilità che si sono decisamente affermate nell'anno XVI, in seguito al maggiore potenziamento dato a questa istituzione italianissima.

Divenuto nell'anno XVI un istituto nazionale sotto il diretto controllo del Ministero della Cultura popolare ed affidato alla organizzazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il sabato teatrale si è esteso a tutta la Nazione, realizzando nel suo complesso quel teatro per il popolo che Mussolini ha voluto fosse destinato alle categorie popolari meno abbienti. I risultati dell'anno XVI hanno confermato la bontà di questa tipica provvidenza artistica e culturale del Regime. Si diedero infatti 191 spettacoli di prosa, 39 di lirica, 10 di operette e riviste e un concerto con un totale di 241 manifestazioni e un affluenza di 484 mila 422 spettatori paganti.

Quest'anno gli spettacoli del sabato teatrale organizzati con criteri analoghi e sempre più rispondenti all'alta finalità che l'istituzione si prefigge andranno dal 10 dicembre fino alla prossima primavera. Gli spettacoli di sabato 10 dicembre avranno luogo a Roma al teatro «Valle» dove la compagnia della commedia rappresenterà «Il falco d'argento» di Stefano Landi e al teatro Eliseo con «La dodicesima notte» di Shakespeare e poi a Milano all'Odeon e all'Olimpia, a Venezia al Goldoni, a Genova al politeama Margherita, a Trieste al Verdi, a Bari al Teatro Piccitti, a Bolzano e ad Aosta.

La Gioventù italiana del Littorio, organizzazione unitaria e totalitaria delle forze giovanili del Regime fascista, è istituita in seno al P. N. F., alla diretta dipendenza del Segretario del P. N. F., Ministro Segretario di Stato, che ne è il Comandante Generale.

La Gioventù italiana del Littorio ha per motto: «Credere, obbedire, combattere».

(R.D.L. 27 ottobre XV N. 1839)

Il rimpatrio del «Montecuccoli»

NAPOLI, 7

Dopo 16 mesi di crociera, stamane alle ore 9.45, è giunto il R. Incrociatore «Montecuccoli» che si è ancorato al molo Razza. La bella unità è stata accolta col saluto alla voce dell'equipaggio della torpediniera «Partenope», allineata sul ponte della nave. Il capo di S. M. si è recato a bordo del «Montecuccoli» per porgere il saluto dell'ammiraglio comandante il dipartimento del basso Tirreno.

Schuster benedice l'erigendo villaggio della carità a Milano

MILANO, 7.

Nel pomeriggio il Cardinale Schuster, presenti i rappresentanti delle autorità, benefattori ed una folla di popolo ha benedetto la prima pietra dell'erigendo villaggio della carità che sorgerà alla periferia della città sull'area dell'attuale ricovero Restocco.

Si tratta di un complesso di quattro padiglioni che sorgeranno su un'area di 20.000 metri quadrati, destinati a raccogliere 1500 poveri e minorati di ogni genere senza tetto e fanciulli abbandonati che finora trovavano ospitalità in numero infinitamente minore nell'umile casa fondata eretta da don Orione, il piccolo Cottolengo lombardo. Il villaggio verrà così ad affiancarsi alle opere assistenziali volute dal Duce e create dal Regime a favore del popolo bisognoso.

IN SPAGNA

373 aerei rossi abbattuti dai nazionali negli ultimi mesi

BILBAO, 7

Il Comando delle forze aeree nazionali segnala che negli ultimi tempi 373 aeroplani nemici sono stati abbattuti fra i quali si devono notare 41 apparecchi da caccia «Curtiss», 29 «Boeing» e un aeroplano da bombardamento «Martin». L'origine di due aeroplani da caccia non ha potuto essere stabilita.

Fervida vigilia elettorale jugoslava

BELGRADO, 7

Avvicinandosi la data per le elezioni fissate per l'11 dicembre la attività dei partiti diventa febbrile. Le riunioni e i comizi si succedono e non mancano gli scontri fra partigiani di Stojadinovich e aderenti al movimento d'opposizione. Domani il Presidente del Consiglio Stojadinovich pronuncierà un grande discorso a Lubiana.

Il rapido aumento del prezzo delle divise estere, verificatosi in questi giorni in Jugoslavia è stato arrestato dal severo controllo sui cambi effettuato dalla Banca Nazionale. La Banca nazionale ha provveduto a trasformare parte del suo oro in divise per far fronte alle richieste interne.

Lantini a Berlino

Fraternità italo-tedesca nel campo sociale

BERLINO, 7

In occasione del ricevimento offerto oggi dal ministro del lavoro del Reich Seldte a S. E. Lantini, il ministro tedesco ha pronunziato un discorso per rilevare che Italia e Germania sono unite anche dall'ideale del lavoro. Nel potenziamento del lavoro e nella politica sociale, i due Paesi ritrovano nuovi elementi comuni che rinsaldano i loro legami. Il ministro Seldte ha concluso brindando al Re Imperatore, al Duce e alla Nazione italiana. Ha risposto S. E. Lantini che ha espresso la propria viva soddisfazione per il suo soggiorno in Germania ed ha sottolineato che il lavoro crea le naturali premesse di una reciproca comprensione tra le due Nazioni, anche agli effetti degli obiettivi politici dei due Paesi. Dopo avere espresso la propria ammirazione per le realizzazioni sociali ed economiche del Regime nazional - socialista, ha concluso brindando al Fuehrer e al popolo tedesco.

S. E. Lantini ha trascorso il pomeriggio in una visita alla direzione centrale del servizio del lavoro del Reich a Berlino Grunewald dove, ricevuto dal capo del servizio del lavoro sottosegretario Hierl, si è trattenuto a visitare minutamente gli impianti e a rendersi conto del funzionamento dell'organizzazione.

Il dono del Duce a un balilla di Fossano

CUNEO, 7.

Esaudendo il desiderio espressoGli dal balilla fossanese Francesco Gastaldi, gravemente malato, il Duce gli ha fatto pervenire in dono una magnifica fiammante bicicletta, aggiungendo l'espressione dei Suoi auguri.

Tre maschietti

BRESCIA, 7.

Nel reparto Maternità dell'ospedale civile la ricoverata Maria Fracassi in Mafezzoni, contadina di Roncadelle, ha dato felicemente alla luce tre maschietti, ai quali sono stati imposti i nomi di Benito, Cesare Augusto e Carlo Alberto. La puerpera, già madre di cinque figli, ed i neonati godono ottima salute.

Rocambolesco tentativo di ratto a Parigi

PARIGI, 7.

Un tentativo di ratto degno dei più puro gangsterismo è avvenuto in uno dei quartieri più eleganti di Parigi. Due individui, qualificandosi ispettori di polizia, si sono presentati al domicilio del sig. Roger Paillard e gli hanno consegnato un presunto mandato di comparizione degli udice d'istruzione per un affare di spionaggio. Il Paillard ha seguito docilmente i due pseudo agenti ma, giunto al portone dello stabile e visto che lo si faceva salire su una lussuosa automobile, è stato preso dal sospetto di essere caduto in un tranello perchè le autovetture delle quali si serve la polizia non erano certamente paragonabili alla splendida macchina nella quale si trovava. Il sospetto è divenuto certezza quando ha constatato che l'autista era uno dei due individui e che invece di prendere la direzione della polizia giudiziaria o del più vicino commissariato di polizia, l'automobile era entrata nei viali allora deserti del bosco di Boulogne. Alle sue concitate osservazioni, l'individuo che gli sedeva vicino gli ha sferrato un potente pugno sul viso insanguinandolo, ma non riuscendo a produrgli il classico, effimero svenimento dei pugilisti. Robustissimo il Paillard è stato pronto a reagire e difendendosi coi cuscini, ha vibrato un formidabile calcio sulla nuca dell'autista che stordito dal colpo ha lasciato il volante. La macchina, procedendo a zig zag, è andata ad investire una vetturetta che veniva in senso contrario, fracassandola. Profittando del trambusto uno dei due banditi è riuscito ad eclissarsi, ma l'altro non si è potuto liberare dalla vigorosa stretta del Paillard ed è stato arrestato. Il furfante che è riuscito a prendere il largo è attivamente ricercato dalla polizia. Si ignorano ancora i moventi del misterioso e rocambolesto tentativo di ratto.

Il Manciukuò amico dell'Italia

Fervida ammirazione per il Duce

PECHINO, 7.

Il ministro degli Esteri del Manciukuò S. E. Tsallai, di passaggio a Pechino ha accordato al rappresentante della «Stefani» una intervista.

Il Ministro, dopo aver espresso la vivissima gratitudine del suo Paese e del suo Governo per le accoglienze fatte alla missione del Manciukuò in Italia, ha dichiarato con calore che se il Manciukuò non partecipa ufficialmente al patto tripartito anticomunista tra l'Italia, la Germania ed il Giappone, tuttavia il suo atteggiamento indica come ad esso vadano tutte le sue simpatie, e la sua azione, come colle Nazioni unite dal patto anticomunista, il Manciukuò cooperi appassionatamente e come la sua stessa posizione geografica ponga il Manciukuò in prima linea nel fronte anticomunista.

Non molti anni fa l'Italia fu presso a cadere vittima del bolscevismo Ci volle un eroe della grandezza e della tempra di Mussolini per guidare il popolo nella lotta vittoriosa contro queste ideologie disgregatrici e perchè l'Italia scampasse da questo pericolo che minaccia l'umanità Ora il Quartiere generale del comunismo è geograficamente vicino al Manciukuò; perciò il Manciukuò vuole collaborare strettamente con coloro che combattono contro il nemico del mondo e della civiltà, poichè soltanto colla collaborazione dei Paesi che più vedono e sanno fronteggiare il pericolo, la civiltà può essere salvata

Da questa collaborazione — ha continuato il Ministro — sorsero vincoli di amicizia tra l'Italia e il Manciukuò, vincoli destinati ad avere nel futuro grandi sviluppi ed importanti ripercussioni, anche nel campo economico. Le cifre relative agli scambi fra i due Paesi sono soddisfacenti, ma in un prossimo avvenire esse diventeranno incomparabilmente più cospicue. La collaborazione che l'Italia può dare al suo sviluppo è altamente apprezzata dal Manciukuò.

Avete un grandissimo Capo dal quale ho imparato molto e che ha dato al suo Paese sviluppi e ordinamenti, dal cui studio e con la cui applicazione il Manciukuò può trarre grande profitto Otto anni fa lessi una biografia di Mussolini. Vi trovai molte cose interessanti, ma soprattutto un insegnamento che non dimenticherò mai: Mussolini ha detto ch'lo spirito giovanile è un grande stimolante per il successo nelle grandi imprese; talvolta alcuni mi ritengono stanco, ma non lo sono perchè penso a queste parole del Vostro grande Duce.

Quindi, il Ministro ha parlato del suo Paese, osservando che esso è costituito soltanto da sei anni ma che è riuscito tuttavia a superare gravissime difficoltà e ad attuare grandi progressi Molto cammino gli resta ancora da fare, e luingo di esso l'esempio e l'ammaestramento dell'Italia gli saranno di grande aiuto.

Quando il nostro rappresentante diplomatico era per partire per Roma, l'Imperatore gli raccomandò con particolare calore di entrare a conoscenza il più esattamente possibile delle leggi e degli ordinamenti fascisti, di rendersi conto dello spirito animatore del mondo fascista e dei progressi da esso realizzati, perchè così sarebbe potuto ritornare in Patria con una grande esperienza molto preziosa per il Manciukuò.

L'invito a Londra per la Palestina

LONDRA, 7

Alla Camera dei Comuni il ministro delle colonie Mac Donald ha dichiarato che l'invito a partecipare alla conferenza di Londra sul problema della Palestina è stato accettato dai Governi dell'Egitto, dell'Irak, dell'Arabia saudiana, della Transgiordania e dell'agenzia giudaica. Un invito formale è stato inviato anche allo Yemen. Ha detto poi che per quanto riguarda i rappresentanti degli arabi della Palestina, il Governo, come già è stato annunciato, intende concedere il permesso di intervenire alla conferenza ad ogni persona deportata o esiliata dalla Palestina che verrà scelta dagli arabi palestinesi. Ha aggiunto che gli arabi deportati saranno posti in libertà, non appena si potrà provvedere al loro trasporto.

La liberazione di questi deportati è definitiva ed essi potranno recarsi dovunque, eccetto che in Palestina dove la loro presenza è considerata indesiderabile nelle presenti circostanze. Il Governo britannico non si immischierà nella scelta dei rappresentanti arabi che sarà fatta dagli arabi della Palestina.

Il ministro delle colonie ha poi affermato che per quel che riguarda la questione politica non vi è differenza di vedute tra le varie classi arabe in Palestina.

In risposta al capo dell'opposizione Attlee che ha chiesto che venissero chiamati alla conferenza anche i capi delle Trade Unions arabe, ha risposto che se il Governo britannico si fosse immischiato nelle questioni ed avesse cominciato a scegliere i rappresentanti nessun rappresentante degli arabi della Palestina sarebbe venuto a Londra. Quella della scelta dei rappresentanti è una questione che doveva essere lasciata ai soli arabi.

Si apprende che il Parlamento striano ha deciso all'unanimità di chiedere che alla prossima conferenza di Londra per il regolamento del problema palestinese venga invitata a partecipare anche una delegazione della Siria.

Pirow riferisce a Chamberlain

LONDRA, 7.

Il ministro della difesa del sud Africa, Pirow, ha visto oggi alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain col quale si è intrattenuto per mezz'ora.

Arresti in Bucovina

BUCAREST, 7.

La polizia di Cernauzi, in seguito alle dichiarazioni fatte dagli individui arrestati nei giorni scorsi, è riuscita a scoprire altri due centri terroristici, operando numerosi altri arresti. Fra gli arrestati si trovano anche due avvocati, un capo stazione delle ferrovie dello Stato, molti funzionari comunali e cancellieri del tribunale del capoluogo della Bucovina ed il figlio dell'ex prefetto di Camplung.

Il Principe ispeziona con il Duca di Bergamo il 77.o Regg. Fanteria

BRESCIA, 7

Il Principe di Piemonte, ispettore della Fanteria, ricevuto dal Duca di Bergamo, comandante del Corpo d'Armata di Milano e presente il comandante la Divisione «Leonessa», ha oggi ispezionato il 77° Fanteria la cui bandiera è decorata di medaglia d'oro. Il Reggimento ha sfilato davanti al Principe, cantando in coro gli inni della Patria. Dopo una visita al campo sportivo militare, il Principe Umberto ha visitato alcuni stabilimenti per costruzioni militari, vivamente acclamato dalle maestranze e dalla popolazione.

Il patto tripartito esaltato a Tokio

TOKIO, 7

Per la celebrazione della firma del patto tripartito anticomunista il R. Ambasciatore d'Italia Auriti ha offerto un pranzo a S.A.R. il principe Kanin capo di S. M. dell'Esercito nipponico.

Al pranzo sono intervenuti il ministro della Guerra, membri dello Stato Maggiore e le più alte autorità militari, nonchè l'Ambasciatore di Germania e gli addetti militari tedeschi. Al levar delle mense sono stati scambiati brindisi in onore dei Capi di Stato e discorsi nei quali è stata constatata ancora una volta la forza e l'efficienza dell'amicizia italo-nippo-tedesca.

L'incerta sorte di trenta stranieri in Cina

TOKIO, 7.

Si apprende che il più assoluto mistero regna sulla sorte di una trentina di stranieri fatti prigionieri dalle truppe cinesi.

Tutti gli stranieri che si trovavano a Huling erano stati trattenuti come ostaggi dal comando cinese che gli aveva poi fatti trasportare in luogo sicuro tra i monti Lushan Del gravissimo fatto erano venute a conoscenza le autorità britanniche che avevano poi iniziate trattative col governo del koumintang ottenendo che gli europei fossero rilasciati. Senonchè quando è stato fatto l'appello dei liberati si è constatato che il loro numero era inferiore di trenta a quello degli europei trattenuti come ostaggi dalle truppe del koumintang. Sono stati subito inviati due cinesi dal comandante di tali truppe che si trovavano attualmente nelle vicinanze di Kiukiang con una lettera nella quale si chiedevano notizie dei trenta mancanti e se ne esigeva in conformità degli accordi intervenuti la immediata restituzione. Ma i due ambasciatori non sono ancora tornati.

Un volo senza scalo Stoccolma-New York

STOCCOLMA, 7

Il volo senza scalo tra gli Stati Uniti e la Svezia è ufficialmente confermato. La partenza avverrà alle 10 del 26 giugno 1939 da Flue Hing-Bay in prossimità dell'esposizione mondiale. La distanza tra New York e Stoccolma che è di circa 7000 chilometri sarà coperta in meno di 24 ore. Lo speciale aeroplano attualmente in costruzione per questa impresa, costerà un milione di corone per metà già versate.

Limitazioni svizzere al soggiorno degli ebrei

BERNA, 7

Rispondendo ad una interpellanza socialista, l'on. Bauman presidente della Confederazione e capo del dipartimento della giustizia, ha dichiarato che il divieto di pubblicazione del «Journal des Nations» è stato provocato dal fatto che esso era finanziato dall'estero e non rispettava l'ospitalità svizzera, attaccando violentemente la Germania e l'Italia.

Rispondendo ad altre interpellanze sulla questione degli ebrei fuorusciti dalla Germania, lo stesso ón Bauman ha detto che essi ammontano a 10 o 12 mila e che quindi la Svizzera non può assolutamente permettere il soggiorno di un numero così rilevante di ebrei e deve pertanto limitarsi ad ammettere il loro soggiorno temporaneo come transito. Qualche eccezione potrà essere fatta per i vecchi e i bambini, ma il numero di questi non potrà superare i 300.

Reduci dell'A. O. I.

NAPOLI, 7.

Col piroscafo di linea «Arno», proveniente da Massaua, sono giunti soldati ed operai.

EBREI A TRIESTE

Pochissimi domestici licenziati a molte domande di discriminazione

TRIESTE, 7.

Il numero dei domestici eliminati dalle case ebraiche si mantiene di gran lunga inferiore all'aspettativa, sicchè non 1500 persone, ma appena 50 sono ricorse agli uffici di tutela e collocamento. Di queste appena una ventina, quasi tutte domestiche tutto fare, hanno chiesto ed ottenuto alloggio presso l'Istituto del Fascio femminile.

Evidentemente sono molte le famiglie ebraiche che ritengono, con eccesso di ottimismo, di poter usufruire della recente disposizione governativa che consente qualche eccezione alla regola. Ciò spiega, oltre che l'esiguità del personale licenziato, anche l'imponente numero delle domande di discriminazione che sono affluite e continuano ad affluire all'ufficio espressamente incaricato dalla R. Questura.

L'agente Belan in conflitto col Comune

NANTES, 7.

Un curioso conflitto è sorto tra la polizia e il municipio in seguito a un incidente avvenuto il 4 dicembre fra l'agente Belan e il sig. Ribrac aggiunto in municipio. Il conflitto ha preso una nuova importanza per il fatto che gli agenti di polizia di Brest, Angers, Rennes, Tolosa, Bordeaux, Lorlant, Saint Nazaire e La Baule si sono associati ai loro colleghi di Nantes per domandare la reintegrazione immediata dell'agente Belan e la statizzazione della Polizia municipale.

Sacerdote arrestato per letture proibite

BUCAREST, 7.

Alla frontiera romeno-ungherese e precisamente al posto di Episcopia Bihor è stato tratto in arresto il sacerdote di rito greco cattolico Schaefler Proveniente da Budapest il sacerdote tentava di introdurre clandestinamente in Romania manifestini e libri vietati dalle autorità. Il sacerdote è stato denunciato alla giustizia militare.

Fra Francia e Turchia

ANCARA, 7.

La grande assemblea nazionale ha aderito alla proposta del presidente della commissione degli esteri di rinviare alla commissione stessa per nuovo esame il progetto di legge per la ratifica del trattato di amicizia tra la Turchia e la Francia e della dichiarazione comune al protocollo sugli optanti.

Malfattore ebreo contro lo Stato ungherese

BUDAPEST, 7

Grande scalpore e profonda impressione ha destato in tutto il Paese l'annuncio del misfatto perpetrato contro l'economia della Nazione dai dirigenti giudei della impresa mineraria Rimamuray di Salgoparian. Il presidente di tale azienda, l deputato giudeo Biro per il quale l'autorità giudiziaria ha chiesto la sospensione della immunità parlamentare, è un notissimo personaggio che ha sempre esercitato forte influenza nella vita pubblica ungherese e che, anche ultimamente ha avuto una notevole parte nelle manovre ordite dalla coalizione giudaico-liberale-marxista contro il programma nazionale di destra. E' facile quindi comprendere quanti e quali commenti suscita in tutti gli ambienti la conoscenza delle ingenti malversazioni della citata impresa mineraria.

Scosse di terremoto nella regione di Hollywood

LOS ANGELES, 7.

Una sensibile scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera ad Hollywood e a Wilshire. Molto panico fra gli abitanti che si sono riversati nelle strade. Non si hanno da segnalare vittime o danni.

La segnalazione in Italia

FAENZA, 7.

Gli strumenti sismici dell'Osservatorio Bendandi segnalavano ieri e stanotte due prolungati sismogrammi causati da forti terremoti avvenuti in regioni remote. La perturbazione strumentale prodotta dal passaggio delle onde sismiche è durata varie ore segno indubbio della intensità del fenomeno. La commozione tellurica ha mostrato prevalente direzione nord con epicentro distante 9000 chilometri.

2500 tedeschi a Napoli

NAPOLI, 7

Stamane proveniente da Palermo sono giunti i piroscafi tedeschi «Der Deutsche», «Oceania» e «Sierra Cordoba» con a bordo circa 2500 dopolavoristi del Fronte tedesco del lavoro.

Per l'integrità dell'Arena di Verona

VERONA, 7.

Si è riunita la Commissione nominata dal Ministero per l'esame delle condizioni statiche dell'ala dell'Arena. La Commissione, della quale fanno parte il sovrintendente all'antichità di Padova, prof. comm. Brusin, il sovrintendente all'Arte medioevale e moderna di Verona, comm. Barbacci, l'ingegnere capo del Genio civile, comm. Meloni, il direttore dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Zorzan, il marchese Da Lisca e l'ing. Pagrem, ha compiuto un sopraluogo al millenario anfiteatro ed ha definito i lavori necessari per la conservazione dell'integrità del monumento, nella parte presa in esame.

Notizie brevi

La conferenza dei capi degli stati maggiori generali dell'intesa balcanica, ha terminati ieri ad Atene i propri lavori svolti in una atmosfera di grande fraternità. Le decisioni su tutte le questioni esaminate sono state prese all'unanimità e nel più perfetto spirito di solidarietà e di intesa.

Al Teatro Metropolitan di New York, gremito in ogni ordine di posti, il tenore Beniamino Gigli ha tenuto un'applauditissimo concerto. Egli ha dovuto bissare quasi tutto il programma ed è stato molto festeggiato dal pubblico che gli ha tributato calorosissime ovazioni.

Tazio Nuvolari è stato invitato al gran premio automobilistico che verrà corso a Sidney in Australia il giorno di Pasqua.

Il Canton Ticino ha rivolto una nuova istanza al Consiglio federale per richiedere la costruzione di una strada che lo allacci con il Canton di Glarona e con i Grigioni.

Il premio letterario Goncourt del valore di 5000 franchi è stato assegnato alla fine della consueta colazione allo scrittore Henry Troyat di origine russa naturalizzato francese per il suo libro «Laraigne».

I rappresentanti le comunità religiose del Giappone comprendenti 68 organizzazioni buddiste, tredici shintoiste e dodici cristiane si riuniranno domani a Tokio per formulare insieme un piano per le opere missionarie in Cina.

L'apparecchio della K. L. M. (Linee Aeree Olandesi) giunto ieri a Napoli, con a bordo il vice presidente del consiglio di Stato olandese Deelaerts Van Blokland ha proseguito in volo per il sud-Africa.

La commissione tedesca di studio, composta di rappresentanti della Confederazione della carta e stampa del fronte tedesco del lavoro si è recata in gita al Vesuvio, e nel pomeriggio ha visitato le principali opere del Regime.

A vice presidenti alla Camera dei deputati ungherese sono stati oggi eletti i due candidati del partito governativo Bobory e Sinyan.

Il diretto Meltene-Bauska in Lettonia è deviato nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Mesotme. Molte carrozze sono rimaste distrutte. I feriti sono numerosi. Non si conoscono ancora le cause del disastro.

Dal 5 novembre al 4 dicembre u. s. nel nord-est del Giappone vi sono stati oltre 600 terremoti, 34 dei quali, percepiti senza l'ausilio di speciali strumenti.

Il presidente della repubblica francese ha offerto una colazione in onore del principe Paolo, Reggente di Jugoslavia.

Le costruzioni di un corridoio sottomarino fra Shimonoseki nel Giappone e la punta meridionale della Corea, sotto lo stretto di Corea, corridoio che avrebbe una lunghezza di 120 km., è stata presa in seria considerazione dal Ministero delle ferrovie.

Tatarescu ministro di Romania a Parigi

PARIGI, 7.

Si assicura che il Governo romeno avrebbe chiesto il gradimento per la nomina a Parigi del suo primo rappresentante con il titolo di Ambasciatore. La personalità proposta sarebbe l'ex presidente del consiglio Tatarescu.

L'incerta sorte del Governo belga

BRUSSELLE, 7.

Spaak che stamane è stato nuovamente ricevuto dal Re ha dichiarato ai giornalisti di non aver preso ancora nessuna decisione sulla sorte del Gabinetto.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ECZEMA

Eczema, impetigine, psoriasi e altre affezioni pruriginose della pelle si spandono presto. L'Unguento Foster previene questo pericolo e calma subito l'irritazione e rimuove la infiammazione. Esso è buono per incalorimento dei piedi, tagli, ammaccature, scottature e altre minori lesioni. Ovunque: L. 7. Dep. Generale C. Giorgio, Milano (6/44) Fabbric. in Italia - Mill. 54227. 1935

L'estrazione dei premi della
LOTTERIA
E. 42
è fissata nella prima decade del prossimo Gennaio 1939 XVII.
Per questa prima manifestazione i premi ammontano a
9 MILIONI DI LIRE
Affrettatevi a comperare i biglietti.

LICENZA
Complementare
Avviamento al Lavoro
Titolo minimo e indispensabile per l'ammissione a qualsiasi concorso statale e parastatale)
Preparazione accuratissima per il mese di giugno 1939
Sicuro esito SPESA MINIMA
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità «Popolo del Friuli» (Via S. Francesco 19)

Abbonatevi a
Il Popolo del Friuli

L'Acqua Marcella
COSTITUISCE UNA BEVANDA COSI' EFFICACE ALLA PURIFICAZIONE DELL' ORGANISMO CHE SAREBBE DIFFICILE TROVARE UNA SORGENTE CHE LE FOSSE PARI IN QUESTA FUNZIONE SOMMAMENTE BENEFICA.
Prof. Augusto Murri
Prof. Alberioni - Prof. Boari - Pro-Prof. Rainieri - Prof. Acquaderni Prof. Marsili - Prof. Pirio - Prof. Biginelli - Prof. Di Paolo - Prof. Lanzerini - Prof Pazzi - Prof. Gnudi - Prof. Ciò - Prof. Gardini - Dr Magni - Dott Mancini e mille altri insigni personalità mediche e privati ne attestano la veridicità.

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 293

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Il buon prete comprese che essa chiudeva nel cuore un qualche segreto dolore; le prese perciò la mano e gliela strinse con affetto, dicendo:

— Sperate, sperate, figlia mia. Dio vi ama perchè siete buona, ed effettuerà le vostre speranze.

— Ah! non so!...

— Non ne dubitate.

— Ciascuno ha il proprio destino, e non è senza turbamento ch'io penso spesso al mio, rispose la giovine lisciandosi rapidamente il fronte colla mano.

Poi, cambiando tono:

— Sono costretta a lasciarvi, don Giorgio; devo vestirmi per andare con voi al villaggio e dare alcuni ordini alla mia cameriera. Se non vi spiace, essa aggiunse, potete fare, intanto, un giro per le gallerie ed esaminare i lavori del signor Lebel

— Non potevate farmi una proposta più gradita, rispose, tutto lieto, il prete.

Clara aprì una porta, lo fece entrare in una stanza attigua al gabinetto e gli disse:

— Non avete che ad aprire quell'uscio che vi sta dinanzi, e vi troverete nella gran sala dei festini ove ci sarà, credo il signor Lebel.

L'artista era là infatti, appollaiato in cima ad una scala, intento a rifare la mano mutilata di Calipso piangente, col capo appoggiato sulla spalla di una sua ninfa

Per alcuni istanti il buon prete, trattenendo quasi il fiato per non disturbare il giovine, rimase estatico ad vedere l'abilità con cui l'artista si serviva dei pennelli e dava alle dita della dea la forma e il colore.

Poi, per più d'un'ora, egli girò per le sale, ove gli invitati non penetravano più fin da quando fu dato mano ai lavori; percorse il gran salone dei banchetti dove non erano più imbandite le tavole, e la magnifica galleria dei quadri, che si poteva giustamente chiamare la galleria dei capolavori, e il cui ingresso era dei pari inibito.

Un giorno era stato chiesto alla signorina Dubessy:

— Quand'è che ci permetterete di girare liberamente nel castello, aprendocene tutti gli usci?

— Il giorno del mio matrimonio, aveva essa risposto, perchè allora il signor Lebel avrà terminato il suo lavoro.

Don Giorgio — lo aveva detto egli stesso — non s'intendeva di pittura; ma possedeva il buon gusto e il senso del bello, e si fermava a lungo dinanzi agli affreschi e ai quadri, e ammirava, palpitante d'emozione.

— Bello! superbo! continuava ad esclamare a mezza voce.

Prima che Edoardo ne cominciasse il ristauro, le avea viste tutte quelle meraviglie, ma non ne fu mai sì vivamente impressionato come allora; ed esaminando attentamente certe belle pitture che egli aveva già vedute assai deteriorate, cercava invano di scoprire i ritocchi e le attaccature fatti del giovine artista, tanto erano ben eseguiti.

Clara venne a raggiungerlo nella sala dei festini ove egli era ritornato coll'intenzione di congratularsi con Lebel pel suo mirabile lavoro; ma questi avea già deposto la tavolozza e i pennelli per andarsi a mutar d'abito

La signorina Dubessy era divinamente bella nella sua fresca toeletta primaverile, che indossava per la prima volta, benchè fossero trascorsi otto giorni dacchè la sarta glie'l'aveva portata.

E Giulia, mentre stava vestendola, non aveva mancato di dire tra sè:

— E' per *lui* che oggi vuol esser bella.

La cameriera non s'ingannava.

Clara non ebbe il tempo che di scambiare qualche parola col curato, perchè tre squilli di campana annunziarono che la colazione era pronta S'avviarono subito verso la sala da pranzo e quando v'entrarono c'erano già Darimon e l'artista

Prima di mettersi a tavola, questi, per amore o per forza, dovette ricevere a bruciapelo i complimenti del curato.

— I lavori che eseguite sono meravigliosi addirittura; ne fui colpito; si direbbe in verità che il vostro pennello sia una bacchetta magica.

— Accetto i vostri complimenti, rispose il giovine; ma non esagerate, vi prego, il mio merito. Quel qualunque talento che possiedo non s'eleva al disopra del comune. Dovendo ritoccare le opere di grandi maestri, faccio tutto il possibile per non rendermene troppo indegno, e per giustificare la fiducia che la signorina Dubessy ha avuto in me.

— Checchè ne diciate, e dovesse pur soffrirne la vostra modestia, vi ripeto che avete molto talento e che un giorno sarete un grande artista.

Edoardo, fattosi scuro in viso, rispose quasi con tristezza:

— Non so quello che diverrò un giorno; di una cosa sola son certo, ed è che non dimenticherò mai il tempo qui trascorso, e che nel ricordo di Griselles attingerò sempre le mie migliori inspirazioni artistiche.

Nel dir ciò la sua voce era vibrante d'emozione, e Clara gli vide spuntare due lagrime negli occhi.

Essa appoggiò dolcemente la mano sul braccio dell'artista, che trasalì.

— Signor Edoardo, gli disse essa pure commossa, dovete aver fiducia nell'avvenire che vi si schiude dinanzi lieto di promesse: non dimenticate cosa ha detto il signor curato circa la speranza nella sua bella predica di ieri.

Il giovine guardò Clara, il cui viso s'era coperto di un vivo rossore, e rispose:

— Sì, sperare è lecito; ma bisogna moderare le proprie speranze e non permetter loro di oltrepassare i limiti imposti dalla ragione.

— E' vero, confermò il prete.

Clara fece un impercettibile moto d'impazienza; poi, riapparsole sul labbro il solito grazioso sorriso:

— A tavola, ella disse. Signor curato qui, alla mia destra.

Mercè i due vecchi, entrambi nella discussione un po' caparbi ed avenți facile e pronta la replica, la colazione fu animata assai.

— Clara, disse il tutore dopochè il cameriere ebbe portato il caffè, non ti pare che sia tempo di far tattaccare.

— Ho già dato ordini in proposito a Giulia. Si farà condurre in carrozza al villaggio, e vi porterà gli oggetti che devo distribuire alle fanciulle della scuola.

«Noi andremo a piedi: il tempo è bellissimo, e mi gioverà fare una passeggiata.

«Spero che al signor Lebel, aggiunse rivolta all'artista, non rincrescerà di darmi il braccio.

Edoardo s'inchinò.

— Hum! fece Darimon, seguendo ancora l'abitudine sua delle osservazioni inopportune, se vengono a saperlo i Linois, i Bertillon, i Lancelin e gli altri, s'ammalano di rabbia

Il giovine impallidì e Clara divenne rossa rossa.

— Caro tutore, ella disse con tono reciso, cosa importa a me di quei signori? Vorrei veder anche questa, che non fossi più padrona delle mie azioni! aggiunse con una certa alterezza.

Poi all'artista, con grazia:

— Visitato il quadro, posso sperare che m'accompagnerete anche alla scuola?

— Con tutto il piacere, signorina, egli rispose.

— Diavolo, diavolo! disse fra sè Darimon, stropicciandosi la punta del naso; non c'è bisogno di domandarsi più: «Che significa ciò?» M'è finalmente caduta la benda dagli occhi!

E il curato, cui non erano sfuggiti nè il pallore del giovine; nè il rossore di Clara, pensava:

— Quegli cui meno si pensa è più presso al cuore della bella castellana.

La quale uscì un momento per mettersi in testa il cappellino, e tornò quasi subito dicendo:

— Sono pronta e possiamo andare.

Si impiegò a far la strada del castello alla chiesa non meno di un'ora. Gli è che nessuno andava fretta.

(Continua)